Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 21 agosto 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8792 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755255, 755955 - Prezzi per mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita +15% - Necrologie L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche. IVA 12% in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.600) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

PERMANE MOLTO CONTRADDITTORIA LA LINEA POLITICA DEI SOCIALISTI

IL P.S.I. È CONTRO LA CRISI E NON DISCUTE SULLE GIUNTE

Accuse di «manovre pericolose» mosse a Gui - Reazioni negative anche del PCI nei confronti del ministro d.c. per aver richiesto un chiarimento di fondo

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 20

E' ancora presto per valutare se sia più o meno concreta l'eventualità di una crisi di governo, non solo perché i maggiori esponenti politici sono ancora lontani dalla capitale, ma anche e soprattutto perché più volte il presidente del consiglio ha dato prova di saper pilotare la fragile barca del «bicolore» fuori dalle tempeste di questo o quel partito o dalle polemiche tra le componenti della coalizione governativa. Sta di fatto, però, che le preoccupazioni espresse ieri dal ministro dell'interno Gui sulla capacità di tenuta del «bicolore» di fronte ai molteplici problemi economici, sindacali e politici che si profilano per l'autunno, hanno riportato le possibilità di crisi all'attenzione di tutte le forze politiche.

Si è già rilevato ieri che appare azzardato qualificare come una sortita anti-Moro quella di un moroteo convinto e leale come Gui, e che più logico è individuare il motivo della sua iniziativa nella volontà di stimolare un chiarimento che ponga in luce le reali tensioni che minacciano la stabilità del governo e cioè la confusa situazione esistente nella DC dopo la sconfitta del «gruppone» doroteo al consiglio nazionale, e l'altrettanto confusa e contraddittoria linea di condotta del PSI che dice di non volere la crisi governativa, ma continua a dichiarare morto il centrosinistra ed opera nelle giunte locali in pieno contrasto con la situazione politica esistente al centro.

Le molte reazioni politiche che hanno oggi fatto seguito alla mossa del ministro dell'interno appaiono, quindi, dirette a scaricare su altri le proprie responsabilità, e cioè a trovare un fautore della crisi su cui puntare l'indice accusatore, anziché chiarire realmente e responsabilmente le proprie intenzioni. Significativo appare in proposito il commento fatto stamane dall'«Avanti!» all'intervista del ministro dell'interno.

«La gravità dell'intervento di Gui, ministro degli interni in carica, il quale lancia siluri contro lo stesso governo di cui fa parte, non può — ha osservato il giornale socialista — sfuggire ad alcuno. Gui ancora una volta si rifà, come ai tempi degli attacchi più pretestuosi al PSI, ai concetti di "compattezza della maggioranza" e ai problemi delle giunte locali. Ma questa volta si tratta di pretesti, tanto più che Gui, e fino ad oggi nessun esponente democristiano, non ha indicato una soluzione politica per uscire dalla ventilata crisi. Si ha ancora una volta a che fare con manovre pericolose, per il momento dirette contro la segreteria Zaccagnini e contro lo stesso presidente del Consiglio.

«A cosa possa preludere questo palesato dissenso di Gui con Moro, è difficile per il momento prevedere — ha aggiunto l'organo del PSI —. Quello che è certo è che i dirigenti democristiani sembrano incamminarsi su una strada assai pericolosa. Ancora una volta gli interessi generali vengono subordinati a giochi interni di un partito e alle manovre di alcuni giovani e meno giovani "leoni", i quali non hanno mai nascosto la loro soddisfazione per il modo in cui si è concluso il consiglio nazionale».

Il quotidiano del PSI ha così concluso il suo commento: «Il compito che attende il segretario democristiano non è facile, c'è ancora nella DC chi non vuole apprendere la lezione del 15 giugno e sogna ancora impossibili rivincite da giocare sulla pelle del Paese, provocando crisi al buio per arrivare ad elezioni anticipate. I giochi, se si escludono le sortite di Donat Cattin e di qualche doroteo, sono ancora abbastanza sotterranei, ma le acque potrebbero agitarsi da un momento all'altro».

A sua volta il demartiniano Vittorelli, nei suoi consueti interventi, ha osservato che «in meno di due mesi quattro ministri d.c. — Marcora, Bisaglia, Sarti e Donat Cattin — hanno minacciato di uscire dal governo e di porlo in crisi. Ruffini chiede a gran voce una verifica della maggioranza di governo, specialmente nei confronti dei socialisti. A queste richieste il PSI risponde che prima di verificare la maggioranza di governo, la DC deve verificare la sua linea interna. Il PSI non si presterà a tiri a bersaglio che abbiano come obiettivi Moro o Zaccagnini, che godono entrambi della sua fiducia e non intende accettare vincoli di alcun genere sulle giunte». Anche Labriola è stato esplicito nel rivendicare al PSI piena autonomia per le giunte locali. Il PSI, quindi, accusa i democristiani di voler la crisi, ma non valuta quanto questa possa essere la conseguenza diretta della sua linea di condotta frontista.

Non molto diverse le reazioni comuniste. Per «L'Unità» «la sortita di Luigi Gui è significativa e grave per vari motivi. Intanto perché conferma che varie componenti della DC si muovono, ancorché senza un disegno univoco, in direzione di un'accentuazione della tensione politica, spinta (almeno nelle intenzioni del vicesegretario doroteo Ruffini che in questo senso si era pronunciato l'altra sera) sino alla riproposizione del tema dello scambio frontale con i comunisti. Poi, perché rivela or-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

I GRAVAMI DEL PETROLIO

Altro prestito di 600 miliardi chiesto al FMI

Roma, 20

L'Italia ha chiesto un prestito di circa 900 milioni di dollari (circa 600 miliardi di lire) allo «sportello petrolifero» del Fondo monetario internazionale. Notizie in questo senso si sono diffuse oggi a Washington ed hanno trovato conferma in ambienti competenti italiani. Le stesse fonti precisano che la decisione del Fondo sulla richiesta italiana dovrebbe essere presa venerdì prossimo, 22 agosto.

I fondi così ottenuti dall'Italia — rilevano gli stessi ambienti — dovrebbero servire a integrare le riserve valutarie italiane, contribuendo alla copertura del deficit di parte corrente della bilancia dei pagamenti per il 1975, che, secondo le previsioni, potrebbe raggiungere i due miliardi di dollari (lo scorso anno il disavanzo di parte corrente fu di circa otto miliardi di dollari).

Il ricorso da parte dell'Italia allo «sportello petrolifero» (il fondo costituito al FMI per aiutare i vari paesi a superare i disavanzi della bilancia dei pagamenti provocati dall'aumento del prezzo del petrolio) è giustificato dal peso preponderante che nel disavanzo di parte corrente della bilancia valutaria italiana hanno i pagamenti delle importazioni di petrolio. Secondo stime di esperti, infatti, il rincaro del prezzo del greggio provocherà un esborso valutario nel 1975, da parte dell'Italia, di circa 5 miliardi di dollari, solo in parte compensati dalle esportazioni italiane.

L'Italia ha già fatto ricorso allo «sportello petrolifero» del Fondo monetario internazionale, sia lo scorso anno, sia quest'anno, ma sempre sulle disponibilità del bilancio 1974 dello stesso FMI, per un ammontare di circa 800 milioni di dollari. Con il nuovo prestito, richiesto sul bilancio 1975, l'Italia diventerebbe il principale cliente di tale «sportello».

L'Italia dovrebbe cominciare a restituire il nuovo presti-

Continua in 2.a pagina

SCHIANTO CONTRO UNA COLLINA A EST DELLA CAPITALE SIRIANA

«Ilyuscin» ceco precipita presso Damasco: 126 morti

Due superstiti: un uomo e una bambina - L'aereo si preparava all'atterraggio
Le vittime sono 57 arabi e 69 europei - Rottami sparsi in un raggio di 800 metri

Telefoto Upi

Damasco — I rottami dell'«Ilyuscin 62» sparsi sul terreno. La sezione di coda è la parte più grossa dell'aereo non disintegratasi dopo l'impatto contro la collina. Nella sciagura sono morte 126 persone (115 passeggeri e 11 membri dell'equipaggio)

Damasco, 20

Un aereo cecoslovacco, un «Ilyuscin 62», con 128 persone è andato a cozzare, stamane, contro una collina ed è esploso in fiamme poco dopo aver iniziato la manovra di atterraggio all'aeroporto di Damasco. Solo due ragazzi si sono salvati: si tratta della più grave sciagura aerea nella storia della Siria. I superstiti sono uno studente siriano, ricoverato all'ospedale di Damasco, le cui condizioni non destano preoccupazioni, ed una bambina di nazionalità imprecisata, grave per le ustioni e le altre ferite riportate. Un bambino che era stato trovato vivo tra i cadaveri e il relitto dell'aereo è morto prima del ricovero in ospedale. Tra le vittime (115 passeggeri e 11 membri dell'equipaggio) ci sono anche il colonnello Yaroslav Komarek, addetto militare cecoslovacco a Damasco ed il direttore, per la Siria, delle aviolinee cecoslovacche.

L'aereo precipitato si è totalmente disintegrato. I rottami si sono sparsi su un'area di 800 metri di lunghezza e venti di larghezza. Il più voluminoso, un avanzo di carlinga, non era più grande di quattro o cinque metri quadrati. A qualche centinaio di metri dal luogo della sciagura vi è una casa di beduini, l'unica in un raggio di cinque chilometri. Uno di essi avrebbe testimoniato di aver visto l'aereo con un'ala in fiamme poco prima che precipitasse al suolo.

Le cause della catastrofe non sono ancora state accertate. L'aereo, partito dall'aeroporto di Praga col volo n. 542, avrebbe dovuto giungere a Damasco alle 1.50 locali, ma, inspiegabilmente, viaggiava con più di un'ora di ritardo. Dalla capitale cecoslovacca è già stato inviato un gruppo di esperti per esaminare i resti del velivolo e indagare sulle cause della sciagura. L'annuncio ufficiale del disastro è stato dato con otto ore di ritardo sull'incidente da un portavoce del governo siriano, che ha aggiunto che nell'incidente dell'«Ilyuscin 62» sono morti 57 arabi (25 dei quali siriani), 52 cecoslovacchi, tre polacchi, uno spagnolo, un ungherese e un tedesco-orientale, più gli undici membri dell'equipaggio, tutti cecoslovacchi.

Le prime squadre di soccorritori giunte sul luogo della tragedia, ad Est dell'aeroporto di Damasco, hanno immediatamente fatto ricoverare all'ospedale gli unici tre sopravvissuti. Per il trasporto dei superstiti e dei corpi delle vittime sono stati impiegati elicotteri, in quanto non vi sono vie d'accesso alla zona. In tutta l'area il terreno è pressoché impraticabile. La polizia e le squadre di soccorso di volontari continuano a cercare i resti delle vittime fra i rottami dell'aviogetto. Intorno alla zona del disastro è stato creato un cordone di sicurezza oltre il quale non è possibile passare. Tutti i passeggeri dell'«Ilyuscin 62» erano stati imbarcati a Praga. L'aereo, che aveva già compiuto diverse volte lo stesso percorso, sarebbe dovuto ripartire da Damasco per Bagdad e Teheran.

Questa di oggi è la terza tragedia aerea dall'inizio dell'anno che è costata la vita a più di cento persone. Diciassette giorni fa un «Boeing 707» precipitò contro i monti dell'Atlante, nelle vicinanze di Agadir in Marocco, causando la morte di 188 persone. In giugno 113 persone morirono in un disastro aereo nei pressi dell'aeroporto Kennedy di New York. In aprile un «Galaxy» delle forze armate americane, che trasportava un gran numero di orfani sudvietnamiti, precipitò poco dopo il decollo nelle vicinanze di Saigon: 155 persone morirono. Negli ultimi anni almeno due «Ilyuscin 62» sono rimasti coinvolti in gravi disastri. Nel giugno 1973 morirono 170 persone e dieci mesi più tardi altre 156 nella caduta di due «Ilyuscin» presso gli aeroporti di Mosca e di Berlino Est.

(Condensato Ap - Ansa - Upi)

TURKEY
SYRIA
CYPRUS
LEB.
DAMASCUS
IRAQ
ISRAEL
JORDAN

Telefoto Upi

Damasco — Il punto dove è precipitato il «jet» cecoslovacco

PER FRONTEGGIARE LA PARALISI DELLO SCIOPERO

I MILITARI DEL GENIO SUI TRENI IN SICILIA

250 uomini sono arrivati in aereo a Palermo e a Catania
Vibrate proteste e minacce degli autonomi e della Cisnal

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 20

Ha avuto immediata attuazione la decisione presa dalla presidenza del consiglio, d'intesa con i ministeri della difesa e dei trasporti, di impiegare i militari del Genio ferrovieri, per far fronte nel Meridione allo sciopero proclamato dai ferrovieri aderenti ai sindacati autonomi, alla Cisnal (estrema destra) e ai Cub (centri unitari di base, di estrema sinistra). Una prima aliquota di genieri, infatti, ha già raggiunto Palermo, a bordo di tre «C 130 Hercules» messi a disposizione dall'Aeronautica militare.

Il contingente mobilitato per l'intervento di emergenza, comprende 250 specialisti: capistazione, capitreno, manovratori, deviatori e macchinisti. E' stato fornito dal Battaglione Genio ferrovieri di stanza a Torino, al quale è affidato il compito normale di gestire la linea ferroviaria Chivasso - Aosta.

A Palermo i 130 genieri hanno subito raggiunto la stazione centrale, dove la direzione compartimentale ha predisposto un convoglio speciale che, partendo dalla città, trasporterà i militari nelle venticinque stazioni che risultano disabilitate sulla tratta per Messina e nei tre passaggi a livello incustoditi. Per domattina si spera di attuare un piano di emergenza, che dovrebbe consentire a sei convogli straordinari di lasciare Palermo per Messina e proseguire, dopo il traghettamento dello Stretto, nel continente.

Stamane da Palermo è partito per Messina un solo convoglio, guidato da un ingegnere, Lucio Lombardi. Poi la situazione è piombata nella stasi più completa. Nessun treno ha lasciato la stazione. Migliore invece la situazione nella Sicilia orientale. Il convoglio Siracusa - Torino delle 14.25 è partito regolarmente, ma fino alle 17 non è stato segnalato il suo passaggio alla stazione di Catania. Un altro treno, il «584» partito stamane alle 10.30 da Catania e diretto a Roma, è riuscito a traghettare: è il primo convoglio che, dall'inizio dello sciopero, riesce a collegare la Sicilia al continente, superando le difficoltà della mancanza di personale di manovra alla stazione di Messina.

A quanto si apprende, altri 120 genieri hanno raggiunto stasera Catania, ai fini di riattivare le linee principali. L'intervento dei militari, tra l'altro, consentirà la partenza di diverse migliaia di emigranti, che rischiano di perdere il lavoro, se non raggiungeranno in tempo le rispettive sedi. Per coordinare il lavoro dei genieri, il direttore compartimentale per la Sicilia, ing. Colombo, ha presieduto una riunione di tutti i responsabili dei vari settori. Lo sciopero dei ferrovieri finirà in Sicilia soltanto la mattina del 29 agosto.

Intanto la Fisafs ha annunciato uno sciopero anche in Sardegna, nel compartimento di Cagliari, secondo il seguente calendario: il personale di macchina e viaggiante dalle ore 9 del 24 alle 6 del 27 agosto; il

R. R.

Continua in 2.a pagina

La situazione

La eventualità di una crisi di governo, dopo la significativa presa di posizione in merito del ministro dell'interno Gui, che ha espresso dubbi sulle possibilità di «tenuta» della coalizione che sorregge il bicolore Moro, è al centro dell'attenzione dei partiti. Socialisti e comunisti hanno reagito, criticando aspramente l'iniziativa del ministro dell'interno che ha, invece, trovato consensi da parte di numerosi esponenti del PSDI, concordi nell'esigenza di un chiarimento politico.

Sull'esigenza di scelte chiare e rapide per evitare che gli altri partiti pongano la DC di fronte a fatti compiuti, si è pronunciato anche il colombiano De Cocci. Molte delle reazioni appaiono soprattutto ispirate dal proposito di individuare in Gui un fautore della crisi di governo, evitando così di chiarire i reali motivi di tensione che pesano come ipoteche sulla coalizione governativa, e cioè la confusa situazione interna democristiana e la linea di condotta frontista seguita dal PSI nelle giunte locali, in pieno contrasto con la maggioranza di centrosinistra esistente al centro.

Sta di fatto che tutte queste polemiche indicano quanto sarà animata la ripresa del dibattito politico e quali saranno le difficoltà di Moro nell'evitare che spinte e sollecitazioni contrastanti travolgano il «bicolore».

E' stata data immediata esecuzione alla decisione della presidenza del consiglio di impiegare militari del Genio ferrovieri per far fronte ai disagi derivanti dagli scioperi compartimentali indetti dai ferrovieri autonomi, dalla Cisnal e dai Cub. La Cisnal ha attaccato la decisione del governo minacciando scioperi a oltranza.

ATTACCO (DECISIVO?) DEI MODERATI CON L'APERTO APPOGGIO DI CARVALHO

ULTIMATUM A COSTA GOMES O GONCALVES O IL «PUTSCH»

Il Presidente sarebbe propenso a sostituire l'attuale premier con il capo dell'esercito Carlos Fabiao - Sintomi di capitolazione da parte dei comunisti

Lisbona, 20

Il Presidente portoghese generale Francisco da Costa Gomes si è visto presentare oggi un vero e proprio ultimatum, da parte degli ufficiali moderati guidati dall'ex ministro degli esteri Ernesto Melo Antunes ed accompagnati dal triumviro generale Otelo de Carvalho, nel quale si esige la destituzione, entro una settimana, del primo ministro filo comunista Vasco Goncalves. Sia Costa Gomes sia Goncalves fanno parte anche essi, insieme a Carvalho, del triumvirato cui sono stati attribuiti pieni poteri. Carvalho, come noto, è il comandante delle forze di sicurezza interna (Copcon), ed è un estremista di sinistra anche se in pessimi rapporti col partito comunista portoghese.

Di questo ultimatum hanno dato notizia fonti vicine agli ufficiali moderati, i quali hanno minacciato il Presidente di un atto di forza, in caso di non accoglimento della richiesta, con la destituzione sia di Costa Gomes sia di Goncalves. I moderati, che sostengono di avere dietro di loro l'appoggio dell'85 per cento delle forze armate portoghesi, hanno presentato questa richiesta, nel corso di un incontro interrottosi stamane, nella residenza presidenziale. Oltre a Melo Antunes ed a Carvalho, ne sono stati latori altri sette ufficiali. Fra i quali i capi di stato maggiore dell'esercito e della aeronautica.

All'uso della forza, secondo l'ultimatum, si farà ricorso se necessario per arrestare lo slittamento del paese verso il regime comunista, voluto da Goncalves, che, per il momento, si mantiene al potere con l'appoggio dei soli comunisti. Secondo le fonti citate, la richiesta ed i termini con cui essa è stata presentata al Presidente sono stati decisi su iniziativa dei moderati e con l'appoggio di Carvalho, e all'approntamento dell'ultimatum hanno collaborato gli ufficiali e il partito socialista, il più forte del paese. Gli ufficiali moderati hanno corredato l'ultimatum presentando anche un programma per il ritorno del paese verso una politica più orientata in senso centrista.

Quale sia stata la risposta del Presidente, ritenuto comunemente un moderato, non è noto. Secondo notizie non ancora confermate, pare che egli abbia ceduto alla pressione dei capi delle forze armate, esprimendo un orientamento a favore dell'attuale capo di stato maggiore dell'esercito generale Carlos Fabiao, quale sostituto di Goncalves alla carica di primo ministro. Di Fabiao, presente all'incontro con Costa Gomes, è stata pubblicata proprio oggi una intervista nella quale egli esprime la propria sfiducia nel governo costituito da Goncalves 10 giorni fa, e la sua convinzione in una prossi ma caduta. L'eventuale destituzione di Goncalves costituirebbe una sconfitta estremamente bruciante per il PC portoghese, strettamente legato a Mosca, che già è minacciato di essere sommerso da un'ondata di violenze anti comuniste in gran parte del paese.

Tuttavia, i militari moderati avrebbero accettato di mantenere comunque una rappresentanza dei comunisti in un futuro governo, ma tale rappresentanza sarà proporzionale alla forza elettorale del PC, e cioè pari al 12 per cento circa. Un sintomo di una capitolazione dei comunisti, che accetterebbero di rivestire un ruolo meno rilevante di quello che oggi svolgono nella gestione del potere, potrebbe forse essere individuato nell'annuncio che essi aderiranno stasera al comizio in appoggio ad un documento presentato da Carvalho. Anche questo documento, seppure spostato a sinistra rispetto al programma dei moderati, prevede la destituzione di Goncalves.

Anche oggi si sono registrati incidenti, anche se di minor entità rispetto a quelli dei giorni scorsi. A Lisbona una folla di 500 persone ha stretto d'assedio la sede dell'«Intersindacale», lanciando pietre contro le finestre. All'interno dell'edificio si trovavano 23 persone, fra cui il corrispondente da Lisbona della Columbia Broadcasting System (CBS), che stava intervistando alcuni dirigenti del sindacato filocomunista.

Secondo quanto affermato da testimoni, il gruppo dei dimostranti era composto da socialisti e maoisti che gridavano «a morte l'Intersindacale» e «l'Intersindacale è Mosca». Il lancio di pietre dall'esterno ha ferito lievemente alcune persone intrappolate nell'edificio. I dimostranti se ne sono andati dopo circa un'ora, ma i 23 assediati hanno atteso un'altra ora prima di uscire, in attesa di un reparto del Copcon che li ha scortati.

Infine a Oporto la sede del «movimento democratico portoghese» (MDP - strettamente legato al partito comunista) è stata devastata la notte scorsa da una folla di dimostranti i quali hanno gettato nella strada mobili e documenti dandogli poi fuoco. La polizia militare è intervenuta disperdendo i manifestanti alcuni dei quali sono stati fermati. I manifestanti hanno successivamente cercato di attaccare la sede della «Intersindacale» senza però riuscire a penetrarvi.

Significative le dichiarazioni del Presidente Costa Gomes, il quale, ha riconosciuto, questa sera, che il nuovo governo Goncalves non ha più che qualche giorno di vita. Prendendo la parola nel corso della cerimonia ufficiale di investitura di 16 sottosegretari di stato, svoltasi nel palazzo di Belem, il Presidente della repubblica ha detto testualmente: «Non è facile essere membri di un governo la cui speranza di vita si misura in giorni, di un governo di transizione che deve affrontare problemi decisivi come quelli di Timor e dell'Angola. Non è neppure semplice affrontare le responsabilità così pesanti e insieme così sfuggenti di una situazione in cui si affrontano società così diverse come quella della capitale, quella delle regioni del Nord e quella delle Azzorre». Negli ambienti politici ha suscitato una certa sorpresa il fatto che il Presidente della repubblica abbia scelto pro-

Continua in 2.a pagina

CASA DEI REFUGIADOS DE ANGOLA
25

Telefoto Upi

Oporto — Un uomo appende all'esterno della sede del partito democratico popolare un cartello con la scritta: «Casa dei profughi dell'Angola». In precedenza l'edificio era stato assaltato e devastato da una folla di manifestanti anticomunisti

FORSE L'ATTO FINALE DEL NUOVO DISIMPEGNO NEL SINAI

Kissinger oggi in M.O. per definire l'accordo

Anticipazioni sul «pacchetto» offerte da un giornale libanese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 20

A poche ore dalla partenza per quella che potrebbe essere la sua ultima missione di pace nel Medio Oriente, il segretario di stato americano Henry Kissinger ha avuto oggi un conclusivo lungo colloquio con l'ambasciatore israeliano Simcha Dinitz, designato a eliminare, quanto meglio possibile, i contrasti tuttora esistenti in merito al nuovo progetto d'accordo fra Egitto e Israele per il Sinai. Dopo il colloquio al dipartimento di stato, che ha concluso quasi una settimana di incontri a due, Kissinger non ha parlato con i giornalisti, al contrario di Dinitz che, in una breve dichiarazione, ha tenuto, innanzitutto, a dire che «in questa settimana abbiamo fatto progressi, ma certo ci sono ancora dei punti in sospeso, alcuni minimi, altri più importanti».

Di tali punti da un'esauriente descrizione il giornale di Beirut «Al Anwar». Il quotidiano, dopo aver affermato che Egitto e Israele si sono accordati su un nuovo disimpegno nel Sinai dopo la promessa del Presidente americano Ford di adoperarsi per il raggiungimento di un analogo accordo fra la Siria e Israele entro la fine di quest'anno, aggiunge che l'intesa si articola in 17 punti, di cui i principali sono:

1) Israele si ritirerà da entrambi i passi strategici di Mitla e Giddi, ma manterrà una presenza militare 350 metri sul versante orientale di Mitla e 1200 metri su quello di Giddi.

2) Posti di osservazione di un sistema di preallarme nelle nuove linee di disimpegno verranno aumentati da due a sei e serviti da 100 civili americani esperti in elettrotecnica.

3) I campi petroliferi di Abu Rudeis e di Balain saranno restituiti all'Egitto, collegati da una strada di 12 chilometri. E' ancora in corso una controversia sul controllo di questa strada, ma dovrebbe essere composta durante il prossimo viaggio del segretario di stato americano Kissinger.

4) I due paesi manterranno forze analoghe dalle due parti della nuova linea di disimpegno, come per la vecchia linea fissata dopo la guerra dell'ottobre 1973.

5) La durata del nuovo accordo è di tre anni. Nessuna delle due parti ha il diritto di cancellarlo finché non verrà elaborato un nuovo accordo. L'accordo può venire rinnovato dopo il triennio per consenso fra le parti.

6) Mentre il nuovo accordo sarà in vigore, entrambe le parti si asterranno dal ricorso alla forza militare per risolvere le controversie, nonché per ogni disputa fra Israele e un'altra parte araba, a meno che non sia comprovata un'aggressione da parte di Israele.

7) Il mandato delle forze dell'ONU, che controllano il disimpegno, verrà rinnovato annualmente, e non per periodi inferiori, per tutta la durata dell'accordo.

8) Carichi non strategici potranno transitare per il Canale di Suez da e per Israele su navi di altri paesi che non battano bandiera israeliana.

Intanto l'opposizione alla nuova missione di mediazione di Kissinger continua a crescere in Israele, e le autorità hanno preso provvedimenti per evitare dimostrazioni contro il segretario di stato. Un eroe della guerra del '73, il maggiore della riserva Assa Kadnoumi, ha restituito la più alta onorificenza militare al primo ministro Rabin per protestare per le ultime proposte. Questa sera dimostranti israeliani hanno bloccato il traffico nel centro di Gerusalemme.

A. P.

CONTINUANO I DISAGI PER I VIAGGIATORI SOPRATTUTTO LUNGO L'ASSE NORD-SUD

Ferrovie sempre a singhiozzo Da domani sciopero a Milano

Preoccupazioni per il capoluogo lombardo: il blocco potrebbe sconvolgere il traffico in tutto il Settentrione Napoli Centrale «riabilitata» - Ancora semiparalisi in Sicilia - Il raccolto d'uva in pericolo anche in Puglia

Roma, 20

Per un'altra giornata, l'insieme dei collegamenti ferroviari tra il Nord e il Mezzogiorno è stato sconvolto dallo sciopero dei ferrovieri autonomi, con grave disagio per i passeggeri. L'intenso afflusso di questi giorni, infatti, accentua il sovraffollamento dei treni sui lunghi tragitti. Accade così che una sola corsa «saltata» causi disagi spesso gravi agli utenti. Le numerose stazioni «disabilitate» dallo sciopero impongono inoltre ai convogli di procedere «a vista», e quindi più lentamente, con conseguente aumento dei già forti ritardi.

Per quanto riguarda l'estendersi dello sciopero, oggi si è avuta notizia di prossime agitazioni nel compartimento di Genova e Savona. Milano sciopera da domani a lunedì; Cagliari da domenica a mercoledì. Ma vediamo la situazione, partendo dalle stazioni del Sud e delle isole, più colpite sinora dall'agitazione.

Palermo — La massiccia astensione dal lavoro dei ferrovieri aderenti al sindacato autonomo Fisafs, alla Cisnal e ai «Cub» continua a paralizzare pressoché totalmente anche oggi il traffico sulle tratte ferroviarie dell'isola compromettendo seriamente le comunicazioni con il continente. La direzione compartimentale della Sicilia è già corsa ai ripari con alcuni provvedimenti di emergenza, ma appare evidente che, in linea di massima, il traffico risulta gravemente menomato.

La disponibilità dei ferrovieri aderenti alla confederazione unitaria Cgil-Cisl-Uil non ha risolto in Sicilia alcun problema a causa del forte stato di tensione creato dagli scioperanti che presidiano le stazioni. Tuttavia stamane il treno 576 Palermo-Torino, la cui partenza era prevista per le 10.10, è riuscito, nonostante l'ostruzionismo dei dimostranti, a lasciare la stazione del capoluogo dell'isola alle 10.30. Sempre in mattinata altri due treni sono partiti quasi in orario da Messina: il primo diretto a Catania, l'altro a Palermo.

Bari — La circolazione dei treni passeggeri continua a essere quasi normale nel compartimento di Bari, dove attualmente sono in sciopero i ferrovieri aderenti all'Usfi-Cisnal e — limitatamente alla provincia di Foggia — quelli aderenti alla Fisafs. Dalle sette di domani, invece, l'astensione dal lavoro di questi ultimi si estenderà a tutto il territorio di competenza compartimentale fino alle sette del 26 prossimo. Nel compartimento di Bari su sessantaquattro treni a lungo percorso in programma ne sono transitati cinquantatré e su 406 locali ne hanno viaggiato 394. E' bloccato, invece, tutto il traffico merci e il transito sulla linea tra Foggia e Napoli. I treni da e per Roma seguono il percorso — più lungo — attraverso Pescara e Sulmona (Aquila).

I collegamenti con il Settentrione attraverso la linea Adriatica sono regolari, anche se si svolgono con ritardo, dall'altro ieri alle prime ore di stamani sono stati fatti partire quattro treni-derrate carichi di uva da tavola destinata all'esportazione. I dirigenti compartimentali stanno tentando di comporne il più possibile poiché la raccolta dell'uva è già in corso in Puglia, una delle maggiori produttrici in Europa.

Napoli — Poco dopo mezzogiorno ha ripreso a funzionare anche la stazione centrale di Napoli; alle 12.25, con personale volontario è partito infatti un diretto a Potenza-Taranto, primo convoglio che parte dalla «Centrale» dall'inizio dello sciopero. Un centinaio di dimostranti che avevano rumoreggiato davanti alle transenne predisposte in prossimità dei binari sono stati allontanati, senza incidenti, da polizia e carabinieri.

Roma — Nel distretto ferroviario di Roma, anche se la diminuzione del numero dei convogli provoca sensibili disagi agli utenti, costretti a viaggiare in convogli sovraffollati, è stato possibile rispettare pienamente e con una certa puntualità il programma di emergenza messo a punto dalle autorità ferroviarie. Domani mattina alle sette, con la cessazione dello sciopero per regioni, i servizi ferroviari della capitale dovrebbero poter tornare a funzionare secondo il normale orario.

L'efficienza del servizio tuttavia — ha rilevato il dott. Trio, dirigente della polizia compartimentale — dipende dagli sviluppi della situazione a Reggio Calabria, Napoli e Palermo. Se la situazione in queste città non si sbloccasse, i dirigenti dei compartimenti interessati dovranno mettere a punto un nuovo piano per assicurare nei limiti del possibile i collegamenti con il Meridione, tenendo conto anche delle necessità del traffico merci.

Firenze — Da domattina alle 7 fino a martedì 26 agosto lo sciopero dei ferrovieri si attuerà anche nel compartimento di Firenze. I dirigenti della stazione di Santa Maria Novella ritengono che l'agitazione non provocherà gravi disservizi e disagi perché i sindacati autonomi non sono molto consistenti in Toscana. D'altro canto i dirigenti del compartimento hanno potuto constatare oggi un miglioramento della situazione rispetto ai giorni precedenti. I treni dal Nord arrivano sia pure con ritardo, mentre è diminuita l'affluenza dei viaggiatori. Anche da Firenze a Roma la circolazione non registra gravi difficoltà.

Milano — Lo sciopero è stato proclamato dalla segreteria compartimentale di Milano della Fisafs, dalle ore 6 di venerdì 22 agosto alle ore 6 di lunedì 25. L'agitazione finirà inevitabilmente per bloccare il traffico di un nodo compartimentale importante quale è quello di Milano, proprio nei giorni in cui si prevede il grosso dei rientri dei villeggianti. Per la funzione di collegamento svolta da Milano inoltre l'agitazione interesserà non solo i cittadini ma anche, e forse, soprattutto, i transiti da e per il Nord Italia.

Genova — Per ottenere miglioramenti salariali, ferrovieri del compartimento di Genova e Savona aderenti ai «Comitati di lotta» scenderanno in sciopero nei primi giorni di settembre. All'astensione, di cui debbono ancora essere stabiliti la durata e le modalità, aderiranno probabilmente anche i «Comitati» di alcuni compartimenti limitrofi: trattative infatti sono in corso con le analoghe organizzazioni di Milano, Torino, Livorno e Cuneo.

I «Comitati unitari di lotta» si sono formati circa quattro mesi fa fra il personale di macchina, quello viaggiante, i manovali della stazione di Genova-Brignole e fra il personale di macchina di Savona. Secondo alcuni rappresentanti dei «Comitati», (che hanno già organizzato a Genova uno sciopero di 24 ore il primo agosto) su circa 1700 dipendenti che operano in questi settori avrebbero aderito al nuovo movimento circa 1200 ferrovieri. L'annuncio della nuova astensione dal lavoro è stato dato da un dirigente dei «Comitati» questa mattina, nel corso di un'assemblea generale dei ferrovieri genovesi organizzata per discutere le agitazioni attualmente in corso nel Sud Italia.

(Ansa - Italia)

CRESCE PER LA FISAFS la «lotta spontanea»

Roma, 20

«Annunci di sciopero vengono man mano da tutti i compartimenti. La lotta attuale dei ferrovieri è spontanea, nasce dalla disperazione dei lavoratori per paghe che sono ormai da fame; ed è diretta contro l'inerzia del governo, per cui vi partecipano anche iscritti ai sindacati confederali». Così si sono espressi, in serata, durante una conferenza stampa, i dirigenti della Fisafs, il sindacato autonomo che guida gli attuali scioperi assieme alla Cisnal e ad alcuni Comitati unitari di base.

Un ripensamento del problema viene da un esponente sindacale di primo piano, Giorgio Benvenuto, segretario nazionale della Flm. In un'intervista, Benvenuto afferma che «il primo errore dei sindacati è stato quello di credere che era giusto portare avanti una battaglia che desse di più solo ai lavoratori dell'industria, sottovalutando la necessità di una presenza nell'agricoltura, nel pubblico impiego e in tutti gli altri settori».

(Ansa)

LO SCIOPERO DEI PILOTI DELL'ANPAC

QUASI UNA TREGUA SUL «FRONTE AEREO»

Ieri due i voli cancellati - Altri 12 «saltati» in seguito alle astensioni dell'altro ieri

Roma, 20

Un'altra giornata di scioperi a singhiozzo per l'Alitalia. I piloti non hanno bloccato il traffico su singoli aeroporti, ma hanno agito a scacchiera, paralizzando singoli voli. In particolare ieri i piloti del sindacato autonomo Anpac hanno costretto la compagnia di bandiera a cancellare i seguenti voli: AZ 656 e AZ 655, Montreal-Toronto e Toronto-Montreal, entrambi su Boeing 747.

Nella stessa giornata, a causa di motivi operativi conseguenti allo sciopero effettuato il giorno precedente, la compagnia di bandiera è stata costretta a effettuare le seguenti cancellazioni. Volo su Caravelle: AZ 154 Roma-Milano. Voli su DC-9: AZ 110 Roma-Palermo; AZ 1271 Bruxelles-Milano; AZ 449 Düsseldorf-Milano; AZ 158 Roma-Milano; AZ 425 Monaco-Roma; AZ 283 Londra-Roma; AZ 060 Roma-Milano; AZ 254 Roma-Milano; AZ 382 Roma-Milano; AZ 416 Roma-Milano. Volo su DC-8: AZ 048 Roma-Milano.

Considerevoli ritardi si sono inoltre verificati sulle linee: AZ 6700 Roma-Istanbul; AZ 776 Roma-Tokio; AZ 564 Roma-Caracas; AZ 611 New York-Roma, tutte su Boeing 747.

(Italia)

Proclamano l'agitazione i postelegrafonici Cisnal

Roma, 20

La segreteria nazionale della federazione dei postelegrafonici della Cisnal ha proclamato lo stato di agitazione della categoria. In un comunicato la segreteria ha giudicato «valida» l'azione di protesta dell'Usfi-Cisnal in difesa del personale ferroviario e ha annunciato di aver deciso di rivendicare, analogamente a quanto avviene nel settore delle F. S., un aumento mensile di 100 mila lire.

(Ansa)

MILITARI IN CABINA



Telefoto Ansa

Palermo — I militari del Genio ferrovieri prendono in consegna la cabina di smistamento della stazione Palermo Centrale

Il PSI contro la crisi

Dalla prima pagina

mai chiaramente l'intenzione, almeno di una parte della DC, di proporre il rapporto fra maggioranze negli enti locali e maggioranza di governo in termini assolutamente rigidi e quindi del tutto ricattatori».

L'intervista di Gui non ha provocato reazioni in campo democristiano, ma non mancano nuove sollecitazioni al chiarimento. L'on. De Cocci, molto vicino alle posizioni del ministro Colombo, ha detto che il Paese attende dalla DC scelte rapide ed estremamente chiare. Qualsiasi rinvio sarebbe pregiudizievole e favorirebbe l'opposizione nel mettere la DC dinanzi ai fatti compiuti, soprattutto dopo le artificiose alleanze create nelle giunte locali. Rilevata la difficoltà di un discorso con il PSI dopo le recenti prese di posizione di questo partito, ossia le scelte frontiste, De Cocci ha concluso affermando che bisogna fare ogni sforzo per richiamare il PSI alla salvaguardia del quadro democratico mediante il suo apporto.

L'intervista di Gui si è aggiunta alle valutazioni sul documento De Martino-Berlinguer sul Portogallo, aumentando nuove dichiarazioni da parte dei socialdemocratici. L'ex segretario Orlandi ha sollecitato un dibattito parlamentare «per chiarire posizioni e dissipare equivoci» sui problemi portoghesi e ha detto che l'interrogativo di Gui circa la compattezza della maggioranza è valido e responsabile. Cariglia ha osservato che Gui non poteva dire di più sul governo, e ha ricordato che l'esigenza di chiarezza è stata sollevata più volte dal PSDI. Chiarezza soprattutto nella DC per evitare che scarichi sui suoi alleati le difficoltà interne, e sciogliere i nodi dei rapporti con il PCI. L'iniziativo di un chiarimento deve prenderla la DC.

Preti ha polemizzato con la «Pravda» per le ingerenze sovietiche in Portogallo e ha affermato che «L'Unità» non ha avuto il coraggio di dire che l'intervento straniero in Portogallo veramente pericoloso è quello di Mosca e non quello della Cia. Di Giesi, responsabile degli enti locali del PSDI, ha detto che è ancora più grave l'errore del PSI, che nella sua furia antisocialdemocratica non si accorge di indebolire l'unica seria alternativa all'attuale situazione, e cioè quella socialista democratica.

R. P.

Prestito

to del FMI nel 1979: le modalità del prestito prevedono infatti una durata settennale, con restituzione concentrata negli ultimi tre anni (quindi dall'agosto del 1979 all'agosto del 1982), con scadenza semestrali. Il tasso di interesse dovrebbe essere fissato intorno al 7 per cento.

Con il Fondo monetario internazionale, l'Italia ha in passato stipulato altri prestiti, non solo allo «sportello petrolifero». Il maggiore di questi prestiti fu quello di 1200 miliardi di dollari dello scorso anno. Inoltre, l'Italia ritirò dal Fondo monetario anche la sua «gold tranche», cioè la quota in oro con la quale essa partecipa alla costituzione del Fondo stesso.

L'Italia, durante il periodo più critico della situazione dei conti con l'estero causato dalla crisi petrolifera, stipulò prestiti anche in sedi diverse dal Fondo monetario internazionale, tra i quali il sostegno monetario della Comunità europea e il prestito a garanzia aurea della Banca centrale tedesca.

Appena i conti valutari sono migliorati, l'Italia ha cominciato la restituzione di tali prestiti: nella prima metà di questo anno ha restituito — secondo gli ultimi dati della bilancia dei pagamenti — quote di prestiti compensativi esteri per 265 miliardi di lire, mentre nell'analogo periodo del 1974 aveva ottenuto dall'estero prestiti per 1345 miliardi di lire.

(Ansa)

Genio

rimanente personale dalle ore 6 del 25 alle 6 del 27 agosto. Gli autonomi hanno anche aspramente criticato «il piano organico di impiego del Genio ferrovieri e dei militari attuato dall'azienda per contrastare lo sciopero». Questo dimostra — secondo un comunicato della Fisafs — «il fallimento del crumiraggio della triplice sindacale e l'impotenza aziendale a fronteggiare le difficoltà subentrate nel traffico viaggiatori e merci. Il ricorso alle forze dell'esercito, inteso ad ostacolare l'azione legittima della categoria in lotta per il conseguimento di miglioramenti economici adeguati al costo della vita, costituisce un'altra violazione costituzionale ed un attentato al diritto di sciopero da parte del ministero dei trasporti».

Anche la Cisnal ha protestato contro l'impiego del Genio ferrovieri per far fronte alle conseguenze dello sciopero. In un comunicato, l'Usfi-Cisnal definisce «estremamente grave» la decisione e non esclude la possibilità di ricorrere «allo sciopero a tempo indeterminato e articolato in modo selvaggio».

R. R.

Ultimatum

prio la cerimonia dell'insediamento dei nuovi sottosegretari per fare questo annuncio, che in un certo senso toglie ogni importanza alle nuove nomine.

Intanto la situazione a Timor sta peggiorando di giorno in giorno. Secondo fonti non ufficiali, alcuni soldati portoghesi sono rimasti uccisi nel corso dei primi scontri in cui sono rimaste coinvolte le truppe portoghesi. In precedenza oltre 100 persone erano perite negli scontri tra le diverse fazioni politiche dell'isola, scoppiati quando uno dei tre partiti locali, l'UDT (Unione democratica di Timor), assalì due stazioni di polizia a Dili, circondò le caserme portoghesi, si impadronì dell'aeroporto e di altri punti chiave e chiese l'indipendenza immediata.

Non si sono avute ancora notizie dettagliate degli scontri di oggi perché le comunicazioni tra Lisbona e le unità dislocate nell'isola, situata nell'arcipelago della Sonda a non grande distanza dall'Australia, sono tuttora molto difficili. L'Indonesia non ha consentito all'inviato speciale del governo di Lisbona, maggiore Soares, di raggiungere la parte portoghese di Timor per condurre un'inchiesta sulla situazione. Il maggiore Soares è rimasto bloccato a Kupang, capitale della parte indonesiana dell'isola, ed è impossibilitato a svolgere la sua missione.

(Condensato Ap - Ansa - Afp - Upi)

HANNO DATO ESITO POSITIVO LE ANALISI SULL'ANZIANA TURISTA CANADESE

CONFERMA: È AFFETTA DA COLERA LA DONNA SBARCATA A CIVITAVECCHIA

Deve aver contratto l'infezione a Casablanca o a Tunisi - Ora sta bene - In isolamento anche il marito - Aumentata la vigilanza sanitaria alle frontiere e a tutti gli scali marittimi

Roma, 20

La turista canadese sbarcata domenica sera a Civitavecchia da una motonave greca in crociera per il Mediterraneo, è affetta da colera. Lo hanno accertato i sanitari dell'ospedale «Lazzaro Spallanzani». La notizia è stata comunicata dalla direzione sanitaria del nosocomio. Le condizioni attuali dell'inferma — prosegue ancora il comunicato — sono buone, la paziente è mantenuta in isolamento e debitamente assistita.

Jean Blacke, questo il nome della sessantenne turista canadese, era stata colta da gastro-enterite mentre viaggiava a bordo della motonave greca «Delphi». Il piroscafo, che doveva compiere una crociera di 15 giorni nel Mediterraneo, era partito da Casablanca il giorno 11. Aveva toccato il porto di Tunisi il giorno 14, il 15 era giunto a Palermo e il 16 a Napoli. A Civitavecchia la nave è arrivata domenica scorsa (doveva, poi, proseguire per Genova e quindi per Cannes, altri porti della Francia, della Spagna e infine far ritorno il 26 a Tangeri).

I primi sintomi di gastroenterite la signora Blacke li ha avvertiti la mattina del 15 quando la nave entrava nel porto di Palermo. Il medico di bordo l'aveva visitata, ordinandole cure specifiche. La donna col marito Francis G. Blacke e gli altri escursionisti è sbarcata per qualche ora a Palermo nel pomeriggio del 15 per una visita ai luoghi turistici del capoluogo e della provincia. A Napoli la donna non ha lasciato la nave perché le sue condizioni non glielo hanno permesso. Nel viaggio tra Napoli e Civitavecchia, essendosi il suo stato aggravato, il medico di bordo ne ordinava lo sbarco diagnosticando «gastro-enterite febbrile in stato acuto».

Il sospetto di colera era però stato verbalmente comunicato dal medico di bordo alle autorità sanitarie della capitaneria di porto, che con fonogramma urgente chiedevano due sanitari del medico provinciale per un controllo della nave, impedivano agli altri passeggeri e al personale della «Delphi» di scendere a terra e iniziavano le operazioni di disinfestazione fra le quali la chiusura dei pozzi neri di scarico per impedire l'immissione dei liquami nelle acque del porto.

Con due autolettighe della Croce Rossa Jean Blacke e il marito Francis venivano portati all'ospedale Spallanzani la prima e alla clinica per malattie infettive dell'università il secondo. Mentre le condizioni di Francis George Blacke non erano preoccupanti e gli accertamenti clinici relativi al vibrione colerico per lui hanno dato esito negativo, per la donna purtroppo l'infezione colerica è risultata presente e attiva.

Il caso è all'attenzione anche del ministero della sanità al fine di eventuali disinfestazioni e controlli nel porto di Palermo e in quello di Napoli (a Palermo saranno seguite le mosse della comitiva turistica per cercare di isolare le varie località dove la donna si è recata). Si fa tuttavia rilevare che l'incubazione del vibrione, il cui tipo non è stato ancora accertato, necessita di almeno 5 giorni per cui avendo la Blacke avvertito i primi sintomi del male prima di giungere a Palermo si ritiene che abbia contratto la malattia in Nord Africa e comunque si esclude nel modo più assoluto che sia stata contagiata in Italia.

Il ministero della sanità, in un comunicato sul caso della Blacke, ha reso noto che «le indagini di laboratorio hanno confermato la natura colerica della malattia. La paziente ha superato la fase acuta e si trova in corso di guarigione. Il marito, in apparenti buone condizioni di salute al momento dell'arrivo a Civitavecchia, è tuttora ricoverato presso la clinica delle malattie infettive dell'Università di Roma per la dovuta sorveglianza sanitaria.

«Il ministero della sanità, che ha seguito fin dal primo momento unitamente agli organi regionali l'episodio in parola, anche mediante l'invio immediato sul posto di propri funzionari tecnici — continua il comunicato — ha richiamato nuovamente con l'occasione l'attenzione degli organi sanitari locali e degli uffici sanitari di porto e di aeroporto sulla necessità di una scrupolosa vigilanza sanitaria specie di ordine ambientale e alimentare, tenuto conto del rischio epidemiologico rappresentato dalla particolare posizione geografica del nostro Paese, toccato soprattutto nella presente stagione, da grosse correnti turistiche internazionali.

«Sulla base degli elementi risultanti allo stato attuale e tenuto altresì conto delle pronte misure adottate, le autorità sanitarie — conclude il comunicato — ritengono che l'episodio sia da considerare del tutto circoscritto e quindi senza rischi di diffusione del contagio. Si precisa infine che, trattandosi di un caso importato dall'estero, il nostro Paese ai fini del traffico internazionale è da considerare indenne da tale malattia».

(Ansa - Italia)

DETENUTO JUGOSLAVO evade a Firenze

Firenze, 20

Un giovane detenuto è evaso nel primo pomeriggio di oggi — verso le 15.30 — dal carcere fiorentino delle Murate, arrampicandosi sul muro esterno che cinge un giardino nel quale i detenuti vengono portati per la passeggiata. Prima che potesse essere bloccato il giovane — che si sarebbe servito di una rudimentale scala a pioli — è riuscito a saltare nella strada, in via Paolieri, ed a far perdere le sue tracce.

Secondo quanto è dato sapere l'evaso sarebbe un giovane jugoslavo di nome Hopzic Ahriet, di 22 anni, alto un metro e settanta centimetri e con i capelli scuri. Al momento dell'evasione aveva indosso un paio di pantaloni corti di colore marrone ed una maglietta blu. Il giovane stava scontando una pena per furto aggravato e avrebbe dovuto restare in carcere fino al 1976.

Appena scattato l'allarme, polizia e carabinieri hanno circondato il carcere — all'interno del quale del resto tutto è rimasto tranquillo — mentre numerose pattuglie stanno setacciando la città alla ricerca dell'evaso.

(Italia)

SETTE ANNI DOPO L'INTERVENTO MILITARE SOVIETICO

ARIA DI VACANZA A PRAGA L'INVASIONE SEMBRA SCORDATA

Il solo commento ufficiale dalla rivista ideologica comunista: «un pugno di rinnegati» i leader della «Primavera» cecoslovacca

Praga, 20

Sette anni or sono, nella notte tra il 20 e il 21 agosto, un gruppo d'armata dell'Unione Sovietica e di altri paesi membri del Patto di Varsavia (Polonia, Ungheria, Bulgaria, Repubblica democratica tedesca) entrarono in Cecoslovacchia per porre fine al tentativo di rinnovamento politico e sociale interno conosciuto col nome di «Primavera di Praga», promosso dalla «leadership» comunista allora in carica e capeggiata da Alexander Dubcek.

Quell'evento e le drammatiche giornate che lo accompagnarono non hanno avuto in questi giorni, almeno esteriormente, alcuna eco nell'opinione pubblica del paese. In apparenza, l'anniversario è ignorato anche nella capitale, quasi abbandonata dai suoi abitanti che trascorrono le vacanze nei luoghi di villeggiatura, e invasa da molte migliaia di turisti stranieri.

«Tvorba», la rivista ideologica del comitato centrale comunista, richiamandosi, in un articolo dedicato agli eventi di quell'epoca, scrive che allora ai cecoslovacchi si presentarono due strade: la prima quella di «rendersi conto degli errori commessi e attraverso un impegno di lavoro rimediare ad essi». Questa — secondo «Tvorba» — «è la strada imboccata dalla maggior parte, che per un breve periodo diede ascolto alla demagogia della destra».

L'altra strada era «di mantenersi sulle posizioni revisionistiche e da quelle posizioni passare al servizio diretto della reazione internazionale». Questa strada viene ancora oggi seguita «da alcune centinaia di esponenti dell'emigrazione politica cecoslovacca e da un pugno di rinnegati come Alexander Dubcek, Frantisek Kriegel, Zdenek Mlynar, che vivono in Cecoslovacchia». «Ci occupiamo di loro — aggiunge la rivista — perché la propaganda borghese tenta di far passare Dubcek ed i suoi simili per portavoce del popolo cecoslovacco. E' nostro dovere internazionalista dimostrare che essi non rappresentano altro che loro stessi, le loro ambizioni deluse, la loro vanità non realizzata, il rancore bilioso verso la società».

Commenti in Italia

In Italia, il primo commento viene da Almirante. Il segretario del MSI dichiara: «Sette anni or sono, nel breve arco di nove giorni, dal 21 al 29 di agosto, l'aspirazione cecoslovacca alla libertà e all'indipendenza nazionale veniva brutalmente soffocata nel sangue dai carri armati sovietici. Lungi dal reagire, l'Occidente rinunziò a difendere quel popolo oppresso; ed oggi l'Occidente paga la sua viltà di allora con l'avanzata comunista in Portogallo e in Italia. Nel 1968, l'Italia del centrosinistra finse di credere alle dichiarazioni di cosiddetta "indipendenza" del PCI nei confronti di Mosca e alle proteste del PSI. Negli anni successivi però, tanto i comunisti quanto i socialisti italiani lasciarono passare senza reagire tutti gli atti seguiti all'invasione di Praga: dalla firma del trattato ventennale imposto dall' Unione Sovietica nel maggio 1969, all'estromissione di Dubcek, alla sua condanna, all'eliminazione politica dell'ex presidente del parlamento Smrkovski, alla persecuzione contro filosofi e intellettuali».

Il segretario generale dell'«Unione monarchica italiana», Boschero, e il segretario nazionale del «Fronte monarchico giovanile», Maulu, hanno inoltre reso omaggio al monumento a Jan Palach.

(Ansa)

SECONDO IL MINISTERO

NESSUN RITARDO per la posta

Roma, 20

Il servizio postale italiano non ha risentito, che in piccolissima parte, dei disagi derivanti dallo sciopero dei ferrovieri di questi giorni. Al ministero delle poste è stato detto che sono state messe in atto tutte le misure necessarie e opportune per fronteggiare la situazione e sinora non si registrano, che in minima parte, disservizi o ritardi nell'inoltro della corrispondenza.

In particolare — è stato detto — ci si è serviti in maniera massiccia del trasporto per via aerea e sono stati mobilitati tutti i mezzi, autotreni, camioncini e furgoni postali ecc., di cui dispone l'amministrazione postale per effettuare, in quelle zone in cui maggiori sono stati i disagi, veri e propri servizi sostitutivi dei convogli ferroviari.

A Roma e Napoli non si è registrato finora alcun inconveniente. Qualche difficoltà, invece, a Palermo, dove comunque la direzione provinciale ha disposto l'effettuazione di servizi sostitutivi. Per quanto riguarda il traffico postale da Palermo per il continente, sono stati utilizzati i traghetti della Tirrenia per il trasporto della corrispondenza a Napoli.

(Italia)

AMARA CONSTATAZIONE DA PARTE VATICANA

Impossibile il dialogo nei paesi dell'Est Europa

Manca ogni libertà di esporre il proprio pensiero e discutere quello altrui - La lotta antireligiosa

Città del Vaticano, 20

L'«ideologia marxista dei paesi dell'Est europeo non permette l'attuazione di quel dialogo promosso dal Concilio ecumenico, giacché essa non concede agli interlocutori la possibilità di esporre, senza reticenze e senza vane polemiche, il proprio punto di vista». Lo afferma il segretario del segretariato per i non credenti, monsignor Vincenzo Miano, in una serie di riflessioni sul dialogo pubblicate oggi dall'«Osservatore Romano».

«Non c'è dialogo laddove non c'è libertà di esporre pienamente il proprio pensiero — scrive tra l'altro l'alto prelato vaticano — e discutere quello degli altri, come avviene in genere nei paesi socialisti dell'Est europeo, dove l'ateismo e il materialismo vengono diffusi con tutti i mezzi di comunicazione sociale, spesso con una critica amara e irrisoria della religione e di ogni forma di spiritualismo — o idealismo come generalmente vi si dice, non senza ambiguità —, mentre altre visioni del mondo e dell'uomo non hanno alcun diritto, o l'hanno in misura troppo ridotta, di farsi ascoltare.

«Ciò può avvenire anche — sottolinea monsignor Miano — sotto regimi dittatoriali di segno opposto. Né basta certamente che i credenti abbiano il diritto, come gli altri cittadini, di dare il loro contributo alla costruzione del socialismo, o, come si dice, dell'uomo nuovo, della nuova società umana, perché ciò dà, dogmaticamente, come scontato che il «sistema» dottrinale e pratico sia da accettare senza discussione, senza dialogo. Il dialogo dottrinale viene allora espressamente considerato come una forma di proselitismo, come un modo di contrabbandare le dottrine religiose, condannate a priori, quali false e nocive e senza alcuna possibilità di appello».

Infine, per quanto riguarda il dialogo ecumenico tra le diverse chiese e confessioni cristiane, mons. Miano afferma che sarebbe tradire la verità considerare come inesistenti le differenze, e sarebbe andare contro la natura stessa del dialogo ecumenico il modificare, per ingiustificato irenismo, la regola di fede della Chiesa alla quale si continua ad appartenere: «In altre parole, non ci sembra onesto, né autentico atteggiamento dialogico ciò che fa qualche teologo cattolico quando, pretendendo di rimanere cattolico, propone dottrine in chiara opposizione con i dogmi e con il comune insegnamento della Chiesa cattolica».

«BUONI PRINCIPI INTRODOTTI CON RETICENZA» SECONDO IL PCI

I COMUNISTI CHIEDONO MODIFICHE DEL NUOVO REGOLAMENTO MILITARE

Roma, 20

Il PCI «non è affatto disposto a lasciare passare così come è» il nuovo regolamento di disciplina militare presentato dal ministro della difesa, Forlani; nè a tollerare che esso diventi operante per decreto ministeriale invece che per volontà del parlamento. Lo afferma — per una intervista — l'on. Pecchioli, membro della direzione comunista ed esperto militare del PCI.

A giudizio di Pecchioli il nuovo regolamento non è «proprio tutto sbagliato», ma i principi buoni sono stati introdotti «con troppa reticenza e così risultano incompleti... e ancorati a una mentalità militare vecchio stampo che deve sparire». Per esempio Pecchioli critica la formula del giuramento di fedeltà, che ora è fatto alla Repubblica e al Capo dello Stato: «Ma perché — dice il deputato comunista — non anche alla Costituzione?»; e definisce il linguaggio «retorico, vuoto, e quindi pericoloso»: «Quali sono — si domanda — i "fasti del passato" e cos'è lo "spirito di Corpo"?».

Diritti politici e civili: Pecchioli è d'accordo che in servizio il soldato debba rispettare certe regole e certi limiti, che in caserma non siano ammessi «diritti strettamente politici»; e riconosce che nelle caserme «non debbono sorgere cellule comuniste, democristiane o magari missine». Ma diritti politici pieni al militare fuori servizio sì; e anche diritti civili pur se è in caserma, come quello di leggere ciò che vuole (su questo punto il regolamento — sostiene Pecchioli — è equivoco, perché vieta le pubblicazioni «contrarie al buon costume o ai fondamenti della disciplina militare» e chi dovrebbe stabilire questa eventuale «contrarietà»?

In maniera «confusa e rozza» viene affrontata la questione di eventuali abusi dei superiori e delle mancanze disciplinari: secondo Pecchioli dovrebbe essere abolita la cella di isolamento: «La privazione della libertà personale di un cittadino — egli afferma — può essere ordinata solo da un giudice e per illeciti penali»; e la disciplina in caserma «deve essere un fatto democratico di partecipazione».

Infine Pecchioli affronta il problema delle «deviazioni di certi alti gradi delle forze armate». Vanno eliminati — afferma — «i rischi di corruzione impliciti in un sistema che moltiplica all'infinito colonnelli e generali, nel quale, cioè, si è promossi prevalentemente non per merito ma per anzianità. I posti che contano sono pochi, tra le centinaia di pari grado ad alto livello si scatenano spesso risse furiose a colpi di raccomandazioni, una sfrenata caccia al politico protettore... bisognerebbe sganciare gli stipendi dalla carriera e promuovere solo chi lo merita».

(Ansa)

OGGI ALLA CAMERA i decreti anti-crisi

Roma, 20

Domani la Camera — appositamente convocata — prenderà atto dell'avvenuta presentazione dei due decreti varati dall'ultimo consiglio dei ministri per il rilancio dell'economia e pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale del 18 agosto.

NUOVO PEZZO RISERVATO AI COLLEZIONISTI

Un «cinquecento lire» per celebrare Marconi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Per i collezionisti di monete un altro pezzo «l'interesse» sta per fare la sua comparsa. E' una moneta da 500 lire in argento che la Zecca è stata autorizzata dal Presidente della Repubblica a coniare in occasione dell'anno dedicato alla commemorazione di Guglielmo Marconi. La moneta, che avrà valore esclusivamente numismatico, sarà contenuta in un astuccio di plastica e verrà fornita dalla Zecca a banche, associazioni, enti e collezionisti.

Chi raccoglie monete è già in movimento: sono numerose le prenotazioni ricevute dai commercianti specializzati. Per la commemorazione di Guglielmo Marconi (cento anni dalla nascita) era già stata emessa una moneta di acmonital, valore cento lire, oltre ad una serie di francobolli con speciale annullo postale. Ma il «pezzo forte» sarà rappresentato dalla moneta d'argento da 500 lire, che avrà un diametro di 29 millimetri.

Su un lato vi sarà l'immagine a mezzo busto di Marconi, con la scritta circolare «Repubblica italiana» e, in basso, i nomi dello scultore ideatore della moneta e dell'incisore: Giampaoli e Monassi. Sul retro il profilo geografico dell'Italia con linee sovrapposte che simboleggeranno le onde radio. Situata circolarmente, vi sarà la scritta «Guglielmo Marconi 1974-1974» e in basso la sigla della Zecca (R, Zecca di Roma) e il valore di 500 lire.

Il prezzo di prenotazione diretta alla Zecca della nuova moneta da collezione non è ancora stato determinato, tuttavia i commercianti di pezzi numismatici, facendo un calcolo fondato sull'esperienza, hanno fissato per le prenotazioni il prezzo di 3500 lire.

R. R.

LA CRITICA DI RUSSO

PIU' trascorrono gli anni e più ci si accorge, e ci si rattrista, della scomparsa di un grande critico come Luigi Russo. E' facile rendersene conto: perché in tutto questo tempo, dal 1961 in cui Russo ci mancò, la critica letteraria si è andata così deteriorando da assumere una fisionomia letteraria che con l'originaria ha poco o punto a che vedere: comunque, essa si consideri. Perché, comunque? perché c'è modo e modo di intenderla. Chi le attribuisce senso scientifico e chi intuito psicologico, una particolare sensibilità esplicatrice.

Spieghiamoci meglio: chi si attiene alla prima versione, l'intende come una specie di bilancino capace di pesare fino al millesimo ogni elemento e di definirne pregi e difetti. Secondo i fautori di una critica scientifica, non si dovrebbe, per regola (una regola che implicherebbe, come sempre, le eccezioni), sbagliare. Sicché, riconosciuta la potenza scientifica di un certo critico, costui, per gli autori e per gli argomenti trattati, sarebbe unico e definitivo, non avrebbe successori.

Viceversa avverrebbe per il critico d'intuito, soggetto a esprimere le sue impressioni, le sue emozioni, le scoperte derivate dalla sua intelligenza e dalla sua sensibilità; insomma, dalla sua natura o dal suo carattere.

Noi scartiamo senz'altro la prima versione — della critica come scienza —; e ci atteniamo alla seconda — d'intuito. Siccome l'intuito non è monopolio di una sola persona, ciò che è suggerito oppure ottenuto da un critico non esclude la nascita e lo sviluppo di differenti intuiti, con ben distinti risultati.

Cadremmo così nell'arbitrio e, quindi, nel caos? Niente affatto: poiché occorrono specifiche, importanti ed eccezionali qualità per riconoscere, a uno studioso, l'intuito sufficiente a «fare» critica letteraria.

Caviamocela in breve: la ricchezza dei vari intuiti — di specialissima qualità, ripetiamo — contribuisce alla definizione di un'opera letteraria: definizione suscettibile di ulteriori apporti e che, a rigore, non potrebbe dirsi mai esaurita.

Il discorso, che verte sulla critica letteraria, sarebbe lungo e complesso: e noi lo piantiamo perché ci interessa, ora parlare di Luigi Russo.

Seguitando il primo detto, che ha stretto rapporto con l'opera di Luigi Russo, oggi è decaduta ogni versione di critica — la scientifica e d'intuito: poiché la critica si è trasformata in notizia pubblicitaria o in bando infamante. Per la verità, più nella prima che nella seconda espressione, per la comodità o utilità pratica, e per la mancanza di rischi, anche perché corrisponde meglio al difetto di sapienza (non di scienza) critica.

In questa desolazione e nell'umiliazione della critica, che colpisce sia gli scrittori sia i lettori, la privazione di un Luigi Russo è da paragonare quasi alla mancanza di un'ancora, di un appiglio cui tenersi. Egli insomma, diventa il simbolo di una funzione: diciamo pure, del meglio di una funzione che non esiste più.

Se si nasce anche critici, Russo è critico nato: tanto la sua natura lo porta a indagare nei segreti e nei misteri dello scrittore che lo interessa e a scoprirne i tratti caratteristici ed essenziali, positivi o negativi. Tutti i tratti caratteristici? Ci riportiamo a quel che si è detto dianzi: non a tutti i tratti, ma a quelli, che egli riuscì a reperire e a definire. Aggiungiamo: che se non erano tutti (il che avrebbe a priori escluso l'apporto di ogni ulteriore critico) risultavano però tali da contribuire sufficientemente alla conoscenza di un particolare tipo di scrittore. Per questo scrittore, se Russo lo ha studiato, non si può fare a meno di partire dalle sue indagini e dai suoi risultati.

Ma queste sono cose che, più o meno, sanno quelli che si muovono (o si muovevano) in un certo campo.

Non si è riflettuto abbastanza invece (e non si sa perché, forse anche per pigrizia) su una qualità potente, e per di più ben visibile, di Luigi Russo: che si riferisce alla sua prosa.

I critici, anche i veri critici di una volta, raramente risultavano scrittori. Noi ne ricordiamo quattro o cinque: De Sanctis, Croce, Pancrazi, Cecchi.

Russo fu un critico grande scrittore: e, come tale, per la sua originalità, si distingue da quelli che abbiamo nominato, originali per la loro parte.

Finora, dicevamo, questo problema, anche se vi si era fatto cenno, non aveva trovato chi lo prendesse di petto, chi lo approfondisse e, alla sua maniera, lo risolvesse.

Ora si è trovato: e bisogna riconoscere che il libro di Giovanni Da Pozzo, «La prosa di Luigi Russo» (Olschki), dà la soddisfazione di avallare un giudizio, il nostro, purtroppo covato in silenzio.

Russo ha una molla polemica di inverosimile forza, concordata con un sistema ironico-moralistico che lo mette in un posto d'onore non solo nella storia della critica ma — e vale molto di più — in quello della letteratura italiana. Qui si può procedere solo per cenni: che, lì per lì, nel loro schematismo, risulteranno anche non collegati. Dunque... dunque Russo, avvicinato uno scrittore (e, per avvicinato, s'intende anche «letto»), quando lo scrittore bene o male lo ha interessato, avverte un irresistibile bisogno di conoscere l'uomo, di approfondirne il carattere, magari anche sotto l'aspetto della politica e della religione. Questo crociano si lascia attrarre più dall'umanità che dalla scrittura? Piano: l'umanità lo incuriosisce dopo che l'ha intuita nella scrittura. E' la scrittura che fa la presentazione. Se invece si fosse presentato prima l'uomo, e l'uomo lo avesse indotto ad apprendere lo scrittore? Non lo escludiamo: ma ci sembra meno facile che sia accaduto.

Questo che significa? che Luigi Russo ha natura passionale, scossa o percorsa da pensieri e da sentimenti che nascono e si ravvivano al contatto delle scritture e del temperamento dei loro autori.

La parola «passionale» ci è sfuggita, e non vorremmo che fosse intesa banalmente: per noi, questo tipo di passione equivale a strumento per afferrare quanto c'è di più recondito in uno spirito, suscettibile di rivelarsi nella pagina. In bene o in male: in un caso o nell'altro, purché prenda un certo rilievo. Russo non si interessa per gli sbiaditi o peggio.

Il Da Pozzo, notavamo, ha ben capito il suo autore, nelle forme essenziali e caratteristiche, come quelle espresse dai modi di dire di Russo, dal suo lessico. Questo lessico, usato in funzione di critica, è uno strano impasto di idiomi, nobili e plebei, anche di curiose invenzioni suggerite, dalla fantasia dello scrittore, per l'appunto sotto lo stimolo passionale e per l'immediato scatto della molla. Nascono sul momento e vanno subito a segno.

Il Da Pozzo ha registrato, in fondo al suo libro, un elenco di vocaboli, che costituisce uno spasso per quelli che li hanno sorpresi sulle labbra del grande critico, di una sorprendente felicità nell'azzeccare per uomini e opere l'aggettivo giusto e, spesso, inedito.

Luigi Russo è scomparso nel 1961.

Dopo di lui, nel campo della critica letteraria, si è fatta terra bruciata.

Che gusto se oggi egli tornasse ad accendere qualcuno dei suoi formidabili fuochi.

Luigi M. Personè

SETTE ANNI FA SI SPEGNEVA, IN QUESTO GIORNO D'AGOSTO, L'EFFIMERA «PRIMAVERA» CECOSLOVACCA

LA GRANDE ILLUSIONE DI PRAGA

Nove mesi prima Breznev aveva detto a Smrkovsky: «Sono affari vostri» - Dallo sgomento di allora alla conferenza di Helsinki - Trentamila intellettuali a lavoro manuale - Dubcek un fantasma kafkiano - Il suo colpo di coda - Susak l'interprete della «normalizzazione» - La crisi politica dei paesi satelliti riflesso di quella dell'impero sovietico

«Eto vase delo»: sono affari vostri. Con queste parole Breznev concludeva la sua apparizione a Praga, a Natale del '67. Erano rivolte a Josef Smrkovsky, uomo di punta della transizione cecoslovacca dal parastalinismo di Novotny al liberal-socialismo di Dubcek, che aveva tentato di rappresentare al sommo boiardo di Mosca una prassi dottrinaria meno aspra. Se la gestazione del «nuovo corso» quale sarebbe derivata dal siluramento di Novotny, pochi giorni dopo, durò in effetti circa otto mesi (per i cultori della statistica 229 giorni), esso era predestinato a nascere morto. Nelle prime ore del 21 agosto 1968 gli «affari» passavano in mano ai corpi di spedizione di cinque eserciti del Patto di Varsavia. La Cecoslovacchia perdeva, con l'immagine, la speranza di recuperare la funzione europea di stato-ponte tra l'Est e l'Ovest in un ritorno, almeno di fatto, a quella personalità statuale che le era stata garantita con il Trattato di Parigi del 1919 e che era stata già calpestata dal nazismo. I cecoslovacchi, dopo la grande illusione, rientravano con rabbia impotente nella sudditanza dell'impero sovietico.

Dopo Dresda

Oltre un secolo dopo si riesumava sul corpo di un territorio europeo la mostruosa legittimità dell'assolutismo interventista com'era stato codificato, proprio in Slesia, al convegno di Troppau (oggi Opava) del 1820, corollario del congresso di Vienna. Anche l'intervento in Cecoslovacchia fu patrocinato da un convegno, quello di Dresda, tra i fedeli dell'assolutismo sovietico.

Il settennale dell'invasione in Cecoslovacchia, se non assume di per sé particolare significato in riferimento al calendario, lo assume sotto il profilo delle vicende storiche successive che hanno visto, a sette anni di distanza, sancire sull'Europa con la conferenza di Helsinki, rapportata a proposito e a sproposito al congresso di Vienna, quel riconoscimento del principio dello «status quo» nel cui nome si mossero proprio gli eserciti orientali. Lo sgomento occidentale, ma anche jugoslavo e romeno, di allora non solo è stato dimenticato ma, adesso, anche tradito con l'avallo a una realtà di dominio, pur pattuita a Yalta e perciò acquisita da trent'anni, che dovrebbe arginare il libero cammino dei popoli. Una superiore e pretesa esigenza di pacificazione continentale imbocca così una strada in contromano alla storia.

A giugno del '68 gli intellettuali céchi del famoso «Manifesto delle duemila parole» presentivano la fine della «primavera» se melanconicamente ammettevano che «al prossimo inverno sapremo tutto». Bastava, invece, attendere l'estate. L'inverno e le altre stagioni avrebbero restituito ai cecoslovacchi il processo politico, ancorché senza il capestro dei tempi di Gottwald. Ne furono celebrati oltre 1500 di processi-farsa, mentre mezzo milione di iscritti era espulso dal partito e trentamila intellettuali venivano ridotti al lavoro manuale.

Alexander Dubcek modesto funzionario chiamato dalla sorte e dalla convergenza delle volontà politiche dei céchi e degli slovacchi a interpretare un imprevisto ruolo storico, è diventato in questi sette anni quel fantasma kafkiano che, come il protagonista del «Processo», sembra cercare, oltre la sua macilenta figura, una spiegazione alla propria esigenza in una società opaca e burocratizzata. Stamane, nella data dell'anniversario vergognoso, egli nasce dalla soffitta dei suoi incubi per pubblicare, con il coraggio di un colpo di coda, il suo «j'accuse» (è questo anche il titolo dell'articolo) dalle colonne di «Libération», il quotidiano di Jean-Paul Sartre. Improvvisamente, da oggi, egli aggiunge la sua voce al coro della dissidenza.

Scaltro erede

Josef Smrkovsky, il delfino della «primavera praghese», non può imitarlo; è morto nel marzo del '74, ripudiato dal partito che aveva servito con intelligenza e misura dal 1931 subendo i rigori dello stalinismo. Ma ha preceduto Dubcek nella denuncia attraverso le «memorie» che il settimanale comunista italiano «Giorni» di Davide Lajolo ha pubblicato in esclusiva agli inizi di quest'anno. E' un testamento sereno e critico che forse manca di una conclusione da lasciare alla storia: quella che ormai vede l'Unione Sovietica vestire i panni di una grande nemica del vero socialismo.

Solo un uomo della «primavera», dopo la scomparsa di un protagonista impersonale come il presidente Svoboda, resta a galla e per di più al vertice del potere. E' quel Gustav Husak che si servì della fiduciosa e ingenua stagione politica per aprirsi la strada e per consolidarsi nel potere, una volta accettato il compito di scrollare dall'albero cecoslovacco le verdi foglie della speranza. E' lui l'interprete della «normalizzazione». Uomo pragmatico, ma anche scaltro opportunista, rimodella sulla Cecoslovacchia i contorni novotniani avendo cura di evitarne solo le asprezze e le privazioni della prima parte di quel periodo. Il suo profilo politico si macchia nell'epurazione dell'«intelligencija» e nella restaurazione oligarchica e burocratica. Tratta con l'Unione Sovietica in un rapporto di rispetto, ma senza amore perché rifugge dalle illusioni. E' un realista del potere, consapevole di recitare un ruolo antipatico che fu proprio di Gomulka dopo le ribellioni polacche e di Kadar dopo la tragedia ungherese. Dell'uno e dell'altro ritiene molti aspetti.

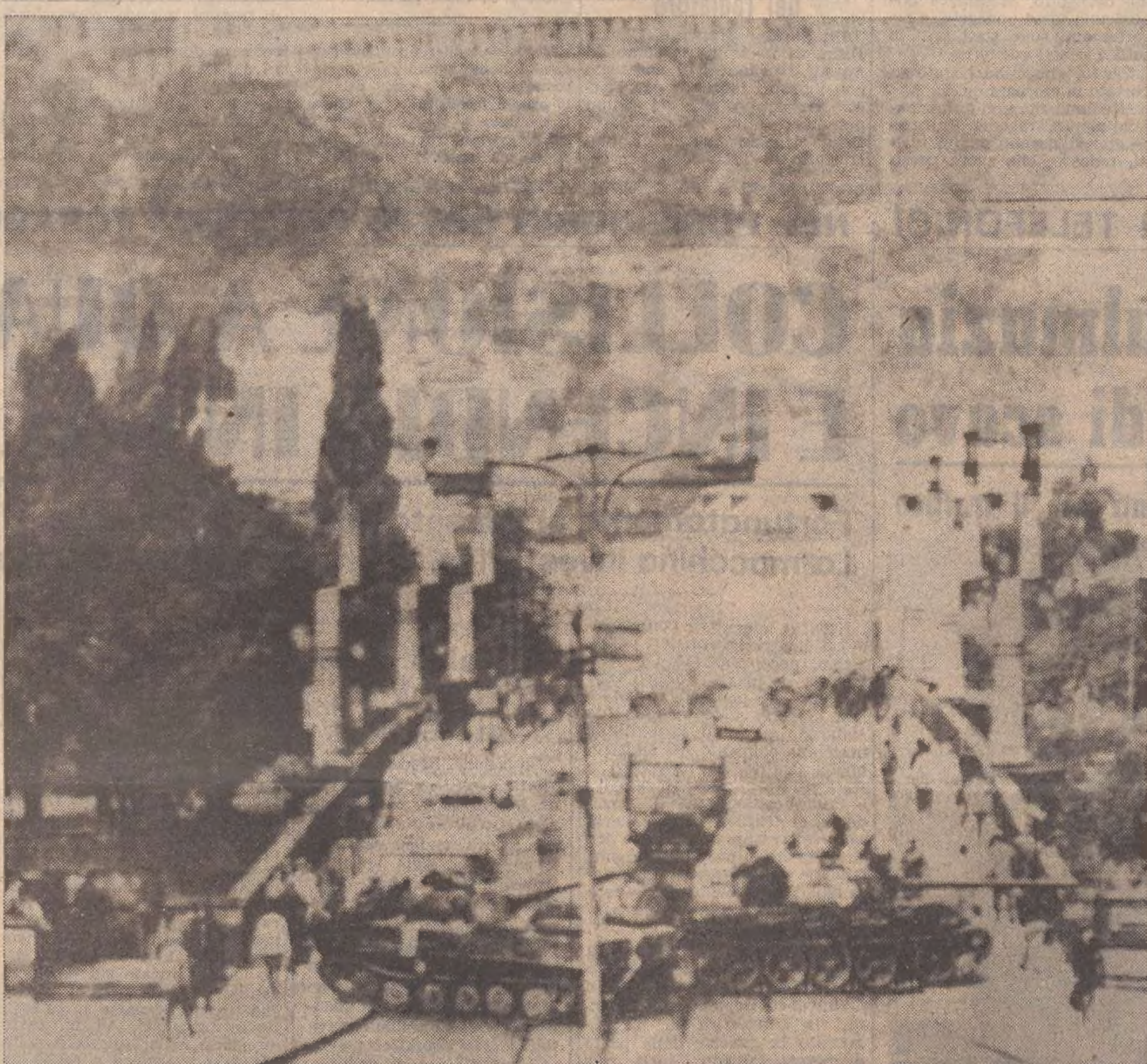
Alla Cecoslovacchia — si osservò in quel lontano agosto — furono risparmiati morti, sebbene il sacrificio di Jan Palak nel rogo di piazza San Venceslao meriti l'altare del martirologio sofferto in nome della disperazione ma anche della speranza di tutto un popolo, come non accadde in Polonia e soprattutto in quella Budapest che nel giorno dei defunti del 1956 si illuminò solo della luce di centinaia e centinaia di candele.

Varsavia, Budapest, Praga e la stessa Berlino-Est del '53 sono i punti esclamativi di una crisi che, in realtà, comincia a Mosca perché le tragedie dei satelliti sono la denuncia del sistema sovietico e delle sue illiberalità che lo fanno schiavo a sua volta dentro la società supercontrollata che ha costruito, di un sistema che manca della duttilità interna per superare la fase del nozionismo politico rimasta ancorata ai vizi d'origine, all'oligarchia rigida, alla traduzione senza emendamenti e fantasia del capitalismo di stato come unico aspetto del socialismo.

Singolarmente, se oggi è quasi scomparsa la critica al sistema dall'esterno essa si amplia all'interno attraverso i «samizdat» (la stampa clandestina). Il modello sovietico sa trasformare l'esportazione ideologica solo in forme di sudditanza imperiale che usa dei satelliti non come avamposti di una credibilità dottrinaria nella costruzione delle società, ma come stati-cuscinetto a salvaguardia del proprio sessantennale sospetto del mondo esterno.

Ogni azione diplomatica, ogni contratto negoziale è fatto a misura d'impero, mai a misura d'uomo. Il dramma cecoslovacco di sette anni fa è un episodio del sistema, uno scatto della paura, un'esorcizzazione delle idee con l'uso della forza. La storia ha sempre ripagato con la nemesi simili concezioni, anche se ha meno fretta dello scrittore sovietico Amalrik che pretende di datare la vendetta al 1984.

Fulvio Fumis



21 agosto 1968 — Carri armati sovietici sbarrano un ponte ai piedi del castello di Praga: è finita la «primavera» cecoslovacca

RETROSCENA MILITARI DELL'INVASIONE

Il Pentagono sapeva

Alle ore 23 e 11 minuti (ora italiana) del 20 agosto 1968 gli osservatori radar della Nato incaricati di sorvegliare lo spazio aereo di Praga segnalarono l'accecamento di tutti gli schermi, segno evidente che erano in atto contromisure elettroniche passive ed attive di inusitata potenza. Era cominciato il giorno più lungo della Cecoslovacchia, il giorno dell'invasione. Il Pentagono, con un anticipo di almeno 48 ore, aveva già espresso il motivato sospetto che truppe del Patto di Varsavia si apprestassero a penetrare in forze nel territorio cecoslovacco, ma tutte le segnalazioni furono disattese, perché il problema era «interno».

I preparativi militari erano iniziati con due mesi d'anticipo sulla data prevista. Il Patto di Varsavia aveva organizzato dal 20 al 30 giugno manovre congiunte nella Repubblica cecoslovacca (esercitazione «Böhmerwald») cui succedettero grandi operazioni logistiche (esercitazione «Niemen») che interessarono le quattro repubbliche occidentali dell'URSS e, verso la fine di luglio, una grande manovra di difesa aerea (esercitazione «Scudo del cielo»). I movimenti militari furono seguiti, all'inizo, secondo la prassi consueta dei servizi informativi occidentali, ma quando, al termine delle varie fasi, molte forze rimasero in Cecoslovacchia al completo di munizionamento e servizi logistici, la raccolta delle informazioni si fece più pressante e drammatica.

Un numero considerevole di «dati» fu raccolto dai servizi tedesco-occidentali (BND e ufficio G-2) dalla Cia e dal Military Intelligence Service americani, oltre che dai servizi inglesi e francesi e dalle ricognizioni a mezzo satelliti artificiali. Fra le «notizie» più importanti fu quella di provenienza tedesca e relativa alla requisizione nella Germania orientale di dozzine di locomotive e centinaia di carrelli ferroviari a pianale per il trasporto di carri e artiglierie. Il Pentagono, preoccupato dai rapporti, fece intervenire gli aerei da ricognizione strategica SR-71 che, volando in prossimità del confine cecoslovacco, controllarono a mezzo radar a banda laterale i movimenti per una profondità di cento chilometri. L'invasione non costituì, perciò, una sorpresa totale, ma le preoccupazioni della Nato si limitarono ad accertare che le operazioni non interessassero il territorio occidentale.

L'intervento dei cinque eserciti del Patto di Varsavia si svolse con la precisione di un meccanismo d'orologio: dalla Germania orientale mossero la 1.a armata corazzata della Guardia (sovietica) e l'11.a divisione di fanteria motorizzata tedesco-orientale sulla direttrice Karlovy Vary, Marianske Lazne e Pizen con l'obiettivo Ceske Budejovice. La 20.a armata della Guardia (sovietica) rinforzata dalla 7.a divisione corazzata tedesco-orientale avanzò verso Praga attraverso la Germania Est e il Sud-Ovest della Polonia. Tre o quattro divisioni polacche penetrarono nel Nord della Boemia attraverso i colli dei Sudeti, tra Hradec Kralove e Olomuc. Altre cinque divisioni sovietiche entrarono nella Slovacchia settentrionale dalla Polonia meridionale e dai territori dell'URSS. Due divisioni ungheresi ed elementi di altre quattro divisioni sovietiche impegnarono la Slovacchia meridionale attraverso la frontiera settentrionale dell'Ungheria.

Una ventina di reggimenti paracadutisti della 24.a armata aviotrasportata, partiti dalla Germania-Est s'impadronirono di tutti gli aeroporti cecoslovacchi. I movimenti successivi chiusero in due gigantesche sacche le forze cecoslovacche impedendo loro ogni eventuale movimento reattivo. Oggi in Cecoslovacchia stazionano cinque divisioni sovietiche (due corazzate e tre meccanizzate).

F. F.

Libri ricevuti

«Il mondo degli alberi», a cura di Uberto Tosco (128 pag., L. 5000).

L'Istituto Geografico De Agostini di Novara ha recentemente presentato in libreria un nuovo volume della sua collana «Meraviglie della natura»: «Il mondo degli alberi». Si tratta di un volume ricco di circa 180 splendide illustrazioni tutte a colori che presentano uno degli aspetti più affascinanti e più misteriosi del mondo della natura. Le recenti peripezie ecologiche hanno insegnato a tutti quanto l'uomo debba agli alberi e quanto al mondo vegetale sia legato il destino dell'umanità.

Questo libro vuole essere una guida per conoscere gli alberi per cominciare a penetrare nel loro mondo ancora in gran parte sconosciuto; vuole essere una guida per chi ritornando verso la natura, passeggiando nei boschi, sulle montagne o nelle pianure, vuole essere in grado di distinguere specie da specie, apprezzandone la bellezza e tutti i significati della loro presenza in un determinato luogo.

«Il mondo degli alberi» presenta quindi con un testo agile e pratico tutti gli alberi più importanti dei nostri boschi, accostandone alcune specie con altre esotiche, particolarmente quelle che hanno trovato ospitalità nei nostri parchi e nei nostri giardini.

La semplicità e l'agilità del testo, sottolineano la ricchezza e la pertinenza delle illustrazioni che consentono veramente di osservare gli alberi, in tutta la loro maestosità e la loro bellezza.

Un libro che risponde alla sempre più grande esigenza di ritornare verso la natura, di riscoperta della campagna, di rivalutazione dei boschi che è uno dei fenomeni più recenti e più vivi del nostro tempo.

Un libro quindi che non fa soltanto della divulgazione scientifica, ma che offre una base e un metodo alla nuova cultura ecologica che si sta facendo luce.

Nino Oppo: «Uomini o consumatori?» (Istituto Editoriale per le Regioni, Cagliari, pagg. 534, lire 5800).

Marc Oraison, «Il tempo degli alibi», SEI, Torino (pagg. 139, lire 2300).

Nicola Terranova: «I conti di Montalbano» (Pan Editrice, Milano, pagg. 248, lire 3000).

Antonino Drago: «Scuola e sistema di potere: Napoli» (Feltrinelli Editore, Milano, pagg. 129, lire 1500).

CORRIERE FILATELICO



La «Carta di Helsinki»

Che cosa di concreto e di buono deriverà dagli accordi conclusi fra trentacinque paesi, in primo luogo Stati Uniti e Unione Sovietica, alla Conferenza per la sicurezza e la cooperazione europea, svoltasi alla fine dello scorso luglio a Helsinki, resta ancora da vedere, specialmente per quanto riguarda il cosiddetto «terzo canestro» contenente i diritti umani. La «Carta di Helsinki» ha aperto molte speranze, ma lo spiritello della polemica e delle violazioni ha già fatto sentire qualche zaffata di zolfo. Ad ogni modo sulla «Carta» ci sono trentacinque firme, corrispondenti ad altrettanti impegni: è da sperare che almeno qualcuno dei firmatari si terrà ai patti. Della conferenza, oltre ai documenti, restano anche cinque francobolli, quattro della Finlandia e uno dell'Unione Sovietica. Alla conferenza — come qualcuno sa — sono collegati anche i famosi colloqui «Salt» tra americani e sovietici per la limitazione delle armi strategiche nucleari. A questi colloqui iniziati cinque anni fa ad Helsinki, la Finlandia ha dedicato due francobolli, nel 1970 e nel 1972, a vignetta simbolica; il terzo francobollo, sul tema più vasto della sicurezza e cooperazione europea, è comparso nel luglio del 1973, in concomitanza con l'apertura, sempre ad Helsinki, dei lavori veri e propri della CSCE, la sigla della Conferenza dei trentacinque; il quarto francobollo, infine, emesso dalla Finlandia è quello riprodotto in pagina, che ha salutato la fase finale del «summit»: attraverso una rondine che spicca il volo dal palazzo della conferenza, il francobollo esprime un grande auspicio di «libertà, movimento e continuità» come è detto nel bollettino finlandese di presentazione. L'ultimo celebrativo della conferenza di Helsinki è comparso in questi giorni nell'URSS: sullo sfondo della carta dell'Europa sono state riprodotte le parole pronunciate da Breznev alla conferenza: «Il diritto alla pace deve essere garantito a tutti i popoli d'Europa». Unitamente alla giustizia. Sul piano filatelico queste emissioni sono quanto mai valide per una tematica politica, alla quale i collezionisti sembrano allergici.



CAPODANNO TRA RICCIONE E SAN MARINO

TOKYO 1835

SAN MARINO L.200

TOKYO 1975

SAN MARINO L.300

Sta per scoccare l'ora 0 del nuovo anno filatelico. Scoccherà a Riccione il 23 agosto, dando il via alla 27.a Fiera internazionale del francobollo con l'organizzazione del Circolo filatelico e numismatico di Rimini. Saranno di scena collezionisti, giornalisti specializzati, operatori commerciali. Interverranno ufficialmente i Ministeri delle Poste dell'Unione Sovietica, dell'Ungheria, del Senegal (quest'ultimo ha approntato anche un celebrativo), di Malta e di San Marino. La Repubblica del Titano ha avuto sempre una parte notevole nelle giornate riccionesi: lo attestano tanti francobolli, annulli e utili incontri con il mondo della filatelia. Anche quest'anno non mancheranno annulli e incontri, specialmente con la stampa, svolgendosi a Riccione pure l'assemblea annuale dell'USFI. Questa volta, poi, le Poste sammarinesi presenteranno le nuove tre emissioni in programma per il 19 settembre e delle quali è già stata data notizia: la più rilevante è dedicata a Tokio nell'ambito di quella vocazione di apertura mondiale che la Repubblica del Titano ha sempre coltivato. Ma a Riccione saranno soprattutto di scena i nuovi cataloghi, per i quali i compilatori hanno da tempo preannunciato molti «ritocchi» di quotazioni, in rapporto alla congiuntura economica internazionale. A Riccione si apriranno i «segreti» del «Sassone» con i suoi 38 volumi, piccoli e grandi, abbraccianti oltre a tutti i più reconditi settori dell'area italiana, tutti i paesi dell'Europa e in più Israele. Accanto al «Sassone» sarà dischiuso il «Catalogo Unificato» che, superato il collaudo del lancio avvenuto lo scorso anno, si presenterà consolidato con le sue tre versioni riservate ai paesi italiani e impreziosite da illustrazioni a colori.

Sulla rotta di Pitcairn

Il nome di quest'isola richiama sempre l'attenzione per la famosa vicenda alla quale è legata: l'ammutinamento del «Bounty». I pochi abitanti (meno di duecento) sono tutti discendenti degli ammutinati e resistono tuttora su quell'isola sperduta in mezzo al Pacifico, a metà strada tra l'America e l'Australia. L'arrivo di un postale o di una nave turistica è perciò motivo di gran festa per gli isolani, che vanno incontro al largo perché l'attracco è impossibile. Si spiega così il marinaio che si innerpica sveltamente sulla scala a corda penzolante dalla fiancata della nave, come si vede sul foglietto apparso alla fine di luglio e racchiudente quattro francobolli di Pitcairn dedicati ad altrettante navi che negli ultimi 140 anni hanno assicurato i collegamenti più o meno regolari fra i paesi più vicini e l'isola. La prima lettera partita da Pitcairn porta la data del 17 marzo 1830: fu trasportata dalla nave militare inglese «Seringapatam». Molto interessante il servizio coperto per dieci anni, dal 1890 ai primi del 1900, dal veliero missionario «Pitcairn» che faceva la rotta fra l'isola e San Francisco. Le altre due unità sono il piroscafo «Athemic» e la motonave «Gothic»; su quest'ultima la Regina Elisabetta effettuò, il giro del Commonwealth, ossia del mondo, nel 1954. I quattro francobolli, la cui emissione è stata curata dai Crown Agents, sono riprodotti anche in serie.

Giornate veneziane

Il Capodanno filatelico si concluderà al Lido di Venezia, una settimana dopo la Fiera di Riccione, con la presentazione di tutta la vasta gamma dei Cataloghi Bolaffi 1976. Le Giornate veneziane accoglieranno anche una mostra ad invito dedicata all'Anno Santo, e il IV Convegno commerciale.



Pompieri e vaporiere

Vigilare, salvare, aiutare: sono questi i temi sviluppati su cinque francobolli di Svezia che vedranno la luce in libretto il 27 agosto. Si riferiscono all'attività di particolari organizzazioni ed enti inseriti tanto saldamente nella vita sociale moderna che la loro mancanza sarebbe fonte di gravi danni alle persone e alle cose. I cinque francobolli mettono in risalto la necessità dei vigili del fuoco, la lotta anti-droga anche attraverso cani addestrati «ad hoc», l'attività della polizia urbana, l'opera meritoria del «pronto soccorso», il salvataggio in mare. Altri tre francobolli, che saranno pure agli sportelli nella data indicata, narrano attraverso tre locomotive una sintetica storia del debutto delle ferrovie svedesi.

Marcello Lorenzini

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ALLA DODICESIMA VOTAZIONE FINALMENTE LA «FUMATA BIANCA»

Skerk sindaco di Duino-Aurisina

E' stata eletta subito dopo anche la nuova giunta minoritaria con i comunisti Depangher, Mervic, Lesizza e il socialista Caldi

Skerk (PCI) sindaco e giunta minoritaria social-comunista a Duino-Aurisina: questo il previsto risultato della riunione del consiglio comunale avutasi nel pomeriggio di ieri. I nomi degli assessori, che hanno raccolto i suffragi dei consiglieri comunisti, socialisti e (nel caso del solo Caldi) socialdemocratici, sono: Depangher, Mervic e Lesizza del PCI e Caldi del PSI. Assessori supplenti sono stati eletti i comunisti Fragiacomo e Mokole.

Sia il nome del sindaco che quelli degli assessori sono scaturiti dalla terza votazione, quella per la quale non era più necessaria la maggioranza assoluta. Considerando però anche le sedute precedenti, (che hanno visto prima l'elezione a sorpresa del socialista Colja e poi il fronte «anti-Skerk» organizzato dai democristiani insieme ai socialdemocratici e all'Unione slovena) lo scrutinio risolutivo è stato il dodicesimo. Si è così conclusa la tormentata gestazione di questa giunta che lo stesso Skerk non ha esitato a definire «provvisoria» e «stagionale», appunto perché eletta da una minoranza.

Questo il risultato della prima delle tre votazioni per l'elezione del sindaco: nove voti a Skerk, uno a de' Vidovich e dieci schede bianche. Situazione quasi analoga al secondo scrutinio, con la sola differenza che uno dei nove voti destinati a Skerk è stato orientato sul comunista Mervic, «escamotage» ideato per evitare il ballottaggio tra Skerk e de' Vidovich (Mervic, in quanto più anziano, soppiantava così di diritto il consigliere del MSI, inserendosi come unica candidatura alternativa, per quanto «fittizia» a Skerk). Come previsto dunque, alla terza votazione, Skerk è stato eletto con i nove voti dei comunisti e dei socialisti. DC, PSDI, US e MSI hanno votato scheda bianca. I tre scrutini si sono conclusi rapidamente, in poco più di un quarto d'ora.

«Si tratta di un momento solenne — ha esordito Skerk nel suo discorso di ringraziamento — è la prima volta che questo comune viene retto esclusivamente da forze di sinistra, anche se — ha inteso sottolineare il neo eletto — questa non era la volontà dei due partiti (il PCI e il PSI), che hanno tentato in ogni modo di attirare altre forze politiche nell'ambito della gestione amministrativa del comune». Dopo aver sottolineato la situazione difficile in cui la giunta è nata e si troverà a vivere, Skerk ha invitato tutte le forze politiche a dare il loro «contributo di collaborazione». «Ci proponiamo — ha concluso il sindaco — di dar vita a un nuovo modo di governare, un modo diverso da quello portato avanti in dieci anni di amministrazione di centrosinistra. La nostra direttiva principale sarà quella di decentrare la gestione della cosa pubblica. Indubbiamente — ha detto infine Skerk — la situazione finanziaria ereditata dalla passata gestione non è delle più rosee: cercheremo tuttavia di fare del nostro meglio».

Ed ecco le elezioni della giunta. Fin dalla prima votazione sono emersi i nomi dei quattro eletti: Caldi, Depangher, Mervic e Lesizza. Su di essi convergevano i nove voti dei comunisti e dei socialisti. Alla seconda votazione, conversione strategica di parte dei suffragi social-comunisti su altri quattro nomi (sempre anche in questo caso il risultato del PCI e del PSI) che permettessero l'effettuazione del ballottaggio. Nella terza votazione (ache i questo caso il risultato era largamete scontato), Caldi, Depangher, Mervic e Lesizza sono stati eletti con nove voti ciascuno, con la sola eccezione di Caldi (PSI), che ha raccolto la singola preferenza del consigliere socialdemocratico (che aveva anticipato la sua scelta poco prima in una dichiarazione di voto).

Skerk ha quindi dato lettura della dichiarazione programmatica messa a punto e concordata da socialisti e comunisti. «Le nostre disponibilità finanziarie sono minime — ha detto il sindaco — e dovremo adattarci a fare dei programmi minimi. Questo non significa un disimpegno e una rinuncia: ne daremo prova nella messa a punto di un piano pluriennale di gestione, per il quale chiediamo la collaborazione di tutte le componenti politiche di questo consiglio». Dopo aver delineate le direttrici della nuova politica giuntale, Skerk ha detto tra l'altro che «la comunità montana può affrontare positivamente molti dei problemi del Comune, senza il bisogno di enti inutili, quale ad esempio l'ente per le riserve carsiche». Skerk ha concluso ribadendo la volontà antifascista della giunta e affermando la ferma intenzione dell'amministrazione di realizzare una profonda unione tra l'elemento italiano e quello slavo del comune (in proposito Skerk ha detto di voler introdurre anche nelle scuole di lingua italiana, l'insegnamento facoltativo dello sloveno). In conclusione di seduta i consiglieri si sono riversati in piazza a festeggiare il nuovo sindaco. Questa sera alle 20.30 il neo sindaco Albino Skerk terrà il primo comizio.

Con l'elezione della giunta a Duino Aurisina, si conclude così il «post 15 giugno» nella nostra provincia. In tutti e cinque i piccoli comuni sono state insediate amministrazioni di sinistra.

IN ALLARME LE AUTORITA' MARITTIME

Due barche alla deriva al largo di Punta Sdobba

Nessuna tragedia: appartenevano a un turista tedesco che le aveva ormeggiate (come?) nel porticciolo di Sistiana

Due piccole barche alla deriva avvistate da un peschereccio hanno messo in subbuglio le autorità marittime di tutto il golfo. Il fatto è avvenuto ieri. Un peschereccio ha avvistato a circa tre miglia al largo di Punta Sdobba due piccole imbarcazioni. Una era lungo poco più di tre metri e l'altra, che le era distante un centinaio di metri, superava di poco i quattro. A bordo non c'era anima viva, ma la presenza di vari capi di vestiario ha fatto pensare al peggio.

Il peschereccio ha preso ha rimorchio le due barche, portandole a Grado. Da lì è partito l'allarme, che ha impegnato tutte le autorità marittime del golfo. Si temeva che qualcuno fosse annegato, e accertamenti sono stati fatti in tutti i centri costieri.

Per fortuna, come è stato accertato in giornata, le due barchette-fantasma non nascondevano alcuna tragedia. Entrambe appartenevano ad un turista tedesco, che aveva preso alloggio a Sistiana, il quale le aveva ormeggiate in quel porticciolo. A sentire lui, le aveva assicurate bene con le gomene, ma qualcuno per fargli un dispetto aveva mollato le cime.

Sembra invece che il tedesco non sia troppo abile in operazioni marine, e che abbia fatto dei nodi che, non essendo a regola d'arte, si siano sciolti. Così le due imbarcazione sarebbero andate alla deriva, anche a causa della corrente che in quella zona è molto forte.

Sul viso l'acqua del radiatore

Un giovane francese, Claude Dean, di 20 anni, residente ad Antoni, trovandosi di passaggio con i propri familiari per Trieste, ha subito ieri nel primo pomeriggio un infortunio. I Dean si sono fermati in una trattoria di Trebiciano per desinare e, prima di sedersi a tavola, il giovane Claude ha voluto controllare l'automobile, che aveva il motore caldo dopo un lungo percorso. Egli ha aperto il tappo del radiatore, ma l'operazione si è rivelata imprudente: l'acqua bollente è schizzata fuori, investendolo al viso.

Suo padre, Robert, di 53 anni, ha fatto subito telefonare alla CRI, e poco dopo giungeva sul posto un'ambulanza, che ha trasportato il ragazzo all'ospedale. I sanitari gli hanno riscontrato ustioni di secondo grado diffuse sulla faccia e lo hanno fatto ricoverare nella divisione dermatologica. La prognosi è di dieci giorni.

L'ufficiale sanitario del Comune comunica il movimento delle malattie contagiose per il periodo dall'11 al 16 agosto: meningite c. sp. ep. casi 1; morbillo 2, varicella 9, parotite ep. 2, gastroenterite dell'infanzia 1, epatite infettiva 2.

ALL' INCROCIO CON VIA VALDIRIVO

Madre e figlio feriti in uno scontro d'auto

L'anziana signora ricoverata con prognosi riservata

Madre e figlio sono rimasti feriti (la signora in maniera grave), in uno scontro d'auto, avvenuto ieri, poco dopo le 13.30 in via XXX Ottobre, all'incrocio con via Valdirivo, a causa di una mancata precedenza.

Su una «Fiat 124 sport», targata TS 97769, che procedeva lungo la via XXX Ottobre diretta verso piazza Oberdan, si trovavano l'impiegato Luciano Cavallini, 43 anni, viale Venti Settembre 88, e sua madre Regina Cavallini Boscolo, 70 anni, via Mazzini 22 (al volante era l'uomo); nel superare la via Valdirivo, il Cavallini si è visto improvvisamente alla sua sinistra una «Volkswagen» jugoslava, targata Belgrado 193-743, guidata da Spasoje Lukic, 43 anni, residente nella capitale jugoslava. Entrambi hanno cercato di frenare, ma era troppo tardi per evitare lo scontro (la precedenza doveva averla la vettura del Cavallini).

Mentre il Lukic è rimasto illeso, entrambi gli occupanti dell'altra automobile hanno riportato ferite e sono stati trasportati all'ospedale con la CRI. Piuttosto gravi sono apparse le condizioni dell'anziana signora, alla quale sono state riscontrate la frattura del femore sinistro, la sospetta frattura del ginocchio destro ed una ferita lacero-contusa al naso, con sospetta frattura del setto. La Cavallini è stata ricoverata nella divisione ortopedica, con prognosi riservata. Suo figlio è stato invece accolto nella divisione di guardia chirurgica, con prognosi di 10 giorni, per una contusione alla parte sinistra del torace, con sospette fratture costali, ed una contusione alla regione temporale sinistra.

I rilievi dell'incidente sono stati assunti dagli agenti della polizia stradale.

STATO CIVILE

MORTI: Gerzina Giovanni, anni 75; Giannopulo Omero, 73; Perisutti Raimondo, 85; Marino Rocco, 83; Ierse Galliano, 52; Robles Nicola, 71; Orlando Vincenzo, 77; Toffani Virginia, 74; Cepak ved. Pregarc Antonia.

NATI: 7.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Pio X Papa — Il sole sorge alle 6.12 e tramonta alle 20.06; la luna è tramontata alle 5.51 e risorge di nuovo alle 19.30.

Ieri: temperatura massima 25,2, minima 18,4; pressione mb. 1019,1 in diminuzione; umidità 64 per cento; temperatura del mare 22,8.

Maree — OGGI: alta alle 10.35 con 44 cm e alle 22.10 con 41 cm sopra il l.m.; bassa alle 4.05 con 56 cm e alle 16.30 con 25 cm sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 11 con 46 cm e alle 22.40 con 40 cm sopra il l.m.; bassa alle 4.35 con 54 cm e alle 17 con 29 cm sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Inam - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Corso, corso Italia 14, tel. 37524; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 64805; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Cadendo l'altro giorno in casa, il pensionato Giovanni Zocchi, 67 anni, via Brunner 11, ha riportato la sospetta frattura del femore sinistro. Soltanto ieri si è deciso a farsi trasportare con un'ambulanza della CRI all'ospedale: è stato ricoverato nella clinica ortopedica, con prognosi di 60 giorni.

SARANNO COLLOCATI I CAVI TELEFONICI

All'aria piazza Dalmazia causa nuovi lavori di scavo

Vengono così a riproporsi gli inconvenienti per il traffico



(Italfoto)

Notevoli difficoltà si prevedono man mano che si procede negli scavi del manto stradale di piazza Dalmazia: in quel punto, infatti, numerosi sono gli intralci sotterranei che si incontrano

Proseguono a pieno ritmo i lavori che un'impresa tecnica sta svolgendo per conto della società dei telefoni, in piazza Dalmazia. Lo scavo iniziato lunedì proprio all'angolo di via Commerciale, servirà per la posa di tubi di 70 e 50 centimetri di diametro, attraverso i quali saranno fatti passare i cavi sotterranei della SIP. La strada verrà aperta da quel punto fino alla via Rittmeyer, per una lunghezza di circa un centinaio di metri. Sulla durata complessiva dei lavori un preventivo vero e proprio non si può fare, in quanto, come prevedono i tecnici dell'impresa, le cose potrebbero complicarsi e quindi protrarsi nel tempo.

In quel punto sotterraneo, infatti, sono collocati cavi elettrici a 700 mila volts, tubature della rete idrica ed altri cavi sotterranei, l'incontro con i quali creerà notevoli difficoltà per lo scorrimento dei lavori. Quindi una volta incontrati tali ostacoli e superati, ci saranno le opere per la posa di queste tubazioni telefoniche raccordate con due camere, sempre sotterranee, che serviranno da raccordo con le linee principali della SIP. Ottimisticamente si può parlare di un mese e mezzo o due, per portare a termine l'intera opera. Per il momento il piccolo cantiere non costituisce un grosso intralcio al traffico particolarmente intenso in quel punto, ma non è difficile prevedere che la situazione cambierà non appena i lavori di scavo avanzeranno.

Non si è ancora spenta l'eco degli intasamenti provocati dai cantieri, che qualche tempo fa erano all'opera per la sistemazione della rete fognaria cittadina in piazza Dalmazia, in Barriera, in piazza della Libertà e in via Battisti, che già si ripropongono gli stessi inconvenienti alla circolazione stradale cittadina. E qui il discorso si fa a doppio taglio: d'accordo che determinati lavori sono assolutamente indispensabili, ma il punto non va messo affatto su questo lato della faccenda, quanto sulla scelta del momento.

Lodando i responsabili di questa scelta per aver almeno lasciato trascorrere i giorni del fatidico esodo ferragostano, prima di mettere mano agli scavi, resta tuttavia da rimarcare che la stagione non è ancora finita e il traffico, seppure meno caotico, resta sempre di notevole intensità. Proprio in quel punto, poi, dove il traffico cittadino in procinto di imboccare il viale Miramare si aggiungono le colonne di auto straniere che scendono dalla via Fabio Severo per immettersi in città o per uscirne, e il traffico per Opicina che sale dalla via Commerciale assieme al tram. D'accordo, ancora, che l'inverno, con le sue particolari condizioni meteorologiche, non è neppure la stagione più adatta: ma perché non si prendono in considerazione anche le cosiddette mezze stagioni?

NEL POMERIGGIO SOTTO IL TUNNEL FORAGGI-BAIAMONTI

COLLISIONE A QUATTRO E INCENDIO IN GALLERIA

Fortunatamente si lamenta solo un ferito lieve - Traffico bloccato La macchina investitrice, in preda al fuoco, ridotta a una carcassa

Scontro a quattro con incendio di una macchina, ieri pomeriggio, poco dopo le 17, nella galleria di piazza Foraggi. Per fortuna nel pauroso incidente non ci sono state vittime, ma soltanto un ferito lieve. Delle macchine coinvolte nel sinistro, quella che lo ha provocato è stata ridotta a una carcassa.

Come conseguenza dell'incidente, il traffico nella galleria ha dovuto essere disciplinato per circa un'ora, e poiché sul manto stradale s'era riversata una massa d'olio, si è dovuto provvedere a cospargervi sopra della sabbia, per evitare altri sinistri.

Ed ecco i fatti. Una vettura «Renault 5 TL», targata TS 154838, guidata dall'impiegato Gianfranco Depinguente, 27 anni, via Ginnastica 40, ha imboccato la galleria dalla parte di piazza Foraggi; dopo aver percorso circa 600 metri, ha sbandato sulla sinistra, andando dapprima a urtare di striscio due altre vetture che la incrociavano, e cioè la «Fiat 600», targata TS 85366 e guidata da Livio Demetrio, 49 anni, via Ginnastica 33, e la «Fiat 128» (TS 149279) al volante della quale si trovava Livio Bilus, 30 anni, via Patrizio 1; infine, si è scontrata quasi frontalmente con un autocarro «Fiat 662» (TS 122316), condotto da Leandro Milic, 59 anni, abitante a Opicina, frazione Villa Carsia 47.

Quest'ultimo urto, che è stato particolarmente violento, ha provocato un incendio sulla «Renault» (sono andati a fuoco la batteria e altre parti elettriche), e la rottura della coppa dell'olio; il liquido vischioso è colato fuori, spandendosi sulla carreggiata.

La vettura ha avuto l'avantreno a pezzi: il paraurti e i parafanghi sono addirittura finiti a terra; infranto il parabrezza e un ammasso informe il resto. Danni ingenti ha riportato anche il camion (in frantumi il parabrezza, rotta la «mascherina», varie ammaccature e qualche guasto alle parti meccaniche).

Tuttavia, come s'è detto, la buona sorte ha voluto che in tanto disastro le persone fossero risparmiate. Infatti il solo Depinguente è rimasto leggermente ferito. Ha riportato una ferita escoriata alla regione fronto-parietale sinistra, escoriazioni alle gambe ed alle braccia, ed una ferita alla regione labiale interna.

Sul posto sono accorsi la CRI (che ha trasportato il Depinguente all'ospedale, dove il giovane g stato ricoverato nella divisione neurochirurgica, con prognosi di sette giorni), i carabinieri del nucleo radiomobile del pronto intervento, al comando del brigadiere Ledda, i vigili del fuoco con il caposquadra Colonello, ed i vigili urbani.

Mentre i vigili del fuoco provvedevano a spegnere l'incendio sulla «Renault» con gli estintori, i vigili urbani dovevano provvedere a disciplinare il traffico attraverso la galleria. Dalla parte di via Salata il movimento delle macchine è stato dirottato lungo la via dell'Istria. Gli stessi vigili urbani, hanno poi interessato il servizio della nettezza urbana per eliminare il pericolo rappresentato dal rivolo d'olio nella galleria. Poco dopo veniva inviato sul posto un camion carico a metà di sabbia, che è stata cosparsa in tutto il tratto scivoloso. Ad un certo momento nella galleria è stato disposto il traffico a senso alternato. Quanto alla «600» del Demetrio ed alla «128» del Bilus, hanno riportato entrambe delle ammaccature di striscio alla fiancata sinistra.

Più tardi la galleria è stata sgomberata dalle macchine coinvolte nell'incidente (la «Renault», naturalmente, ha dovuto essere trainata via con l'autogrù), e verso le 19 il traffico è tornato normale.

Da Palermo ieri con... soli 73' di ritardo

Situazione lievemente migliorata ieri — a quanto viene assicurato — per quanto riguarda gli arrivi dei treni alla nostra stazione centrale: il convoglio delle 12.30 da Palermo, Catania, Reggio Calabria, è giunto con... 73 minuti di ritardo anziché con le tre ore dei giorni scorsi.

La situazione tuttavia non è suscettibile di un immediato miglioramento in quanto gli scioperi compartimentali, indetti soprattutto nelle stazioni ferroviarie dell'Italia del Sud, rallenteranno notevolmente la circolazione dei treni anche nei prossimi giorni.

Urtata dal carrettino al mercato coperto

Un singolare infortunio è occorso ieri mattina alla pensionata Angela Di Grazia, di 71 anni, domiciliata in via del Ghirlandaio 25. Verso le 8, mentre si trovava nel mercato coperto di via Carducci, l'anziana signora è stata urtata da un carrettino porta-verdure, condotto da Alberto Loi, di 33 anni, abitante in via Giulia 63, ed è finita al suolo. Nella caduta ha riportato un ematoma contusivo alla gamba sinistra, trauma alla regione nasale con rinologia e probabile frattura del setto.

Soccorsa dalla CRI e trasportata all'ospedale, la Di Grazia è stata ricoverata nella divisione otorinolaringoiatrica, con prognosi di 10 gorni.

Interrotto il traffico sulla Trieste-Udine

Il traffico ferroviario sulla linea Trieste-Udine è rimasto interrotto ieri mattina nel tratto compreso tra le stazioni di Rubbia e Gorizia.

All'altezza del centro abitato del Comune di Savogna le Ferrovie dello Stato stanno effettuando dei lavori per la realizzazione del sottopassaggio autostradale. Due convogli non hanno potuto transitare: quello delle 11.06 per Udine e quello delle 11.07 per Trieste. I passeggeri sono stati trasportati alla stazione successiva a mezzo di autocorriere.

Esperimenti conclusi sul Pamir-Himalaya

GLI ITALIANI GUIDATI DAL TRIESTINO MARUSSI

Si è concluso ieri, con una serie di esplosioni, un esperimento scientifico condotto in territorio sovietico e pakistano, per misurare lo spessore della crosta terrestre nella regione montagnosa del Pamir-Himalaya. L'esperimento fa parte di un programma internazionale in cui è presente anche l'Italia. Il nostro paese è rappresentato dall'Accademia nazionale dei Lincei e dal Consiglio nazionale delle ricerche; gli scienziati italiani sono guidati dal triestino prof. Antonio Marussi, direttore dell'Istituto di geodesia e geofisica della nostra Università, e dal prof. Ardito Desio.

Imbrattate due targhe sul campo dell'Edera

Il campo di pattinaggio sito in guardiella Timignano gestito dall'Associazione sportiva Edera che s'intitola al nome di Gabriele Foschiatti è stato oggetto — a quanto informa il presidente della stessa associazione, Oliviero Fragiacomo — di atti ostili da parte di ignoti penetrati all'interno del campo forzando una normale recintazione, prescritta dalle vigenti disposizioni di legge sui campi sportivi.

«L'azione bassa e volgare — continua un comunicato — si è concretata nell'imbrattare le due targhe marmoree poste all'interno del campo stesso di cui una, quella del XX Settembre, riprodotta fedelmente alla precedente che già era deposta nel vecchio campo di calcio che l'Edera gestiva a San Giovanni negli anni 1920 sino alla soppressione fascista.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 13, 19.
AMPEZZO, FORNI DI SOPRA, p. MAURIA, AURONZO, giornaliera ore 7.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO CITTANOVA giornaliera ore 9 e 15.50.
MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 9, 11.15, 15.50.
VENEZIA ore 6.45, 12.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

APPARTENGONO ALLA «XXX OTTOBRE»

PARETE DOLOMITICA VINTA DA QUATTRO TRIESTINI

A tu per tu con gli orsi nel bivacco

Franco Celli, Roberto Priolo, Nereo Zepper e Gianni Buzzi, quattro rocciatori triestini della società alpinistica XXX Ottobre, hanno scalato in prima assoluta l'ultima parete Nord, ancora inviolata, nel gruppo delle Dolomiti: è la Croda grande in val Dangheranz, che s'innalza a quota 2264 metri. I nostri alpinisti hanno dovuto lottare contro 2264 metri, 800 metri di parete e difficoltà di 3.o e 4.o grado nella parte iniziale e 5.o e 6.o nella parte finale della scalata. L'impresa è veramente eccezionale, anche perché l'individuare la cima inviolata non era certamente semplice.

I quattro rocciatori, che oltre ad essere compagni di cordati sono anche quattro affiatati amici di tutti i giorni, avevano notato la parete già la settimana scorsa, durante una giornata di sole di grande visibilità dalle pareti di San Martino. E così avevano chiesto informazioni su quella parete, scoprendone il «segreto» Apprendere una notizia del genere, per quattro professionisti della montagna, è stato il classico invito a nozze. Le prime intenzioni non arrivavano però alla scalata vera e propria, ma si limitavano ad un'esplorazione, a una gita un po' più completa. L'amore per la montagna, lo spirito di avventura e la grande passione che animano i rocciatori hanno costituito poi una valida molla di spinta, man mano che essi procedevano nella scalata. Non è stato facile, dal momento che la parete era formata da un tipo di roccia solida e compatta, quindi di difficile inchiodatura, ma la forza di volontà è stata più forte della roccia.

L'impresa è durata complessivamente 17 ore, e per gli alpinisti esisteva soltanto un imperativo: andare avanti. Anche perché il ritorno presentava delle notevoli difficoltà. Paure ed emozioni non sono certo mancate; infatti i quattro triestini si sono trovati a tu per tu con quattro orsi durante i bivacchi. Ma comunque la cima della Croda Grande è stata vinta, e con essa un'altra battaglia pacifica suscitata da un profondo amore per le bianche vette inviolate.

FUGATE LE PREOCCUPAZIONI DEGLI UTENTI

Riappaiono i biglietti per le linee dell'Acegat

E' finalmente risolto il caso «blocchetti» che in questi ultimi giorni aveva preoccupato sia i dirigenti dell'Acegat sia gli utenti del servizio tranviario: un primo stock di biglietti per la rete pubblica urbana è stato consegnato all'azienda e altri quantitativi seguiranno questa consegna nei prossimi giorni.

I motivi che avevano determinato, già prima del Ferragosto, una quasi totale mancanza del ticket tranviario sono stati oggetto di considerazioni e supposizioni di vario genere, ma in realtà l'irreperibilità del blocchetto era dovuta a due fattori che, accavallandosi, hanno acuito la carenza. La tipografia che rifornisce l'azienda di questi blocchetti già prima delle vacanze aveva sospeso le consegne, lamentando dei ritardi nei pagamenti. Inconveniente questo di non difficile superamento da parte dell'Acegat, se non ci si fossero messe di mezzo le ferie della tipografia. Ferie di fronte alle quali neanche il pagamento più repentino avrebbe potuto far qualcosa.

I biglietti (in blocchetto) non si stampavano, e quelli che circolavano si esaurivano con notevole rapidità dato il ruolo di cui ultimamente sono stati investiti: essi fungono da moneta «legale» assieme al gettone telefonico, agevolando la quotidiana e difficile lotta dei commercianti al dettaglio contro il reperimento degli spiccioli. A Trieste, dunque, mancavano è vero i blocchetti, ma la circolazione sui mezzi pubblici era assicurata a tutti i fortunati possessori di moneta,

MARIO MONTANARO NEL TURBINE DEI RICORDI CHE TRENTADUE ANNI NON SONO RIUSCITI A CANCELLARE

PRIGIONIERO ALLA RISIERA RIVIVE IL PROPRIO CALVARIO

«La ferita è dentro, non si vede perché è impressa nel cuore» Viaggio nella tragedia - Un vento che torna a soffiare nei sogni

Si chiama Mario Montanaro, ha 58 anni, abita a Torre del Greco (Napoli) e ha due figli. Dopo l'8 settembre 1943 è stato prigioniero alla «Risiera», qui a Trieste. E' tornato a rivederla dopo 32 anni, ma il tempo è come se non fosse passato. Il campo di sterminio è là, sia pur modificato, imbiancato, abbellito, trasformato a monumento nazionale: le pietre sono le stesse, il brivido provato nel vederle è stato lo stesso. L'animale uomo ha la memoria lunga, soprattutto quando il ricordo è scritto sulla sua carne.

Il suo viso non tradisce la guerra e la prigionia. I capelli sono candidi sopra una fronte abbronzata, gli occhi hanno il blu profondo del Mediterraneo. Ma la ferita è dentro, non si vede; è impressa nel cuore. Ricordare è difficile, è come riaprire una vecchia cicatrice. Lo sanno bene i giudici istruttori del processo della «Risiera», che si sono trovati di fronte a una quantità di testimoni che si rifiutavano di ricordare. Ricordare è difficile ma è anche come liberarsi di un peso, sciogliere un groppo trattenuto troppo a lungo. Parlare fa bene, anche se chi ascolta non ha visto e non sa.

Mario Montanaro è tornato a Trieste dopo 32 anni per rivedere la Risiera ed ha rivisto se stesso. In una delle stanze del museo, c'era anche lui, in una foto di soldati incolonnati ed avviliti. Fu un triestino a scattarla, Ugo Borsatti, il 14 settembre 1943 da una finestra di via Rossetti. In quella foto, egli apparisce stanco, con lo sguardo sperduto e il cuore angosciato.

Mario Montanaro si è rivisto, ha sentito improvvisamente tra sè e quella immagine un abisso di 32 anni, ed ha pianto a lungo.

«Mi presero a Durazzo l'8 settembre — racconta — assieme a tanti altri. Ci presero tutti e ci imbarcarono su una nave da carico e facemmo rotta verso Trieste, verso quella che pensavamo la salvezza, lontano dal fronte. E invece il calvario cominciò dal bel principio, durante la navigazione. Prima fummo bombardati dagli inglesi, poi colpiti dai cannoni costieri dei partigiani jugoslavi. Molti di noi morirono a bordo e furono gettati in mare. Rischiavamo la vita per andare verso quella che per molti fu la morte. Tutto in quel viaggio aveva il sapore della tragedia, dell'assurdo, del disorientamento che seguirono a quel disgraziato 8 settembre.

«Doppiammo Lussino di notte a motori spenti, per non farci sentire dai partigiani. Poi sbarcammo a Trieste, stanchi, affamati, continuamente umiliati dai tedeschi che ci consideravano dei traditori. "Italiani traditori, alles kaputt", dicevano, e il significato di quelle parole era fin troppo chiaro. Ci gettarono in uno stanzone con dei paglericci. Ricorderò per sempre quella prima notte. Mi svegliai che tutto il carcere era in preda a un rumore cupo, a un rombo che veniva da niente e da dovunque. Pensai a un bombardamento: furono altri a tranquillizzarmi e a dirmi quella parola che non avevo mai sentito prima e che da allora non ho più dimenticato: "Bora". Era il vento di Trieste, che ancora adesso ritorna a soffiare nei miei sogni...

«Fu là che persi di vista moltissime persone. Non si mangiava niente o quasi. Il mio unico pensiero era sopravvivere. E sopravvissi: la mia fortuna fu di essere della sanità, e i tedeschi avevano bisogno di me. Troppi dei loro erano impegnati a fronteggiare l'avanzata alleata. Fui utilizzato come infermiere, ma per loro io rimanevo un numero. Il mio nome, i miei documenti, non importavano. Ero ridotto a una lisca. Ma quel che contava, era che ero fuori dalla "Risiera". Non lo rividi più da allora quel posto orribile. Solo dopo anni ho saputo che i nazisti lo trasformarono in un campo di sterminio. La mia odissea si concluse cinque mesi dopo: scappai a piedi fino a Roma, e da lì raggiunsi Napoli che era già libera».

Mario Montanaro fu dunque uno dei primi a conoscere da prigioniero lo stabilimento di San Sabba, non ancora trasformato in lager. Nell'autunno di quest'anno il Comune di Trieste lo inviterà per la cerimonia della traslazione dei resti delle vittime del forno crematorio nella nicchia posta nel cortile della Risiera.



Montanaro nella sala museo davanti alla drammatica foto

Sagra tutta istriana al Villaggio del pescatore

La tradizionale sagra istriana al villaggio del Pescatore di San Giovanni di Duino è prossima ad entrare nel vivo della sua realizzazione, sabato 23 e domenica 24 agosto. Questa simpatica e popolare manifestazione, organizzata dall'Associazione delle Comunità Istriane assieme alla locale Polisportiva «San Marco» e con gli auspici dell'Azienda di soggiorno e turismo di Sistiana, costituisce un'occasione d'incontro unica nel suo genere non solo per i cittadini d'origine istriana ma per tutti coloro che amano ritrovarsi e riconoscersi in un clima genuino e festoso.

Ed è quasi inutile aggiungere che il Villaggio del Pescatore rappresenta una cornice che rispecchia in modo cordiale e autentico quel «mondo» istriano che è sempre vivo nel cuore della nostra gente. Ma, accanto a questi motivi che fanno diretto appello al cuore, vi sono tanti altri richiami che rendono ben nutrito il programma della festa: l'incontro di sabato pomeriggio fra la Polisportiva «San Marco» e l'U.S. Triestina e quindi, a sera, il ballo.

Domenica pomeriggio una gara di baseball fra due squadre regionali in semifinale per il trofeo «Castello di Duino», concerto bandistico e tombola.

Le barche da pesca pavesate a festa sulle rive del porto-canale ed una multicolore illuminazione alla veneziana completeranno per l'occasione il quadro suggestivo ed accogliente del pittoresco borgo marinaro della riviera triestina.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Molto resta da fare per la riforma ospedaliera

Da parte della direzione degli «Ospedali Riuniti di Trieste» a firma del consigliere anziano, dott. Fulvio Sossi, e del segretario generale, dottor Luciano Viti, riceviamo la seguente lettera:

«In relazione alle segnalazioni apparse in questi giorni sul "Piccolo" e aventi principalmente per oggetto la situazione del personale infermieristico operante nell'Ente Ospedaliero Regionale, quest'Amministrazione ritiene di dover precisare il proprio punto di vista in ordine alle carenze di strutture e di personale ivi lamentate.

«Nelle note in questione si imputa all'amministrazione ospedaliera e, per un verso, anche alle tre federazioni sindacali, la causa di due situazioni: il sovraffaticamento del personale ospedaliero, parte del quale non ha tuttora potuto usufruire interamente della licenza ordinaria pro 1974; ed il ritardo nella corresponsione degli arretrati sui miglioramenti contrattuali. Non sarà certamente quest'amministrazione a negare aprioristicamente l'esistenza di problemi, anche gravi, che, ad onta dell'impegno sin qui profuso, continuano ad affliggere gli ospedali triestini ed, in genere, quelli italiani.

«Ciò che però non è possibile accettare passivamente, almeno per quanto attiene questa Amministrazione, è il tono polemico e chiaramente in malafede delle accuse, a totale uso di una opinione pubblica che si vuole e si spera disinformata, quasi che dipendesse dall'amministrazione degli Ospedali Riuniti, il risolvere situazioni incancrenitesi da anni su scala nazionale e che perciò solo un intervento delle autorità centrali potrebbe sbloccare. Ed allora si rende necessario ricordare qui alcune cose che tutti i dipendenti dell'Ente ed i lettori più attenti alle vicende cittadine conoscono benissimo, e cioè:

«a) pagamento arretrati per l'anno 1974: poiché per il disposto della legge n. 386 del 17 agosto 1974 gli Istituti mutualistici hanno cessato di erogare le sia pur inadeguate somme che sino allora venivano corrisposte, mentre è fatto esplicito divieto agli enti ospedalieri di utilizzare gli importi derivanti dal Fondo regionale di assistenza ospedaliera per estinguere debiti maturati nel 1974, l'unica soluzione del problema potrà venire solo da un ulteriore, anche se tardivo, intervento sanatorio del Governo, in modo da porre gli ospedali italiani in grado di liquidare i propri debiti non solo verso banche e fornitori, ma anche verso i dipendenti;

«b) sovraffaticamento del personale in servizio. Qui il problema è più complesso e trova la propria origine nelle trasformazioni strutturali subite negli ultimi anni dalla società italiana. Come i lettori della stampa cittadina avranno più volte osservato, la sezione assunzioni della ripartizione personale dell'Ente lavora a pieno regime, anche attraverso frequenti inserzioni pubblicitarie, per l'acquisizione di personale di assistenza ed ausiliario. Purtroppo, il personale di nuova assunzione che si presenta agli Uffici, è appena sufficiente a compensare l'emorragia di dipendenti che si dimettono o vengono posti in quiescenza. Il fatto è che, nonostante i miglioramenti normativi e retributivi introdotti dal nuovo accordo nazionale di lavoro, non sempre gli Ospedali italiani sono in grado di allettare vaste categorie di cittadini, le quali, all'impiego sicuro, antepongono spesso la ricerca di posti che consentano un'attività meno stressante per il continuo contatto con l'ammalato, e che non richiedano periodicamente il sacrificio delle festività per l'espletamento di un turno di lavoro festivo o notturno. Il tutto è complicato ovviamente dalla ristrettezza del mercato del lavoro triestino, compresso in limiti territoriali angusti.

«Da parte sua l'amministrazione ospedaliera per il proprio personale infermieristico, di cui riconosce l'insostituibile funzione e apprezza lo spirito di sacrificio, ha adottato nell'ambito delle proprie limitate competenze alcuni provvedimenti, volti essenzialmente ad ottenere, da un lato, la qualificazione professionale del personale già in servizio, dall'altro, d'assicurare nuove prospettive alla categoria, tali da consentire una più agevole acquisizione di nuovi, validi elementi.

«Dunque, non tutti i problemi, né tutte le situazioni di crisi che affliggono gli enti ospedalieri, sono stati risolti dall'intervento di urgenza del Governo dell'estate 1974.

«Siamo ben lungi da tanto. Molto resta ancora da fare per realizzare una vera riforma dell'assistenza sanitaria nazionale, della quale l'ospedale deve essere soltanto l'ultimo, e non l'unico, presidio. Ma certamente nessun risultato di rilievo potrà essere raggiunto attraverso l'uso di polemiche artificiose, che possono conseguire l'unico effetto di creare perniciosi stati di tensione tra il personale, ma non certo la soluzione auspicata dei problemi.

«Due parole vanno infine spese in ordine alle retribuzioni del personale infermieristico. Gli stipendi dei dipendenti in questione non possono dirsi, è vero, eccezionalmente elevati, specie in considerazione dell'impegno lavorativo richiesto alla categoria; d'altra parte, il vigente accordo nazionale di lavoro 1974-1976 ha comportato aumenti per tutte le qualifiche, con punte del 30 per cento, ad esempio, a favore degli infermieri professionali. Appare perciò inesatto parlare, com'è avvenuto recentemente, di "completa trascuratezza" e di "scarsa comprensione". A questa amministrazione comunque, nel divieto posto dalla legge di attribuire trattamenti preferenziali rispetto all'accordo nazionale, resta l'augurio che le condizioni economiche del Paese e il raggiungimento di un più equilibrato sistema di distribuzione del reddito nel settore pubblico consentano prossimamente nuovi miglioramenti a quelle categorie, come il personale infermieristico degli Enti ospedalieri, la cui vitale importanza per la società non può essere disconosciuta da alcuno».

Raduno nazionale ex prigionieri

Il Club reduci campo 353 Pow Gil.Gil (Kenia) organizza un grande raduno in occasione del trentesimo anniversario del rientro in Italia dai campi di prigionia del Kenia.

Quanti desiderassero prendervi parte, segnalino subito il proprio indirizzo al presidente del Club 353 Claudio Baldassarri, via Galilei n. 48, 61100 Pesaro, telefono (0721) 55054.

SEGNALAZIONI

Pensioni INPS

«Care "Segnalazioni", non voglio affliggervi con un mio dramma personale, ma parlare della precaria situazione in cui versano almeno 80 mila pensionati triestini, facendo l'interminabile coda per riscuotere la pensione. Ho potuto constatare che il misero importo che l'INPS mi passa è spettante alla quasi totalità dei miei colleghi.

«Cosa resta da fare per sopravvivere a questo punto? Farsi sfruttare da qualcuno che nel pensionato non vede l'uomo stanco da mille battaglie combattute per elevare sé stesso e la società, ma un povero essere disperato da sottomettere e sfruttare. Così ho potuto lasciare a casa la mia dignità e percorrere il duro selciato del portatore di fiori recisi a domicilio.

«Certamente nella mia vita privata cerco di dimenticare le mie disavventure, ma quando penso alle miserevoli condizioni in cui vegetiamo, anche la mia parca cena diventa amara. Cortesemente ringrazio per l'ospitalità. Ugo Pulghera».

Riparato il guasto al giardino pubblico

Con riferimento alla segnalazione del 6 agosto «La banda del Giardino e lampadine rotte», la direzione dell'Acegat cortesemente conferma «che nei giorni scorsi è stato effettuato il richiesto intervento di sostituzione di alcune lampade nel Giardino e in via Marconi».

Vocazione turistica

«Care "Segnalazioni", prendo lo spunto dalle varie lettere ed articoli apparsi sul "Piccolo" in questi ultimi giorni, per aggiungere alcune mie considerazioni sul tema del turismo a Trieste.

«Durante i miei frequenti viaggi di lavoro nella vicina Jugoslavia, ho avuto modo di notare le lunghissime file di macchine, non solo straniere, ma anche italiane, che transitano su quelle strade. Viene come conseguenza spontanea chiedersi perché pochissime solamente si fermino a Trieste, e per una brevissima sosta che si limita per lo più alla visita di San Giusto, Miramare e l'Aquario.

«Cosa abbiamo noi per un piacevole soggiorno? Trieste non ha particolari attrattive artistiche, tali da invitare ad un soggiorno prolungato, e perciò il richiamo può essere rappresentato principalmente dal mare, se sfruttato però in modo razionale. Il turista desidera tranquillità e riposo, ma abbiamo noi alberghi e posti adatti ad offrire ciò, con spiagge, per esempio, riservate ai soli clienti ed attrezzature adeguate?

«Un'esperienza personale mi viene data dalla famiglia di mia sorella residente a Roma. L'anno scorso avevano scelto un ottimo albergo sulla Costiera, ottimo come comfort, ma non altrettanto per i bagni. Dovevano infatti dividere il poco spazio della spiaggia, con tutti i bagnanti giornalieri che vi giungevano dalla città. Quest'anno ne hanno scelto un altro, pure sulla Costiera, che offrendo una spiaggia riservata ai soli ospiti, li ha lasciati entusiasti e soddisfatti. E' un albergo di categoria superiore e quindi non tutti possono permetterselo. Per gli altri turisti e visitatori, quali alternative ci sono?

«Gli stabilimenti sono pochi, e non tutti situati in posizioni tali da permettere un'adeguata balneazione. Il ripetersi poi ogni anno, all'inizio della stagione, del divieto di balneazione causato dall'inquinamento, non è certo motivo di richiamo turistico. L'unico campeggio di una certa dimensione ed in buona posizione, è stato chiuso; lo stesso dicasi per l'Ostello della Gioventù, sul quale non mi dilungo, essendo già stato trattato il problema, sulle vostre colonne. A cosa servono gli sforzi organizzativi nel settore spettacoli, mostre, ecc., se poi la città non offre la possibilità di un confortevole soggiorno al mare?

«Perché non sfruttiamo appieno tutte le possibilità che abbiamo, dando per esempio tra l'altro, una degna ed adeguata sede alla collezione Enriquez, insidiataci da più di un paese europeo?

«Se si riusciranno ad organizzare meglio questi settori, potremo cominciare a nutrire una speranza concreta di una riuscita turistica della nostra città, riusciremo se non altro a realizzare punti cardini per aprire la via a quelle attrazioni che sono un sicuro richiamo di tutto il turismo internazionale. Ringraziando, Giorgio Mizzan».

Legge e buonsenso

«Care "Segnalazioni", l'altro giorno, circa alle ore 17, c'era una "Innocenti" parcheggiata, sbagliando, in terza fila, in via S. Caterina tra piazza della Repubblica e via Ponchielli. Questa "Innocenti" dava noia, ma le macchine riuscivano a passare egualmente.

«Qualcuno ha pensato di chiamare il carro attrezzi, il quale è venuto e ha bloccato completamente la via S. Caterina; si è formata una fila di automobili, ferme e strombettanti, che arrivava naturalmente fino al Corso.

«C'è stata una lunga discussione tra i Vigili urbani e il guidatore della "Innocenti" (che non so chi fosse), col carro attrezzi sempre fermo. Certe leggi e regolamenti danno ragione all'operato dei Vigili urbani; il buon senso certamente no. Distinti saluti. Marino Zorzini».

Servizi in passivo

«Care "Segnalazioni". Purtroppo sono costretta ad approfittare della vostra benevolenza per replicare alle poco convincenti ragioni esposte dall'assessore sul "Piccolo" del 17 corr. in merito alla chiusura delle latrine pubbliche.

«Ripeto che il vero e proprio atto di inciviltà consiste nell'aver chiuso detti impianti e non v'è ragione che tenga. Come si sa il giardino di Via Giulia è frequentato quasi esclusivamente da poveri vecchi pensionati, e da bambini che non possono permettersi di andare in un bar.

«Quando si sono spesi dei milioni per costruire detti impianti, un motivo ci doveva pur essere. E quale motivo più logico di quello di venire incontro ai bisogni dei cittadini ed anche dei forestieri. Invece no. A sentire l'assessore sembra che lo scopo sia stato il lucro, sì, poiché la gestione è in passivo per insufficienza di frequentatori e perciò chiude! Ma in che paese viviamo? Con ringraziamenti e saluti. Maria Metlicovitz».

Assistenza Enpas

«Care "Segnalazioni", scuserete la mia poca dimestichezza nello scrivere. Spero comunque che pubblicherete questa mia denuncia di una conquista sociale tanto reclamizzata che, però, come tante altre, si risolve all'italiana.

«Tempo fa gli associati dell'Enpas ottennero l'assistenza medica diretta. Tutti contenti dopo tante lotte! Ebbene, se ieri non si stava bene, oggi si sta peggio.

«Eccomi al fatto: dopo mesi di attesa sono riuscito ad avere un appuntamento per mia moglie per il giorno 15 aprile presso un medico locale. Visitata e riconosciuta affetta da cataratta ambivalente, il medico la invitò a farsi rivedere dopo due mesi e mezzo per decidere se operare o meno.

«Dopo altre trafile, la riprenotai per il 30 giugno, ma presentatasi al giorno stabilito non poté essere visitata, essendo il medico assente per un infortunio accorsogli. L'infermiera suggerì di provare a prenotarsi dopo il 24 luglio, così riuscì a fissare la visita per il 9 agosto. Potrà sembrare strano, ma anche in questa data mia moglie fu rimandata a casa senza essere stata visitata perché il medico era assente. Non vorrei fare commenti. Salvatore Morelli, via Solitro 15, Trieste».

Commissari e studenti

«Care "Segnalazioni" ancora una volta i criteri di giudizio adottati da alcune Commissioni degli esami di maturità, hanno suscitato perplessità, sorpresa, insoddisfazione, se non addirittura, indignazione!

«E' mai possibile che giovani meritevoli durante tutto il corso degli studi superiori, di medie altissime 8/10 ed oltre — e presentati agli esami con giudizi più che lusinghieri, debbano, alla distanza di un mese appena dubitare della loro stessa promozione.

«E, viceversa, è mai accettabile che allievi, giudicati meno che mediocri nel corso dei cinque anni di scuola superiore, rimandati puntualmente a settembre ogni anno, possano ottenere, ipso facto, agli esami di maturità, medie altissime?

«Un tale modo di agire e di giudicare offende la dignità del Corpo insegnante ed umilia la personalità di giovani seri e preparati, meritevoli di ben diverso trattamento. Ringraziando Maria Vasetta».

Borsa smarrita

«Care "Segnalazioni", è la prima volta che mi rivolgo a questa tanto interessante rubrica e data la popolarità che essa gode spero che questa mia venga letta da quella gentile persona che la sera del 16 agosto, tra le 21 e le 22, ha trovato la mia borsa con effetti personali e una macchina fotografica "Tickyphot 35" con delle foto a me molto care perché fatte alla mia bambina a Laggio di Cadore il giorno che compiva 1 due anni.

«La borsa è stata smarrita nel tratto che va dalla stazione delle corriere alla via Settefontane 6. Prego tanto la persona che ha trovato la borsa di restituirmi almeno la macchina fotografica con il rollino. Ringrazio e attendo, Renata Manosperti, tel. 774007 o 70746».

Un buso in mia contrada

«Care "Segnalazioni" il 28 giugno, dopo un furioso acquazzone, l'acqua piovana che scorre in un canale stradale ha aperto una buca in via Commerciale, nei pressi della Scala dei Lauri. Da allora nulla è stato fatto e penso si stia studiando come rimediare, ma intanto il tempo passa (50 giorni) e permane il disagio e la scarsa sicurezza sia per i pedoni come per i mezzi di trasporto. Possiamo sperare l'avvio ai lavori dopo il ferragosto? Grazie e cordiali saluti. G. V.».

Certificati medici delle lavoratrici madri

«Il presidente dell'ordine dei medici cortesemente ci informa di aver ricevuto il quesito rivolto dal dott. Riccardo Rago, segretario generale dell'amministrazione della Provincia di Trieste, lo stesso giorno in cui l'argomento è stato pubblicato nelle "Segnalazioni" e cioè ieri, 20 agosto. Si è già provveduto a dare risposta all'Amministrazione Provinciale con l'abituale sollecitudine. Dott. Piero de Favento».

Dipendente dell'ACI molto cortese

«Care "Segnalazioni", desidererei ringraziare tramite vostro il cortesissimo dipendente dell'ACI, che pur essendo fuori servizio mi è stato di grande aiuto il pomeriggio del 15 agosto, all'uscita dell'autostrada di Trieste.

«La mia 500 non andava più perché era saltata la cinghia della dinamo ed egli, giunto lì per caso qualche minuto dopo, si offerse di accompagnarmi con la sua macchina a comperare un'altra cinghia. Mi riaccompagnò quindi al posto ed eseguì la riparazione, non volendo assolutamente nessuna ricompensa per il tempo perduto e l'opera prestata. Infatti era "fuori servizio". Non volle neanche dirmi il suo nome. Grazie ancora, caro amico, per la sua gentilezza "fuori ordinanza"! Anita Derin».

Bruciare il bosco è facile

(Italfoto)

Nonostante che le frequenti piogge abbiano scongiurato quest'estate il ripetersi degli incendi sull'altipiano, incoscienti o sprovveduti quasi con criminosa incuria, lasciando fuochi accesi o buttando mozziconi di sigarette, procurano danni irreparabili al nostro patrimonio boschivo. Ecco un clamoroso esempio accaduto proprio ieri in una zona boscosa del nostro altipiano

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Hoshun Maru» (giapponese), mc. «Wapello» (pan.), mn. «Peiti» (gr.), mn. «Heviz» (ungh.), mn. «Maralunga» (naz.).

PARTENZE: mn. «Brunetto» (naz.), mc. «Laconian» (gr.), mc. «Otis» (nazionale), mc. «Katingo Colocotronis» (gr.), mn. «Antathia» (gr.), mn. «Anton Stjepov» (sov.), mn. «Goncalo» (bras.), mn. «Ljutomer» (jug.), mn. «Eustathia» (gr.), mn. «Lim» (jug.).

TRE PROFUGHI STRANIERI COLTI SUL FATTO A PADRICIANO

Ripulito il cassetto di un'osteria carsica

Movimentata cattura di uno dei ladri - Ricercati gli altri due

Un profugo polacco è stato arrestato per furto dagli agenti del commissariato di Opicina. Il fatto è avvenuto l'altra sera a Padriciano, ai danni della signora Rometta Cimador ved. Gregorin, di 49 anni, abitante al numero 59 di Padriciano, dove gestisce un'osteria. In questi giorni il locale è chiuso per ferie, ma la Cimador aveva lasciato aperta la porta, mentre stava sbrigando delle faccende nel cortile. A un certo momento ha visto uscire dall'osteria tre uomini, che avevano tutto l'aspetto di stranieri: ha fatto osservare che il locale era chiuso, e i tre si sono immediatamente allontanati.

Presa dal sospetto, la Cimador ha voluto controllare i soldi nel cassetto; infatti, erano sparite 40 mila lire che si trovavano in un portamonete. La signora ha riferito subito l'accaduto a un suo conoscente, Renato Giassi, di 63 anni, domiciliato in via S. Tecla 12, che in quel momento si trovava sul posto, pregandolo di aiutarla a rintracciare i tre sconosciuti.

Detto fatto, la Cimador e il Giassi si sono messi alla ricerca del terzetto. Hanno avuto fortuna, perché sulla strada che conduce al campo di golf, hanno scorto un uomo, che la signora ha riconosciuto subito per uno della brigata. Per colmo di soddisfazione si trattava proprio del ladro. Infatti, fermato dai due, l'individuo finiva per cedere alle martellanti contestazioni che il Giassi gli andava facendo, e gli consegnava 20 mila lire. Non si lasciò, invece, per nessuna ragione, accompagnare indietro. Ma la Cimador e il Giassi non disarmarono. Tornati a Padriciano, telefonarono al commissariato di P.S. di Opicina, riferendo l'accaduto.

Sono accorsi il maresciallo Italo Carella e gli appuntati Antonio Colella e Salvatore Pagana. Sulla scorta della descrizione dell'individuo fatta dalla signora Cimador e dal Giassi, i poliziotti si sono messi a perlustrare la zona. A un certo momento, lungo la provinciale di Padriciano, nei pressi della statale 202 hanno trovato un uomo, le cui caratteristiche corrispondevano a quelle del ricercato. Lo hanno fermato, ma l'uomo, che era senza documenti, non sapeva una sola parola di italiano. Gli agenti lo hanno accompagnato al vicino campo profughi stranieri: il fermato era, infatti, un ospite di quel campo: Kazimierz Procowski di 31 anni, nativo di Obernkaun (Germania Occidentale), ma cittadino polacco. Era uscito arbitrariamente dal recinto.

Egli è stato riconosciuto dalla Cimador e dal Giassi. Mancava ancora un elemento per provare che fosse lui il responsabile del furto nell'osteria, cioè la differenza delle 20 mila lire (le altre 20 mila le aveva già restituite). Ieri mattina un addetto alle pulizie del campo profughi ha trovato due banconote da 10 mila sotto una panca, proprio nel punto dove il Procowski s'era in precedenza seduto. Ecco l'anello che completava la catena. Così il Procowski è stato trasferito nelle carceri del Coroneo sotto l'accusa di furto aggravato. Proseguono intanto le ricerche degli altri due individui.

Maestre d'asilo per Duino Aurisina

Il Comune di Duino - Aurisina ha indetto un concorso per l'assegnazione di incarichi e supplenze nelle scuole materne comunali per l'anno scolastico 1975-1976.

Le interessate devono presentare la domanda entro l'11 settembre prossimo, allegando i seguenti documenti:

diploma o certificato di abilitazione di insegnamento di grado preparatorio o diploma dell'Istituto Magistrale; certificato di residenza in uno dei Comuni della provincia.

Per poter essere incluse nella graduatoria le aspiranti dovranno aver superato il diciottesimo anno di età e avere meno di 65 anni.

Cambio della guardia al Distretto militare

Il giorno 2 settembre alla presenza del generale B. Enrico Conti comandante la zona militare (5.o) di Treviso, il col. Alfredo Cicchese cederà il comando del Distretto militare di Trieste al col. Pasquale Griffi.

Questo il programma della cerimonia; ore 10: deposizione di una corona al monumento dei Caduti sul Colle di S. Giusto; ore 10.30: cambio di consegne, nei locali del Distretto.

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Club

Al termine della riunione conviviale odierna delle ore 20.30, seguiranno comunicazioni varie.

Marcia tra i mulini

Si svolgerà il 28 settembre la marcia dei mulini a Cussignacco. Non si tratta di una «classica», bensì di una manifestazione che è appena nata per merito di un gruppo di sportivi di Cussignacco, che si sono costituiti in associazione. La marcia dei mulini intende ricongiungere idealmente fra loro cinque costruzioni adibite un tempo a mulino, ma già da alcuni anni non più in funzione. Sarà un po' un salto indietro nel tempo e anche un'occasione per conoscere le campagne di Cussignacco.

Parrucche e protesi

su misura per donna e uomo riparazioni modifiche. Preventivi e prove anche a domicilio. Market della Parrucca via S. Lazzaro 17 telefono 31306.

Tessuti fantasia...

per vestiti - nuovi disegni - a prezzi assai convenienti presso Magazzini *Stoffe Inglesi*, via San Nicolò 22.

Lampadari di stile

classico e moderno *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli

Telefono amico 766.666 - 7

Per una vita emotiva libera.

Concerto a Marina Julia

Per iniziativa dell'A.C.R.M.J. (Associazione culturale ricreativa di Marina Julia) sabato, 23 agosto, alle ore 21.30, si terrà un concerto lirico in piazza. Canteranno la mezzosoprano Marta Valetic, il tenore Mario Manfio e il baritono Giorgio Matosel, accompagnati al pianoforte dalla professoressa Anna Luci Sanvitale.

Ritorna l'armadio «Boy»

nelle indovinate versioni di un tempo: cm 40 e 60 di fronte, profondo cm 40, alto cm 180, portabiancheria, ripostiglio, scarpiera. Viene venduto esclusivamente dalla *Brema* di via Mazzini 16, il negozio del *Passo, Vedo e Compro*. Prenotatelo prima della chiusura per restauro, beneficerete di uno sconto extra.

«Il Giullare»

Domenica cesserà la possibilità di votare per i poeti che partecipano al concorso primo quinquennio de «Il Giullare» 1970-1975, presso la trattoria «La Tavolozza d'Oro», da Barba, in via del Roncheto 16. Il risultato verrà reso noto martedì 26 agosto alle ore 20, con la premiazione e la lettura dei poeti vincenti.

Sagra a Baldasseria

La tradizionale sagra d'agosto che ogni anno si svolge in Baldasseria avrà inizio sabato. Il programma della manifestazione prevede l'apertura dei tipici chioschi delle specialità gastronomiche alle 21.30. Contemporaneamente prenderà l'avvio anche la vendita dei biglietti della pesca di beneficenza e uno spettacolo musicale denominato «Boomerang '73». Per domenica alle ore 8, è in programma invece una marcialonga «Quatri pas pes Baldasseriis», su un percorso di tredici chilometri.

Al Calmiere

Eccezionale vendita della gonna, occasioni più che uniche a partire da L. 2000. *Il Calmiere*, Ponte della Fabra 2.

AMARA SORPRESA DI UNA SIGNORA

CINQUANTAMILA VOLATILIZZATE

Mentre stava acquistando del pane in un negozio di via Carducci la signora Stella Vros Cova, di 65 anni, domiciliata in via Sergio Laghi 3, ha avuto l'amara scoperta di non trovare più nella borsetta il portafogli, nel quale aveva circa 50 mila lire. In preda a un comprensibile orgasmo, ha preteso che la porta venisse chiusa a chiave e che si procedesse «ipso facto» alla perquisizione di quanti si trovavano nell'esercizio, nella speranza di individuare il ladro e di recuperare il portafoglio.

Il gerente ha cercato inutilmente di calmarla e di farle intendere che la sua richiesta non poteva essere soddisfatta: tutto quello che egli poteva fare era di telefonare al «113», denunciando l'accaduto. E così ha fatto.

Sul posto si sono recati il maresciallo Giuseppe Dellia, la guardia scelta Felice Iachetta e la guardia Ezio Moznich, del Pronto intervento della «Mobile», i quali non hanno potuto far altro che assumere il relativo verbale. La signora ha spiegato che prima di entrare nella panetteria si era soffermata al mercato coperto per affettuare varie compere.

A Fiume e nell'isola di Veglia il 3 e il 4 ottobre prossimo si svolgerà l'annunciato sesto incontro interregionale sul movimento aereo. Il programma prevede la discussione su tre relazioni che verteranno rispettivamente sulla formazione di una tariffa unica per le comunicazioni aeree interregionali.

UN BILANCIO QUANTO MAI PREOCCUPANTE

Dieci anni di fuoco nei boschi regionali

Quasi 1200 incendi e danni per oltre un miliardo
I maggiori responsabili e l'opera di prevenzione

Quasi 1200 sono stati negli ultimi dieci anni gli incendi nei boschi del Friuli-Venezia Giulia e rilevanti i danni al patrimonio forestale. Anche quest'anno, nonostante le abbondanti piogge gli incendi sono stati numerosi: 133 secondo i dati resi noti dalla direzione regionale delle foreste.

Del problema si è anche recentemente interessata l'amministrazione regionale che ha deciso di potenziare gli strumenti a disposizione delle guardie preposte alla sorveglianza dei boschi. E' stato predisposto un programma che prevede l'estensione della rete telefonica a disposizione delle guardie forestali; sono stati infittiti i cartelli ammonitori ed è stato confermato, dopo il periodo sperimentale, l'uso di un elicottero che, sorvegliando le zone boscose avverte via radio il sorgere di incendi o le infrazioni commesse dai gitanti e dai campeggiatori che accendono fuochi senza le dovute precauzioni.

Nell'ampio e preoccupante quadro delle alterazioni ambientali causate dall'uomo, gli incendi boschivi e quelli di aree verdi in genere, assumono purtroppo una rilevanza primaria. La sempre maggiore disponibilità di tempo libero, l'accresciuta mobilità sociale, le esigenze di svago, di evasione e di ricreazione di masse non convenientemente educate al rispetto della natura, sono le cause fondamentali di questo fenomeno.

I dati registrati nel Friuli-Venezia Giulia e che, praticamente non si discostano molto da quelli relativi agli altri Paesi del Mediterraneo, indicano chiaramente l'incidenza trascurabile delle cause naturali degli incendi, cioè i fulmini e qualche raro caso di concentrazione dei raggi solari da parte di lenti abbandonate o da vetri, su materiale combustibile che innesca il fuoco.

Assoluta preponderanza (l'81,7 per cento) hanno invece le cause dubbie o ignote, seguite dalle colpose (13,5 per cento) e da quelle dolose (3,5 per cento). In base all'esperienza accumulata dal corpo forestale, è però possibile affermare che tra le cause dubbie o ignote vanno compresi, nella grande maggioranza dei casi, fatti colposi o dolosi,.

A questo punto sono individuabili due figure di responsabili: l'abitante della zona colpita dall'incendio e il forestiero. I primi possono provocare il fuoco in vari modi: con l'abbruciamento di stoppie, l'incenerimento di immondizie e di ripuliture di prati, pascoli, boschi, orti e giardini, l'accensione da parte di pastori e di boscaioli, di fuochi per vivande e per il riscaldamento.

Per forestieri si intendono invece turisti, gitanti, campeggiatori, cacciatori, pescatori, che con i fuochi non spenti del pic-nic, con i mozziconi accesi di sigaretta gettati dal treno, dall'auto in corsa o nel corso di passeggiate, si rendono colpevoli della maggior parte degli incendi e del loro crescente incremento.

Quanto agli incendi dolosi, è da osservare che, mentre diminuiscono quelli provocati da pastori e da agricoltori, i quali bruciavano per guadagnare spazio coltivabile o per qualche vendetta privata, vanno aumentando quelli attribuiti alla speculazione edilizia, che dai divieti imposti nelle superstiti aree verdi per ragioni culturali, o di tutela igienica e naturalistica, si vede sbarrare la strada nei complessi meglio conservati e più interessanti.

Ad ogni modo i maggiori responsabili della devastazione dei boschi sono i turisti negligenti: lo comprova il fatto che la massima frequenza di incendi nelle zone verdi è stata registrata nelle festività e, soprattutto, la domenica, nelle ore centrali della giornata. Le zone più colpite inoltre sono quelle in cui l'accesso con le automobili è più facile.

Tale situazione è stata affrontata dalla Regione con una serie di misure dirette alla prevenzione e alla repressione del fenomeno. L'opera di coordinamento nella lotta contro gli incendi boschivi è svolta dalla direzione regionale delle foreste, attraverso il servizio della selvicoltura.

Le linee generali d'azione vengono indicate agli ispettorati ripartimentali delle foreste, che si avvalgono delle stazioni forestali e di squadre antincendio, appositamente organizzate e attrezzate, formate dai sei o sette operai ciascuna. Tali squadre eseguono lavori di sfalcio dell'erba secca lungo le strade, effettuano ripuliture dei rimboschimenti e dei boschi, aprono viali tagliafuoco tra i boschi, svolgono inoltre opera di vigilanza e di dissuasione verso quanti, agricoltori, turisti, cacciatori, vengono trovati a svolgere operazioni come abbruciamento di ripuliture, pic-nic, falò, che possono far temere un qualche pericolo d'incendio. Le stesse squadre intervengono nell'opera di spegnimento insieme alle guardie forestali, i vigili del fuoco e nei casi più gravi ai reparti militari.

L'impegno è proporzionato alla gravità del fenomeno. Ecco le cifre esatte che la rispecchiano: i 1185 incendi divampati fra il 1.o gennaio 1965 e il 31 luglio scorso hanno interessato una superficie di 14.069 ettari e provocato danni per 1 miliardo e 280 milioni.

I 133 incendi registrati nella prima metà di quest'anno hanno interessato una superficie di 3668 ettari e causato danni per 400 milioni 852.000 lire.

Cariche sindacali nel settore spedizionieri

La commissione regionale autotrasporto merci - spedizionieri della Fiai-Cgil informa che, in occasione della riunione della propria segreteria regionale allargata a quelle provinciali di Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia, il responsabile del settore merci ha proposto un rinnovamento della commissione atta ad affrontare, per la parte di propria competenza, i problemi prioritari della categoria, quali investimenti, livelli occupazionali e ristrutturazioni aziendali.

La commissione regionale Fiai-Cgil è così composta: Furio Bearzi (responsabile) e Tullio Bastia di Trieste, gli udinesi Renzo Ferrara, Pasquale Gismundo e Alberto Piccinnuto e infine il pordenonese Carlo Mazzacani.

Inoltre, su proposta del segretario regionale Sergio Tremul, Furio Bearzi è stato nominato consigliere nazionale della Fiai-Cgil, in sostituzione di altro dirigente.

Tutte le nomine sono state approvate all'unanimità.

La segreteria ha ribadito l'esigenza di inviare un proprio rappresentante alle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei dipendenti delle case di spedizione e dell'autotrasporto merci conto terzi, in scadenza il prossimo mese di settembre, quale costante e sempre più qualificante impegno della Fiai-Cgil del Friuli-Venezia Giulia attorno ai problemi del trasporto merci.

Anche questo è turismo. Ci si ferma a Trieste per far colazione in centro come su un prato (Italfoto)

UNA SELVAGGIA AGGRESSIONE AL VAGLIO DEI GIUDICI

NON GIOVA AL RAPINATORE CELARSI DIETRO LA BARBA

Se l'è fatta crescere in carcere per confondere le idee alla parte lesa, ma è stato riconosciuto: un anno e mezzo

Bruno, barbuto, occhialuto e piangente: così il detenuto Ivko Petrovic, di 36 anni, da Novisad, in Jugoslavia, processato ieri con rito direttissimo dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Serbo e formato dai giudici dott. Salerno e dott. Moscato, P. M. dott. Brenci, cancelliere Edda Federici.

Il fatto che portò lo straniero in carcere risale alla sera del 28 giugno scorso, quando percorrendo il corso Saba, il dirigente del commissariato di Barcola, dott. La Corte, notò un gruppo di persone che, con il piglio di giustizieri improvvisati, stavano malmenando un uomo, l'attuale imputato. Il funzionario, avvicinatosi per mettere fine a quella sorta di linciaggio, apprese che, poco prima, assieme a un complice rimasto sconosciuto, Petrovic aveva rapinato un'anziana signora, Pierina Urbani Rojci, di 60 anni, da Capodistria. La donna stava uscendo dalla «toilette» di un bar quando venne affrontata dai due forestieri, i quali dopo averla selvaggiamente percossa al volto e al capo, le avevano strappato di mano la borsa, contenente il passaporto, il lasciapassare, un paio di occhiali, le chiavi di casa, settemila lire e diecimila dinari vecch e si erano dati alla fuga.

Le persone presenti nel ritrovo si erano lanciate nella scia dei fuggitivi ma erano riusciti a bloccare soltanto il Petrovic mentre il compare (costui non venne mai identificato) aveva perso il largo con il bottino.

Sul posto intervennero gli agenti della Squadra mobile, i quali arrestarono Petrovic e accompagnarono all'ospedale l'aggredita che venne medicata e giudicata guaribile in quindici giorni.

Interrogato in sede istruttoria, lo straniero — allora senza barba — negò di essere l'autore del crimine sia pur ammettendo di essersi trovato nel locale. Petrovic sostenne di essere venuto quattro giorni prima del fatto nella nostra città per fare acquisti e, per non dover sottostare alle norme che regolano il soggiorno degli stranieri, egli si sarebbe recato la sera a dormire a Capodistria. Nonostante le sue proteste di innocenza, Petrovic venne incriminato, in concorso con persona rimasta sconosciuta, di rapina aggravata e lesioni personali aggravate.

Al dibattimento, con l'ausilio dell'interprete dott. Margarita Patarino, l'imputato dichiara: «Sono vittima di un errore di persona». La Rojci, venuta da Capodistria per testimoniare, riconosce nell'imputato uno degli aggressori. Il dott. La Corte e i sottufficiali Procaccianti e Santoro, confermano le circostanze della cattura e spiegano che il giorno del fatto, Petrovic non aveva nemmeno l'ombra della barba. Mentre gli altri parlano, l'imputato singhiozza convulsamente con il volto chiuso tra le mani.

Per il P. M. «i reati contestati allo straniero sono di particolare gravità, e le sue proteste di innocenza sono destituite da qualsiasi fondamento. In carcere Petrovic si è fatto crescere la barba nella speranza di confondere le idee alla parte lesa e agli inquirenti ma il suo è stato un inutile espediente». Il dott. Brenci conclude chiedendo che l'imputato venga condannato a tre anni e tre mesi di reclusione e 300 mila lire di multa.

L'avv. Giovanni Ghezzi, che si assume la sua difesa, afferma che l'autore della rapina è rimasto sconosciuto e, di conseguenza, il suo assistito è estraneo al crimine. In via principale, il patrono perora l'assoluzione del Petrovic per non avere commesso il fatto e in stretto subordine l'unificazione delle due imputazioni sotto il profilo della continuazione impropria, la concessione delle «generiche» e dell'attenuante per la particolare tenuità del danno e il minimo della pena.

Il Tribunale riconosce lo straniero colpevole e, con la continuazione e le attenuanti sollecitate dalla difesa, lo condanna a un anno e sei mesi di reclusione e 90 mila lire di multa.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - CAI TRIESTE — Domenica 24 escursione al lago di Raibl e salita alla Cima del Lago (m 2125). Partenza in pullman da piazza dell'Unità d'Italia (lato mare) alle ore 6.15. Informazioni e iscrizioni dalle 19 alle 21 nella sede di piazza Unità n. 3 (tel. 35240).

CAI XXX OTTOBRE — Domenica 24 agosto gita al rifugio «Divisione Julia» di Sella Nevea e traversata per il sentiero Zeria-Merlone. Partenza da piazza Oberdan alle ore 15.30 di sabato. Programma dettagliato in sede, via Pellico 1 (tel. 68795).

INTERESSANTE SENTENZA ASSOLUTORIA

Un «buco» nella legge sull'orario dei negozi

Non precisa l'autorità che deve emanare le ingiunzioni di pagamento delle multe

Chi ha il compito di punire i commercianti «fuori orario»? Se lo è chiesto la difesa di un esercente che è riuscita ad ottenere l'assoluzione per il suo cliente dimostrando che la legge non lo dice.

Due anni fa, i vigili urbani di Piacenza compilarono un verbale di contravvenzione contro il gestore di un distributore di benzina che aveva le luce accese oltre l'orario di chiusura fissato dall'opposito decreto ministeriale. L'interessato si era difeso, facendo presente di non aver distribuito — oltre l'orario — carburante, ma che le luci dell'impianto erano ancora accese solo perché egli stava provvedendo alle normali operazioni di pulizia e manutenzione.

I vigili, però, compilarono regolare verbale e, il Prefetto aveva notificato al gestore interessato l'ingiunzione di pagamento per una sanzione pecuniaria di trentamila lire. Il gestore aveva impugnato il provvedimento prefettizio ricorrendo al pretore. Davanti al giudice, il legale del gestore ha fatto presente che il suo cliente doveva essere assolto — prima ancora che nel merito (perché, cioè, le luci accese non significano distribuire benzina) — per la semplice ragione che la legge invocata dai vigili — la n. 558, del 1971 — non dice quale sia l'autorità che deve emanare le ingiunzioni di pagamento delle sanzioni pecuniarie a carico dei trasgressori. Il Pretore gli ha dato ragione, dichiarando — per questo motivo — illegittime le ingiunzioni emesse dal Prefetto di Piacenza.

Poiché la legge in questione è la stessa che regola l'orario dei negozi in genere il principio enunciato nella sentenza emessa dal consigliere dirigente della pretura di Piacenza potrebbe avere ulteriori riflessi.

A UN TOPO D'AUTO CINQUE MESI E 50 MILA LIRE DI MULTA

Paga cari gli spiccioli che non riuscì a rubare

Il proprietario della vettura lo vide all'opera dalla finestra

Un «topo» d'auto in trappola: questo l'infortunio occorso nella tarda serata del 19 luglio scorso a Gino Dose, di 31 anni, alloggiato in via Vidali 9. In stato di detenzione, l'uomo viene processato ora con rito direttissimo dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Serbo e formato dai giudici dott. Salerno e dott. Moscato, P. M. dott. Brenci, cancelliere Edda Federici. Il fatto risale al 19 luglio quando, posteggiata verso le 22 la propria auto nei pressi di casa, il commerciante Mario Conestabo, 36 anni, via delle Settefontane 91, salì nel proprio appartamento e, poiché si sentiva accaldato, si affacciò a una finestra per respirare una boccata d'aria fresca. E fu un'idea provvidenziale. egli aveva appena sporto il capo sulla strada quando notò uno sconosciuto che stava rovistando nella sua macchina.

Senza perdere tempo, l'automobilista telefonò al «113», e gli agenti intervenuti prontamente sul posto, bloccarono il «topo», cioè il Dose.. Conestabo dichiarò di avere lasciato l'auto con le portiere regolarmente chiuse mentre l'arbitrario ospite affermò il contrario, ammettendo però onestamente di essere entrato nella vettura per impadronirsi soltanto della moneta spicciola che vi aveva intravisto.

Si sarebbe, insomma, deciso al furto soltanto per procurarsi un po' di quegli spiccioli diventati ormai più rari dei brillanti. In struttoria, Dose confessò com'erano andate le cose: aveva infatti notato che il vetro di una portiera era leggermente abbassato ed egli aveva infilato la mano in quel pertugio, riuscendo ad azionare la maniglia, e confermò di avere voluto rubare le monete che erano dell'auto. Al termine dell'indagine giudiziaria, Dose venne imputato di tentato furto aggravato. Al processo, egli si richiama al proprio assunto istruttorio. Il P. M. chiede che l'imputato venga condannato a sei mesi di reclusione e 60 mila lire di multa, il difensore, avv. Giovanni Ghezzi, sollecita il minimo della pena, e il Tribunale, con l'esclusione dell'aggravante contestata, infligge a Dose cinque mesi di reclusione e 50 mila lire di multa.

L'ALISCAFO «PERSONAGGIO» DELLA NOSTRA ESTATE

Si vola con l'erede dei vecchi vaporetti

In servizio già da due lustri ma non tutti lo conoscono
Tempi di viaggio accorciati e quindi più ore per i bagni

Trieste, tradizione e mare. La passione antica per i vaporetti (chi ricorda quello ormai leggendario della linea Trieste-Muggia?) e per i variopinti barconi da «giro nel golfo», costituiscono un punto fermo, quasi irrinunciabile dei nostri svaghi estivi.

Da qui la necessità, per un trasporto non convenzionale che voglia affermarsi, di trovare le vie segrete del cuore di Trieste: solo la sua adozione affettiva può consentirgli una definitiva «consacrazione».

Questo è il problema dell'aliscafo, quel «ragno d'acqua» che dieci volte al giorno sfreccia veloce rigando il golfo con la bianca coda di schiuma sulla rotta alternata tra Grado e Pirano. Un problema che si lega a un fine, quello di aggiungere un nuovo elemento alla vasta gamma di possibilità ricreative, riuscendo appunto ad incunearsi nei sistemi di vita delle famiglie.

Le caratteristiche tecniche e le strutture dinamiche dell'aliscafo sono tali da fargli assumere una ben precisa funzione sulle vie del mare e da consentirgli di raggiungere una velocità assai elevata. Sulla rotta per Grado, ad esempio, il viaggio è ridotto — in condizioni atmosferiche normali — a tre quarti d'ora: metà del tempo richiesto da un mezzo marino normale (in caso di condzioni sfavorevoli, il rapporto non muta) e circa l'identico tempo necessario ad un traserimento in macchina. Con il vantaggio, certo non trascurabile, di evitare «code», ricerche di posteggio, ingorghi del rientro, asfissiante calore dell'asfalto, fattori che incidono pesantemente sul regolare ruolino chilometrico di marcia.

Si tratta, insomma, di un comodo discorso alternativo all'abitudinaria routine della vacanza che ovviamente implica, con le scelte, le relative rinunce: all'auto e all'illusoria quanto momentanea sensazione di libertà data dal vento sulla tolda di un vaporetto.

Come in ogni mezzo di trasporto di massa, anche in questo caso il fattore velocità — che tanta importanza riveste nel mondo d'oggi — modifica notevolmente i rapporti di tempo e di disponibilità. Per la vacanza «veloce» di un giorno al mare, la destinazione Grado offre sei ore e mezzo piene di sole e spiaggia; la destinazione Pirano ne offre ben dieci e mezzo, oltre ad alcune convenzioni per pranzi e cene, che giungono ad arricchire e agevolare la giornata di gita.

Resta il discorso tecnico: il viaggio con l'aliscafo può comportare rischi? Le esperienze di un decennio sulle nostre e anche su altre acque (dieci anni sono tanti, eppure c'è ancora chi non sa dell'esistenza di questo servizio) ci dicono che qualsiasi apprensione è del tutto ingiustificata. Chi sale a bordo per la prima volta prova subito un senso di sicurezza: continuo è il contatto in ponte radio del mezzo in navigazione (chi vuole può anche comunicare a terra per proprie necessità), elevato il comfort, piacevole la musica diffusa dagli altoparlanti.

La caratteristica sagoma dell'aliscafo che solca velocemente le acque del nostro golfo: in tre quarti d'ora si è a Grado

MOSTRE D'ARTE

Espone Mario Manfio a Marina Julia

Nei locali dell'Associazione culturale ricreativa di Marina Julia (Monfalcone) l'artista concittadino Mario Manfio esporrà da domani 22 al 30 prossimo, opere di pittura e scultura. La mostra potrà essere visitata nei giorni feriali dalle 17 alle 20 e in quelli festivi anche dalle 10 alle 13.

Auspicato ripristino di servizi notturni

Il settore giovani lavoratori del Fronte monarchico giovanile - UMI di Trieste, ha diffuso una nota per «rilevare il notevole disagio imposto ai lavoratori turnisti, che si recano al lavoro nelle ore precedenti l'entrata in funzione delle linee urbane. Pertanto si «auspica la ricostituzione del servizio di treni notturni, per agevolare il raggiungimento dei posti di lavoro degli operai stessi. Si rileva inoltre che la reintroduzione del servizio dei treni notturni agevolerà pure il turismo estivo, permettendo escursioni alla ricerca del fresco serale in altopiano e sul lungomare anche dopo le 24».

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Piero Bandi nel II anniv. dai figli Fabio e Fulvio 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Armando Vodiska per il compleanno dalla moglie 5000, dalle sorelle 5000, da Licia ed Egidio 2500 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Italia Radin ved. Bressan dalla famiglia Zelik 20.000; dalla pronipote Elda 20.00 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Augusto Triglav da Giuseppe Lin 5.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalle famiglie Cusan e Milli 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carlo Pressel dai colleghi d'ufficio del figlio 20.000 pro Centro educazione speciale Trieste.

In memoria dell'avv. Paolo Cuzzi dalla Cassa di Risparmio di Trieste 50.000 pro CRI.

In memoria del dott. Adalberto Cibeu dalle sorelle 10.000 pro Ospedale Maggiore (ammalati bisognosi).

In memoria di Italo Boch da Hanny Peter, Lisa Roehricht, Karl Schaefer 40.000 pro Comunità evangelica di C.A.

In memoria del cap. Renato Ball da Cornelia e Vittorio Debelli 5.000 CRI - Pronto Soccorso; da Malusà - Volpi 10.000; da Maristella e Luciano Wolf 5.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Nino Fabian da Sabina Calucci 5.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Carmela Paduani ved. Raspolini dalle famiglie Martorana 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla famiglia Donda 20 mila pro Istituto Rittmeyer e 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giovanni Iacono da Vincenzo e Stana Corriati 5.000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Natale Enrico Guastini dal Movimento ferroviario Porto Vecchio 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria ved. Berti da Letizia Magazzin 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Rosa Fortuna ved. Toscani dalla famiglia Mario Marizza 10.000; dalla famiglia Aldo Micheluzzi 5.000 pro Asilo Madri Canossiane; da Ester e Nino Marizza 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Gilda Demicheli dai nipoti Massimo e Daniele 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dai nipoti Nino e Bruno 10.000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Iolanda Coretti Furlan da Lydia Lippert 5.000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Ines Palutan dalla sorella Estella Lettis 20.000 pro Conferenza femm. S. Vincenzo de' Paoli (Parr. S. Giusto); dalla famiglia Passaglia 10.000 pro Conferenza femm. S. Vincenzo de' Paoli (Parr. S. Giusto) e 10.000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli (Parr. S. Giusto).

In memoria di Matteo Pescatori da Maria, Mario e Walter Polli 5.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Sidonia Penzo da Fabio e Maria Russo 10.000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Clelia Pidutti ved. Angelomè dalle famiglie Vizzi - Celli 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Antonio Carini dalla sua famiglia 10.000 pro Ente Nazionale Protezione Animali.

In memoria di Eugenio Toffolon da Paolo Pascot 10.000 pro UNITALSI.

In memoria di Angela Spizzamiglio dalla famiglia Pozzar 30.000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Alberto Muhic da E. Palusa 3.000; dalle famiglie Manià 5.000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Anna Alberti ved. Marussi da Consuelo Grion 3.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Emira Spagnul da Valeria e Claudia Todri, Geri Pozzar e Vanna Cravanzola 30.000 pro Ente Nazionale Protezione Animali.

In memoria di Bruno Ganassi dalla famiglia Giuffrida 10.000 pro A.N.F.Fa.S.

In memoria del col. Umberto Schettini dalla famiglia Giuffrida 10.000 pro ANFFaS.

In memoria di Nino Zorba da Arturo Principalli 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna Oblach dai dipendenti della G. Eppinger S.p.A. 15.500 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di John Zanini da Carmen Kuntze 3.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Anna Modiano da Irma e Giana Welponer 10.000 pro CRI Sez. femm. e 10.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni»; da Alcide e Bianca Zucchi 10.000 pro Lega Nazionale; da Piero Kern 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

Da Licia Curci 3.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Giovanni Rota da Francesca Rudes 5000 pro Banca del sangue.

In memoria di Aldo Ciriello da Guido Bardelli 5000, da Etta Cossi 30.000 pro Assoc. artigiani (Fondo assistenza «L. Cristiani»).

In memoria di Amalia Corelli dalle famiglie Derman - Tomasini e Gregori 25.000, da Augusto Lauri 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Guido Mazzanti dalle famiglie Carbonaro, Ferluga, Gullini, Pontini - Meraldi, Sbrizzai e Zenco 19.500 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalla famiglia Stelio Doriguzzi 10.000, da Antonia Zenko 5000, da Maria Bruno 5000 pro Parrocchia San Francesco d'Assisi.

In memoria di Isacco Ignazio Leonzini da Alessandro e Nedda Corazzi 10.000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Gianni Pisani da Bruno e Maria Pelarin 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Bruno Devis e dei propri familiari da Gemma Devis 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Augusto Triglav da Anna Cobelli 5000, dalla famiglia Scotti 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Bepi Ferri da Fabio e Claudia Marina 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Anna e Amadeo Sutter 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa S. Rita); da Sergio e Nini Devescovi 5000 pro Centro malattie cardiovascolari; dalla famiglia Boscolo 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Vladimiro e Silvana Dobrina 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Fulvio e Luli Anzellotti 5000 pro Assoc. famiglie caduti e dispersi in guerra.

In memoria di Angela Spizzamiglio da Eugenia Sardo 3000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Mariuccia Carniel in Corbato da Maria Locatelli ved. Gabrielli 5000, da Gabrio e Olga Locatelli 5000, da Gabriella Gabrielli ved. Pross e figli 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Ignazio Leonzini da Nilda e Bruno Zaccaria 3000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Maria Magris ved. Berti da Mercedes Magazzin e famiglia 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Norma, Maria e Alfiero 15.000, da Silvio e Livia Serafin 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Pia Rozzo 3000 pro CRI.

In memoria di Luisa Mari dalle zie Maria e Cristina Albanese e cugina Lauretta 15.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Guido Zajotti da Silvana e famiglia 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Fausta Canestri in Curci dalla famiglia Abbrescia 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Nina ed Ester Colizza 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Netty Spizzamiglio da Anna ved. Colautti 3000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Maria Pison ved. Stelzhammer dalle famiglie Quaranta Locatelli 10.000 pro Assoc. assistenza spastici e 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Pino Cosciani 3 mila pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria dell'amico Omero Giannopulos dalla famiglia Taccani 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Carlo Pressel dalla famiglia Rizzatto 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla famiglia dott. Ferruccio Zanetti 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria del rag. Giuseppe Ferri da Edda e Sergio Sorrentino 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Nicolò de Baseggio dai fratelli Cairoli e Sauro 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dell'avv. Paolo Cuzzi da Sabina Pototschnig 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Giovanni Iacono dall'ing. Mario Goliani 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia De Stradi 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Aldo e Serena Tieghi 3000 pro ANFFaS.

In memoria di Ines Palutan da Muzio e Mirella Toti 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Fulvio e Luli Anzellotti 5000 pro Assoc. famiglie caduti e dispersi in guerra.

In memoria di Donna Anna Modiano dalla «Modiano S. p. A.» 250.000; da Biby e Renato Rostirolla 10.000 pro CRI da Anta Glancz 5000, da Giampaolo, Beatrice e Marcella da Ferra 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Ondina Dejak 5000 pro ECA; dal Rotary Club Trieste 10.000 pro Fondo beneficenza del Rotary Club; da Tina De Domini 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino dott. Enrico De Domini); da Rosa Valenzin 5000 pro Lega tumori «G. Manni» (Comitato signore); da Guglielmo e Gianna Canarutto 5000 pro Centro cardiovascolare Ospedale Maggiore (Prof. Camerini); da Luisella Stock 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Callisto e Rita Gerolimich 25.000 pro Fondo dott. Carlo Sai; da Amalia Cesare Ferra 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Marcella Pontini e Nino Pontini 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Gerzina da Brunello Bruno e famiglia 15.000 pro IPAMI (Istituto prov. assistenza materna infantile) e 5000 pro Scuola media «F. Rismondo» (Cassa scolastica).

In memoria di Rina Marchi da Maria e Leonardo Jeroniti 10.000 pro ECA.

In memoria di Maria Sancin ved. Sancin da Bruna e Carlo Sancin 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Guerrino Vecchiet da Bruna e Carlo Sancin 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carlo Flego da Bruna e Carlo Sancin 5000 pro ANFFaS.

In memoria di Carmela Paduani ved. Raspolini dalle famiglie Padovan, Paduani e Rossetti 30.000, dalle famiglie Paduani - Paese 12.000 pro Assoc. assistenza spastici.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 20 AGOSTO 1975

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		5 Mercati rionali		12 negozi al dettaglio: S. Sabba		S. Giacomo		C. Elisi		Centro		3 Super mercati	
	min.	max	min.	max	minimi e massimi								min.	max
Barbabietole	180	200	360	480	—	480	380	480	600	680	—	440	—	280
Bietole	120	400	200	600	580	600	400	560	480	760	400	680	380	450
Cavoli cappucci	150	250	240	480	—	280	260	400	200	440	320	480	—	220
Cetrioli	81	200	240	480	280	380	280	400	180	480	360	400	160	240
Cipolla	130	230	280	480	280	320	280	360	240	400	280	380	—	280
Fagioli da sgusciare	403	575	560	840	—	680	600	680	620	880	640	780	520	600
Fagiolini	207	345	320	800	480	680	360	580	560	780	580	680	280	640
Fagiolini boby	230	345	480	800	—	480	560	580	440	480	580	880	360	680
Insalatina loc.	600	1000	1000	2000	—	—	—	2000	—	1800	1500	2000	—	1200
Lattuga nostrana	300	360	500	960	680	980	800	980	680	980	760	1000	780	880
Limoni I	345	460	480	720	560	680	560	680	480	640	580	640	520	580
Melanzane	81	184	200	800	320	360	200	380	180	380	240	400	150	280
Patate	90	130	160	360	200	240	180	240	180	240	200	260	160	180
Peperoni verdi	127	173	240	800	320	360	280	680	200	880	280	380	180	580
Pomodori	58	207	200	480	240	320	240	380	200	440	240	440	140	180
Radicchio verde I loc.	1000	1800	1600	2800	1600	1800	2000	2800	2000	2800	2000	2400	1600	1800
Radicchio verde II	400	800	600	1600	880	1200	600	1800	780	2000	980	1200	400	680
Sedani rapa	—	—	—	480	—	—	—	—	—	—	—	680	—	—
Zucchine	173	400	360	680	320	380	360	860	400	780	280	680	220	420
Arance	—	575	600	1200	—	760	680	960	—	880	560	780	720	840
Banane Ciquita	—	495	580	800	700	780	720	780	680	760	680	760	640	740
Cocomeri	90	140	200	250	—	200	160	180	180	240	180	200	140	180
Fichi	437	460	680	880	—	—	—	—	680	880	—	—	—	760
Mele Delizia Starck	345	518	600	800	—	580	400	880	800	880	780	840	750	880
Mele Graveistein	104	345	420	680	—	480	440	680	380	560	480	660	360	540
Meloni	81	184	300	480	280	380	340	380	240	380	300	380	—	280
Pere	115	312	340	560	360	480	360	480	340	580	360	480	190	380
Pesche	288	690	320	1400	—	880	420	980	480	980	580	980	750	960
Pompelmi	—	510	600	760	680	720	560	680	600	760	680	780	660	680
Susine	230	345	320	800	480	680	580	880	560	780	580	380	290	580
Uva	173	345	300	800	—	480	280	560	380	680	480	620	340	400

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SALZBURGER FESTSPIELE 1975

...onfo per Karl Böhm ...erprete di Beethoven

...rdinaria freschezza della lezione dell'ottuagenario direttore austriaco nella Quinta e nella Sesta sinfonia

Salisburgo, agosto

La risposta salisburghese al «Don Carlo» di Monaco — su posizioni culturali opposte, ma a livelli artistici altamente competitivi —, l'ulteriore approfondimento dell'iperfantasia straussiana della «Donna senz' ombra», la riconferma poetica del «Ratto dal Serraglio» e di «Così fan tutte», la perfezionata euritmia delle «Nozze di Figaro» dove l'insostituibile Cherubino della Berganza ha trovato deliziosa sostituzione in Federica von Stade (nome da sottolineare con attenzione do... recenti successi di Londra «Barbiere» e di Salisbur... una serie avvincente di ...ti interpretativi, di con... «serenate»... Che cosa ...uò domandare di più a ...ta sorta di convegno al ...ce dell'arte musicale? Eb... si può domandare un ...rto di Karl Böhm! Più ...dai grandi avvenimenti tea..., dalle presenze molto at... a loro modo spettaco... di Bernstein e Levine, l' ...mozione più intensa del Festival doveva infatti venirci dal concerto dell'ottantunenne direttore austriaco.

Si badi, non tanto dalla sua antinomia-capolavoro di «Così fan tutte» e della «Donna senz' ombra», quanto dal concerto in ... il «grande vecchio» ha diretto l'orchestra dei «Wiener Philharmoniker» nella quinta e nella sesta sinfonia di Beethoven.

Un programma siffatto troverebbe oggi in Italia scarse giustificazioni — pensate ad una nostra compagnia stabile che allestisse ogni anno l'«Amleto» ... a Salisburgo la serata ...veniana aveva la sua più ...ente giustificazione nella ...eza sul podio di Böhm: ...e nel suddetto «Amleto» ...sse Laurence Olivier o ...hn Gielguld.

...do i terribili accordi ...ivi della «quinta» han...to il nodo della ten... ...onica, l'ovazione im... ...te del pubblico e il ...assionato applauso a ...uagenario ancora ga... così vicino alle soglie ...nazione estrema dello ... della superiore sag... ...mo assunto il signi... a un riconoscimento ...plessità a uno dei più ...nterpreti beethoveniani ...ro tempo.

... è forse l'unico, oggi, ...conduca il sinfonismo di ...oven alla sua più autenticità d'arte, esaltata nel ...tto supremo della forma ...aria in divenire. Nella sua ...pretazione della «sesta», ...concetto raggiunge una ...panteistica e un'altezza ...tiva che enuclea la du... ...usicale in una misura di ...one assoluta. Le voci in... ...ali di questo cosmo sin... ...si manifestano e si ri... ...ngono in equilibrio per... La prospettiva storica si ... nella visione di Böhm, ...arco formale che dalle ...di Haydn e Mozart giun... ...limitare del sinfonismo ...ertiano. Sintesi di gusto ...ultura mirabile attraver... ...a lettura lucidissima.

...uttavia da tale rigore sti... ...sgorgano, come una con... ...efflorescenza, emozioni e ...ozioni; come nel lirismo ...pabile dell'«Andante mol... ...osso» o nella «quiete dopo ...mpesta», dove l'interprete ...rebbe assorto, dall'alto della propria veneranda età, in una contemplazione dello spirito consentita a pochi eletti.

Non è stata meno prodigiosa l'esecuzione della Quinta sinfonia: un poema dell'attesa, in cui il passaggio dallo «Scherzo» all'«Allegro», quando il disegno dei primi violini tenta di sottrarsi al misterioso «pedale» fino allo scatto imperioso dell'ultimo movimento in do maggiore, concentra tutte le energie e le idealità dell'opera.

Analizzare i meriti dell'orchestra viennese, dal respiro degli archi alla politezza degli strumentini, sarebbe superfluo. Ma quei corni, che dall'impasto più denso e corale passavano a sonorità di finezza quasi irrealizzabile, sembravano veramente ispirati al «distacco dalla materia» vissuto dall'interprete.

Se qualcuno, un giorno, scri... «elogio della vecchiaia», potrà non pensare a Karl...m.

Gianni Gori

Karl Böhm: un'indimenticabile serata al festival salisburghese

QUESTA SERA SUL VIDEO

BENJOWSKI IN ESILIO E I CASI ARCHIVIATI

«I viaggi straordinari di Moritz August Benjowski» (TV-1, ore 20.40) — «La Siberia» è il titolo di questa seconda puntata della vita del letterato, cavaliere, esploratore e avventuriero Benjowski vissuto nella seconda metà del Settecento.

Per la sua partecipazione alla rivolta dei nobili polacchi contro la Russia, Benjowski pur evitando la pena capitale, viene confinato a vita nella penisola di Kamtciatka, sulla costa orientale siberiana. Durante il viaggio di trasferimento, lungo e difficile, l'avventuriero medita più volte l'evasione, ma non riesce nel suo intento. Contro ogni aspettativa, l'accoglienza a Bolscherezk, roccaforte russa nella Kamtciatka, è cordiale. Il comandante, maggior Nilow, sua moglie e la loro figliola Aphanasie, sono persone civili che mostrano di avere compassione degli esiliati. Benjowski comunque continua a pensare nella fuga e si mette a capo di una congiura tra i confinati. Questi progettano di fuggire attraverso il Pacifico, il che sarà possibile soltanto a primavera dopo il disgelo. Nell'attesa Benjowski riesce a conquistarsi la piena e assoluta fiducia del comandante della roccaforte tanto da ottenere il fidanzamento con la giovane Aphanasie.

* * *

«Una storia quasi vera» (TV-2, ore 21) — Peppino Gagliardi è il protagonista della trasmissione di stasera intitolata «Avventura a Capri». Ci farà ascoltare alcuni brani musicati da lui stesso, come «O' primmo ammore», «Uocchie d'oro», «O' mare canta», «Sera napulitana», «Povero core», «Tarantella d' 'o pazzariello», «Palomma d'oro» e «Reginella».

* * *

«I casi archiviati: la polvere negli occhi» (TV-2, ore 22) — E' la storia di un uomo, Gerard, che ha un'amante esigente e una moglie tirannica che non vuole concedergli il divorzio. Per uscire dalla situazione, l'uomo uccide l'amante Eliane. Il delitto sembra perfetto. Ma, dopo un anno, un particolare induce l'ispettore di polizia a riaprire le indagini.

* * *

«Ciclismo» (TV-2, ore 22.25) — Da Rocourt in Belgio, telecronaca dei Campionati Mondiali su pista di ciclismo.

PENNY KARLIN PARLA DEL PUBBLICO DEL MEC

Per il cinema l'Italia è la capitale d'Europa

Questa è la conclusione cui sono giunti i produttori inglesi che programmano i loro film prima di tutti per gli italiani

Roma, 20

«Se il cinema, dati i costi attuali, vuol sopravvivere deve sempre più concepire film di particolare impegno spettacolare per il Mercato comune europeo, cioè validi per questa grossa area di pubblico di cui l'Italia è la fetta più rilevante. Soltanto non perdendo di vista questo obiettivo si possono attuare grossi sforzi di produzione. In questo campo abbiamo già esperienze molto positive». Lo ha dichiarato Penny Karlin, presidente della «Far international films», con sede a Roma che ricorda che i film inglesi «Il seme del tamarindo», A Venezia un dicembre rosso... shocking», «Ranson: l'uomo di emergenza per una rapina», «Progetto micidiale», Who: l'uomo dai due volti» presentati nella scorsa stagione con ottimi risultati (la Far, secondo dati del «Giornale dello spettacolo», è la società che ha registrato l'aumento più uniforme in tutte le categorie e classifiche; inoltre è la sola società ad aver raddoppiato gli incassi globali e triplicato gli incassi di media tra il 1974-1975) sono stati predisposti a tal fine.

«Le uscite di questi film — ha spiegato la Karlin — si sono avute quasi tutte a Roma, prima ancora che in Gran Bretagna, perché l'Italia — per quanto riguarda il cinema — può essere considerata la capitale della comunità. L'esito registrato in questo mercato ha avuto eccezionali riflessi favorevoli su tutti gli altri del MEC. Ad esempio, l'anteprima mondiale di "Ransom", tenutasi nell'inverno scorso con l'intervento del suo interprete principale, Sean Connery, è stata attuata entro siffatto programma. Lo stesso è stato per "Il seme del tamarindo" di Blake Edwards, mentre l'accoglienza laudativa della critica per "Who: l'uomo dai due volti" di Jack Gold ha fatto scoprire un film che oggi tutti ci richiedono.

«L'Italia è importante — ha proseguito Penny Karlin, la quale prima di occuparsi di cinema è stata nell'organizzazione Unicef a Parigi — per cui riteniamo che i film innanzitutto debbano passare in questo paese per poi essere proiettati altrove. Ovviamente un «lancio» in Italia deve essere improntato ai gusti locali del pubblico. Per «Il seme del tamarindo» abbiamo fatto un lancio vecchia maniera che ha incontrato soprattutto il pubblico dei giovani i quali hanno scoperto un film nello stile di una volta con molti sentimenti e raffinate convenzioni. Per una storia d'amore, ricca di sapori antichi, abbiamo preferito questa strada».

Penny Karlin ha quindi annunciato che sono in corso diverse nuove realizzazioni concepite per il Mercato comune europeo che troveranno in Italia la loro base di partenza. Tra questi «The sniper», da un racconto di Chase; un nuovo film di Jack Gold; «Running Blind» con Peter Fonda; una storia parapsicologica con Donald Stherland; una storia avveniristica di Nichloas Ray (lo stesso di «Un dicembre rosso... shocking), intitolata «L'uomo che cadde sulla terra» — pubblicato dalla Urania di Mondadori — con protagonista il famoso cantante e compositore Dadiv Bowie. Il film, attualmente in lavorazione, vede quest'ultimo in veste di attore. Per la «prima mondiale», che si terrà a Roma nei primi mesi del '76, Bowie verrà a Roma e terrà concerti in alcune città italiane.

Penny Karlin annuncia anche un film di Norman Panama; la riduzione di Hedda Gabler di Ibsen, attualmente in lavorazione a Londra per l'interpretazione di Glenda Jackson; e altri film tra i quali l'adattamento cinematografico del «Mosè» di Gianfranco De Bosio, la cui riduzione dal video allo schermo è stata richiesta da diversi paesi; «Tutto mi porta a te» con Micael York e Sarah Miles; «Un colpevole senza volto» di Micael Anderson, «Department story» (la rapina in un famoso grande magazzino di New York) e «Wickey» un altro film con Glenda Jackson.

«I nostri film — ha concluso l'esponente della Far — hanno caratteristiche inglesi fino a un certo punto: per il resto si avvalgono di uno stile internazionale che possa andare bene a qualsiasi pubblico. Specie di mentalità europea. Anche se potrà apparire un complimento interessato, noi teniamo in gran conto soprattutto la mentalità del pubblico italiano. Cerchiamo di capire cosa può piacere e non piacere alla vostra sensibilità. Sappiamo che esso non ama siltanto i film inglesi dell'horror con Peter Custing e Chistopher Lee, bensì film di vario tipo come "Un tocco di classe" che ha raggiunto da voi uno dei maggiori incassi. Ribadisco che siamo pienamente consapevoli del fatto che il mercato italiano è il più importante che ci sia in questo momento».

(Ansa)

QUATTORDICESIMA EDIZIONE DEL FESTIVAL

Musica a Stresa per cinque settimane

La serata inaugurale martedì prossimo

Milano, 20

Giunto alla quattordicesima edizione, il festival internazionale delle settimane musicali di Stresa sta per iniziare il proprio programma che, nel periodo dal 26 agosto al 1.o ottobre, comprende un totale di sedici manifestazioni.

Al Teatro del palazzo dei congressi, la serata inaugurale sarà tenuta martedì prossimo, dall'orchestra filarmonica di Israele che, sotto la direzione del maestro Zubin Mehta, eseguirà la sinfonia per viola e orchestra «Aroldo in Italia» di Berlioz (solista Daniel Benyamin) e la «Settima sinfonia» di Beethoven.

Fondata nel 1936 dal celebre violinista Bronislaw Huberman, con l'appoggio entusiasta di Arturo Toscanini che volle dirigerne personalmente i primi concerti, la filarmonica di Israele non tardò a raggiungere quella fama che oggi ne fa uno dei complessi sinfonici più celebrati del mondo.

L'incontro con l'orchestra filarmonica di Israele costituirà per i frequentatori del festival stresiano un avvenimento assai importante per la presenza del prestigioso direttore indiano e per la struttura d'un programma che alle attrattive di un capolavoro, come la beethoveniana «Settima» congiunge quelle, meno note ma di grande presa, offerte dalla partitura del maggiore maestro del romanticismo francese: partitura che è una sorta di poetico diario di musica, ispirato a Berlioz dai ricordi e nostalgia del suo viaggio in Italia, e in pari tempo, richiamantesi, all'eroe di un poema di Byron «Il pellegrinaggio di Aroldo il cavaliere».

Nei suoi successivi sviluppi, il ciclo concertistico vedrà avvicendarsi alla ribalta delle settimane musicali «nomi» di primo piano del mondo concertistico, quali i pianisti Rudolf Firkusny e Nikita Magaloff, l'orchestra da camera italiana, con Salvatore Accardo direttore e solista (due concerti dedicati a Mozart), la camerata accademica del Mozarteum di Salisburgo, diretta da Antonio Janigro, anche in veste di violoncello solista, i violinisti Nathan Milstein e Henryk Szeryng (il duo col pianista Eugenio Bagnoli), l'organista Pierre Cochereau (il duo col virtuoso di tromba Roger Delmotte) il trio di Milano, il quartetto di madrigalisti di Madrid e, a chiusura della stagione, l'orchestra sinfonica di stato della Filarmonica di Mosca con Kirl Kondrascin, direttore, e Alexej Ljubimov, pianoforte solista.

(Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Ore 21: «Maximilian of Mexico an emperor's tragedy» (in lingua inglese). Ore 22.15: «Il sogno imperiale di Miramare» (in lingua italiana). Servizio speciale di autobus da piazza Oberdan, agli ingressi del parco e viceversa. Partenze serali: da piazza Oberdan per Miramare alle ore 20 e alle ore 21.15; da Miramare per piazza Oberdan alle ore 22.15 e alle ore 23.30.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. (in caso di maltempo al Politeama Rossetti). Primo convegno internazionale della magia: serata inaugurale, dalle 21, con la partecipazione di dieci concorrenti di vari Paesi. Prevendita posti, e cumulativi, alla Biglietteria centrale (Galleria Protti, tel. 36372).

ARISTON-I.N.C. tel. 31434 (estivo) 21.30 (Nelle giornate di maltempo inizio ore 16). Rassegna estiva film di qualità: «Il saprofita». Technicolor con Valeria Moriconi, Al Cliver e Janet Agren. V.m. 18 anni.

EDEN. 17, 19.30, 22.15: «Ultimo tango a Parigi» con M. Brando, M. Schneider e M. Girotti. Technicolor. Sever. v.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 16, ult. 22.15. Un giallo classico: «Appuntamento con l'assassino». J. L. Trintignant, C. Deneuve. Technicolor. V.m. 14 anni.

FENICE. 16, ult. 22.15. La città trattiene il fiato per il prossimo «Delitto in silenzio». Un film agghiacciante con Jacqueline Bisset e Christopher Plummer in technicolor.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22. Quarta settimana. Dissequestrato e in edizione integrale: «Et mourir de desir» (Morire di desiderio). Technicolor con A. Tissier. Un film da infarto! Oltre a essere severamente vietato ai minori di 18 anni è sconsigliato a coloro che non riconoscono al cinema la più completa libertà d'immagine e di espressione.

GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16.30, ult. 22.15. Fate il pieno d'allegria e di erotismo per l'insegnante più bella d'Italia. «L'insegnante». Edwige Fenech e Vittorio Caprioli. Technicolor. V.m. 18 anni.

NAZIONALE. 16, ult. 22.15. Un film di sconcertante attualità: «Smashing: il racket del crimine». Technicolor con Broderick Crawford, Scott Brady. Per tutti.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «...Continuavano a chiamarlo Trinità». Technicolor per tutti con Terence Hill e Bud Spencer.

AURORA. (Aria condizionata). 16.30. Tony Curtis e Roger Moore nel loro terzo divertentissimo film: «Operazione Costa Brava». Technicolor.

CAPITOL. (Aria condizionata). 16.30, 18.15, 20.05, 22. Un ottimo poliziesco «I diamanti dell'ispettore Klute» con D. Sutherland e J. O'Neil. Technicolor. Si consiglia di vederlo dall'inizio.

CRISTALLO. (aria condizionata). 17. Rassegna «I grandi film polizieschi». Oggi: «Detective's Story» con P. Newman e J. Smith. Technicolor. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Salvate la tigre» con Jack Lemmon e Laurie Heineman. Technicolor per tutti.

IMPERO. 16, 18, 20, 22. Vedetelo dall'inizio: Burt Lancaster è l'ottimo interprete del technicolor «L'uomo di mezzanotte».

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. Rassegna del giallo-terrore. Solo oggi: «Il boss è morto». Anthony Quinn, Frederick Forrest. V.m. 18 a.

ABBAZIA. 16.30: «Sinbad e il califfo di Bagdad». Technicolor con R. Malcolm e S. Wilson. Avventuroso.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Nanù, il figlio della jungla». Uno dei più divertenti film di Walt Disney.

ASTRA. 16.30: «Tom e Jerry nemici per la pelle». Spettacolo di cartoni animati in technicolor.

IDEALE. 16.30, ult. 21.45. Technicolor. Alain Delon, Jean-Paul Belmondo, Catherine Romel nell'avventuroso e brillante capolavoro «Borsalino».

SERVOLA. Vedi estivi.

SAN GIOVANNI. Estivo 21 (oppure in sala ore 20). «Sotto a chi tocca!» con Dean Reed, Pedro Sanchez, Mario Brega. Technicolor. Avventuroso.

A Genova rassegna del film ungherese

Genova, 20

Dodici film ungheresi realizzati fra il 1966 e il 1969, saranno presentati a partire da questa sera per il «Decentramento culturale estate 1975», al cinema teatro Dei Parchi di Genova-Nervi. I film, in lingua originale con sottotitoli italiani, sono in gran parte inediti per l'Italia: fra essi figurano «Salmo rosso» e «Scirocco d'inverno», due opere del famoso regista Miklos Jancso, noto in Italia soprattutto come autore de «L'armata a cavallo».

ESTIVI

ARENA ARISTON-I.N.C. 21.30 (Nelle giornate di maltempo, in sala alle 16). Rassegna estiva film di qualità: «Il saprofita». Technicolor con Valeria Moriconi, Al Cliver e Janet Agren. V.m. 18 anni.

ESTIVO GINNASTICA. Inizio 21: «Lo spaventapasseri». Drammatico con A. Pacino, G. Hackman. V.m. 14 anni.

EX SOCI. 21 precise: «I dieci Comandamenti». Il più grande film mai prodotto con Charlton Heston, Yul Brynner, Ann Baxter. Technicolor.

GIARDINO PUBBLICO. 20.45: «Una donna e una canaglia». Amore e avventura con Lino Ventura e Françoise Fabian. Colori.

SERVOLA. 21.15. Spettacolo unico. (Cassa 20.30 - Autobus 29). Riderete e sarete sani. Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, Gina Rovere, Mario Carotenuto in «Farfallon». A colori.

VALMAURA. 20.45: «Tutti figli di Mammasantissima». Il film della mafia divertentissimo. Un uragano di risate.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Alcione, Astra, Abbazia.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.30 - 22: «Pat Garrett e Billy Kid» con James Coburn e J. Robards. Technicolor. V.m. 14 anni.

CORSO. 17.30-22: «Mondo candido» con C. Browa e M. Miller. Technicolor. V.m. 14 anni.

VERDI. 17 - 22: «Baby Killer» con J. Ryan e S. Farrel. Technicolor. V.m. 14 anni.

CENTRALE. 17 - 21.30: «A forza di sberle» con D. Backy e J. Eastman. Technicolor-cinemascope.

VITTORIA. 17 - 22: «I desideri di Emmanuelle» con J. Claire e R. Denise. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Il colonnello Buttiglione diventa generale» con Aldo Maccione e Jacques Dufilho. A colori.

PRINCIPE. Chiuso per restauro fino al 22 corr.

GRADO

ARENA. (Spettacolo unico). 20.45: «30 Winchester per El Diablo» con K. Mohner, T. Collins, J. Heston. A colori.

CRISTALLO. (Aria condizionata). 20.30-22.30: «Frankenstein junior» con Gene Wilder, Peter Boyle. Technicolor.

PARCO DELLE ROSE. Spettacolo unico. 21.30: «American Graffiti» con Richard Dreyfuss, Ronny Howard. Technicolor.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Colinot alzasottane».

CORMONS

ITALIA. 19.30-21.30: «Uragano giallo». Technicolor.

CERVIGNANO

NUOVO. «Così meravigliosa Greta».

RONCHI

RIO. «Sgarro alla camorra».

PALMANOVA

ITALIA. «Spara Joe... e così sia!!!».

GARIBALDI. «Le maliziose».

GEMONA

SOkIALE. «Il corpo».

TARCENTO

MARGHERITA. «Trastevere».

SAN DANIELE

T. CICONI. «L'assassino ha riservato 9 poltrone».

CASARSA

ROMA. «Dracula contro Frankestein».

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15 «Augie Doogie»: Il guastafeste - cartone animato
18.20 «Gabi e Dorka»: Una cuccia nuova, quinto episodio.
18.30 «Club del teatro» Carlo Goldoni: quinta e ultima puntata.
19.15 Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 I viaggi straordinari di Moritz August Benjowski - Seconda puntata: «La Siberia».
21.55 Nuovi solisti: «XVII Autunno Musicale Napoletano» - Terza trasmissione.
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «Una storia quasi vera» Spettacolo musicale con Peppino Gagliardi.
22.00 I casi archiviati: « La polvere negli occhi»
22.25 Rocourt (Belgio): Campionati mondiali di ciclismo su pista.

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 23.

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Mattutino musicale; 7,23 Secondo me; 7.45: Strumenti in libertà; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con M. Maranzana; 11.10: Le interviste impossibili; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.20. Attenti a quei tre; 14.05: Tuttofolk; 14.40: Tristano e Isotta; 15: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Ffortissimo! 17.40: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: A qualcuno piace freddo; 20.10: Ritratto d'autore: H. Mancini; 21.10: Concerto del duo E. Pierrotta - C. Pastorelli; 21.15: Un classico all'anno: Il principe galeotto; 22.20: Andata e ritorno; 23: I programmi di domani - Buonanotte; al termine: chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 10.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30.

6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con i Beatles, A. Venditti, P. Soffici; 8.40: Come e perché; 8.55: Suoni e colori dell'orchestra; 9.30: Il fiacre n. 13; 9.50: Vetrina di un disco per l'estate; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme, d'estate; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Due brave persone; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Il cantanapoli; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Carerai; 17.35: Dischi caldi; 18.35: Discoteca all'aria aperta; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Due brave persone; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.55: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Pagine pianistiche; 9: Benvenuto in Italia; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: Pagine rare di Beethoven; 11.40: Presenza religiosa nella musica; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.30: Intermezzo; 15.15: Ritratto d'autore: G. G. Cambini; 16.10: Il disco in vetrina; 17: Listino borsa di Roma; 17.10: Piccolo trattato degli animali in musica 17.40: Appuntamento con N. Rotondo: 18.05: Il mangiatempo; 18.15: Aneddotica storica; 18.25: Il jazz e i suoi strumenti; 18.45: Musiche di C. Nielsen; 19.15: Concerto della sera; 20.25: Il paradiso e il poeta, direttore V. Tosatti; nell'intervallo: ore 21 circa, Il giornale del terzo; al termine: chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il gazzettino; 14.30: Il gazzettino; 15.10: Buon pomeriggio con il complesso Andrea Centazzo Ictus; 15.30: Uomini e cose; 15.40: Fra gli amici della musica; 16.40: L'uomo dal mantello rosso - Romanzo di Ch. Nodier 3.a puntata; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia - Il gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Quaderno d'italiano; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

8: Buon giorno in musica; 8.30: Notiziario; 9: Musica folk; 9.15: Canzoni, canzoni; 9.30: Ascoltiamoli insieme; 9.50: Romagna in musica; 10: E' con noi...; 10.20: Gallant; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Moccia; 11: Vanna; 11.15: Kemada; 11.30: Di melodia in melodia; 11.45: E' con noi...; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Loverama in naturama; 14: Itinerari; 14.15: La cantina per un anno; 14.30: Notiziario; 14.40: Rifi; 14.45: Savio Record; 15: Una voce, una storia; 15.30: Angeleri; 15.45: Baiardi; 16: Mondadori; 16.15: Do-re-mi-fa-sol; 16.22: Wringley's; 16.30: E' con noi...; 16.50: 4 passi; 17: Notiziario; 20.30: Orash; 21: Ciak; 21.30: Giornale radio; 21.45: Rock party; 22: Radioscena: Il risveglio di Rosaspina, di M. Kapor; 23: Ritmi che fanno girare; 23.30: Ultime notizie; 23.35: Solisti e complessi sloveni.

TV Capodistria (a colori)

20.55: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.30: Ringo il texano, film western; 23: Notturno pittorico.

TV Lubiana

19.05: Orizzonti; 19.15: Mosaico; 19.20: Dramma; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Teleromanzo a puntate; 22.20: Diagonali culturali; 22.50: Concerto; 23.20: Telegiornale.

TV Zagabria

18.30: TV dei ragazzi; 19: Cronaca; 19.15: Alcuni minuti di musica con...; 19.35: Tutti uniti in difesa; 20.05: Rassegna culturale; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Dramma; 21.40: Stop; 22.25: Telegiornale; 22.45: Film jugoslavo; 22.55: Festival di Ragusa: concerto.

TRE GIORNI DEDICATI ALLO SCRITTORE SCOMPARSO

Concluse a Cortina le onoranze a Buzzati

Personalità della cultura e dell'arte hanno parlato della sua opera generosamente svolta in vari campi

Si sono concluse a Cortina con il convegno critico sull'intera sua opera, svoltesi ieri nell'affollato cinema Eden, le manifestazioni in omaggio a Dino Buzzati scrittore, pittore, alpinista. L'ultima, quella di ieri ha impegnato in un interessante dibattito Luciano Chailly per la musica, Antonio Donat Cattin per l'arte, Piero Chiara per la letteratura, Indro Montanelli per il giornalismo e Geno Pampaloni per la critica letteraria.

Le celebrazioni sono state aperte lunedì 18, con una prolusione di Riccardo Bacchelli, proseguita poi da Bepi Mazzotti. Nella prolusione, svolta appunto da Riccardo Bacchelli, dopo il saluto agli ospiti del sindaco di Cortina, Renzo Menardi, e l'offerta alla vedova di Buzzatti, signora Almerina, di un mazzo di rose, fra i molti argomenti sono stati scelti quelli che più avvicinarono Buzzati agli inizi della sua carriera. Bacchelli ha presentato il giornalista e scrittore scomparso, leggendo alcuni brani della corrispondenza di Dino Buzzati, quale inviato speciale di guerra, soffermandosi particolarmente su quelli articoli scritti durante la battaglia di Matapan, da bordo della nave. Da quegli articoli Bacchelli è riuscito a presentare un giornalista giovane ed entusiasta, onesto e sincero, capace di far risaltare l'eroismo dei marinai, gli orrori della guerra e di dimenticare se stesso e la sua posizione di protagonista, impegnato anch'egli in quella battaglia.

Bepi Mazzotti, che quarant'anni era legato da amicizia con Buzzati, ha descritto l'alpinista, l'amico fantasioso, profondamente attaccato alle sue montagne, alla sua provincia, ai suoi personaggi e alle sue favole, sottolineandone la passione con la lettura di brani i più poetici e sinceri.

Un lungo telegramma, pervenuto da parte del ministro per i Beni Culturali, Giovanni Spadolini, è stato letto in questa circostanza. Spadolini ha ricordato il lavoro svolto a fianco di Buzzati, al «Corriere della Sera» e ha espresso il suo compiacimento per la manifestazione in atto. La visita ai documenti inediti dello scomparso esposti in teche speciali in piazza Venezia, ha concluso la prima giornata.

Le celebrazioni quindi sono proseguite martedì, con la giornata alpinistica a Croda Da Lago. Mentre gli alpinisti, Cassin, Mandelli, Lacedelli, il ministro francese per la gioventù, Mazeaud, e il direttore generale dell'ANSA, Lepri, con Enrico Rossaro e Rolly Marchi effettuavano l'ascensione della croda, per la via che rappresenta l'ultima arrampicata di Dino Buzzati una cordata, composta da uno «scoiattolo», Franz Dal Lago, da un padovano, Pierobon, da un israeliano, Luzzato, apriva una nuova via nel gruppo, su un torrione ancora innominato, il quale, su proposta di Lino Lacedelli, d'ora in poi si chiamerà Torrione Buzzati; allo stesso nome sarà anche dedicata la nuova via, aperta dagli «scoiattoli», che si snoda su 100 metri di roccia della difficoltà di 4.o e 5.o grado superiore, che è stata superata in tre ore di arrampicata e con l'uso di tre chiodi.

Anche Cesare Maestri, in un suo telegramma, ha comunicato di essere impegnato nell'apertura di una via alpinistica sulle Dolomiti del Brenta, che dedicherà a Dino Buzzati. Al Rifugio Palmieri, nel frattempo, erano giunti tutti gli invitati alla manifestazione alpinistica; diretta da Rolly Marchi, si è svolta una tavola rotonda sull'alpinismo.

Nel pomeriggio Antonio Donat Cattin ha presentato Buzzati pittore alla Galleria Falsetti, dove erano esposti i quadri «parlanti» dell'artista. Donat Cattin ha ricordato gli incontri di Buzzati con Picasso.

Con il convegno critico di ieri si sono quindi concluse le manifestazioni.

G. C. O.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Maggiori ritenute Dove sta l'errore?

«Mi appello al suo altruismo per chiedere anch'io una risposta sincera che mi assilla dal 15.1.75, giorno in cui mi vidi trattenere L. 7.115 ed ora espongo: Mi chiamo Antonia Fonda nata a Trieste l'8.11.1903 (anni 71 e mezzo) con libretto di pensione Inps n. 3599301 dd. 24 aprile 1959.

«Nel dicembre 1974 il "Piccolo" annuncia che le pensioni minime verranno aumentate con gennaio 75 del 13 per cento. Il giorno 15.1.75 (la mia data) incassai la pensione ma con mio grande stupore l'aumento era del 5,6 per cento e non del 13 per cento. Dal certificato che viene allegato al libretto a fine anno 1974 l'importo era L. 98.250 che conteggiato con esattezza al 13 per cento danno L. 11.000 ma nella stessa riga mi trovo "erariali in corso" L. 4.100, "erariali anni precedenti" L. 3.015, con L. 7.115 in meno; domandai a destra e sinistra ma nessuno mi sapeva dir niente. Come potevano trattenermi tanto riconoscendomi la pensione minima? e non avendo ricevuto nessun aumento nel 1974 anzi le trattenute di L. 625?

«Mi recai negli uffici al VI piano pensando forse un errore con qualche omonima, ma quel signore (conosciuto da gran parte dei cittadini) non seppe dirmi che: "sono decreti di legge, vada al Senato". Antonia Fonda».

In base ai dati forniti dalla lettrice ci sembra che l'errore nella determinazione della misura della pensione posta in pagamento sia da ricercarsi nel calcolo delle trattenute erariali per l'anno in corso e per l'anno precedente.

Essendo vedova e beneficiaria di un reddito annuo inferiore ai 4 milioni, chi ci scrive ha diritto ad una detrazione di imposta di L. 120.000 annue (L. 36.000 per «quota esente», L. 36.000 per «spese inerenti alla produzione», L. 36.000 per «reddito inferiore a L. 4.000.000», L. 12.000 per «oneri personali») e non di L. 84.000 annue, come riteniamo che l'Inps abbia applicato.

Infatti su una pensione di L. 111 mila mensili la trattenuta mensile è di L. 11.100 meno L. 10.000 di esenzione e quindi di L. 1.100 e non 4.100 come elaborato dall'Inps; per l'anno 1974 c'è da ricuperare appena una differenza di L. 225 complessive e non di L. 3.015 mensili come ha disposto l'Inps.

Ulteriori versamenti inutili

«Vi sarei tanto grata se vorreste consigliarmi su quanto segue: Ho 43 anni. La mia posizione Inps ha il N. 661168/TS. Ho lavorato quale segretaria di studio professionale dall'1.6.1953 al 31.12.1966 (con una contribuzione minima). 1.67 - 15 luglio 67 disoccupata. Ho chiesto e ottenuto l'autorizzazione alla prosecuzione volontaria entro la 4.a classe ed ho versato i seguenti contributi: dal 15.7.67 al 27.7.68, classe 4.a; dal 3.8.68 al 29.12.73, classe 2.a.

«Il 2.4.74 ho consegnato all'Inps il libretto per l'aggiornamento, che non mi è stato ancora restituito. Ho reclamato il 5.12.74 e mi hanno risposto di aver pazienza che arriverà. Mi hanno invece rinnovata l'autorizzazione alla prosecuzione volontaria (entro la 4.a classe) con decorrenza 6.4.74 (avendo restituito il ribretto riempito di marche al 31.12.73 un po' in ritardo e cioè il 2.4.74). Da tale data ho continuato a pagare i contributi della 2.a classe.

«Ora la mia domanda è questa: avendo versato ormai oltre 21 anni di contributi, mi conviene o meno continuare la prosecuzione volontaria, che per me rappresenta sempre un piccolo sacrificio dato che non lavoro più? C. S.».

In base alla posizione assicurativa aggiornata al dicembre 1973, la lettrice ha già raggiunto il requisito assicurativo per la concessione, al compimento del 55.o anno di età, della pensione di vecchiaia.

Premesso che al contributo settimanale di classe quarta corrisponde una retribuzione pensionabile annua di L. 587.600, che ridotta all'80% dà L. 470.080, chi ci scrive non ha alcuna convenienza a continuare i versamenti volontari né di classe quarta né di classe inferiore.

Con la contribuzione attuale avrebbe infatti una pensione mensile di circa L. 19.000 (21/40 di L. 470.080) mentre con i versamenti volontari di classe quarta per ulteriori 12 anni potrebbe raggiungere circa L. 30.000 mensili (33/40 di L. 470.080) ed in entrambi i casi la pensione sarebbe integrata al trattamento minimo mensile di attuali L. 55.950. Le informazioni sono ovviamente valide sulla base della normativa attualmente in vigore.

Per concludere, possiamo consigliare la lettrice di limitarsi a versare per ogni futuro quinquennio solamente 52 contributi settimanali volontari di classe prima, al fine di conservare costantemente il diritto all'eventuale concessione di cure balneo-termali e della pensione di invalidità, per le quali prestazioni è necessaria l'esistenza di 52 contributi settimanali nel quinquennio precedente la data della domanda.

Domenico Pagliaro

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Il Sindacato nazionale scuola media — SNSM — comunica: «Prima di disporre i provvedimenti di assegnazione provvisoria i Provveditori agli studi procederanno all'utilizzazione, a norma della legge 14 agosto '74, n. 391, dei docenti di ruolo con sede definitiva che vengono a trovarsi in soprannumero, con l'inizio dell'anno scolastico 1975-76, nella scuola di titolarità. Subito dopo, i Provveditori procederanno all'utilizzazione dei docenti immessi in ruolo ai sensi dell'art. 17 della legge 30 luglio 1973, n. 477 e dell'art. unico della legge 14 agosto 1974, n. 391 rimasti comunque privi di posto a seguito dei trasferimenti e delle nomine di ruolo.

«Al fine d'individuare i docenti da utilizzare, nelle scuole in cui si determinino situazioni di soprannumero, i presidi formuleranno distinte graduatorie per i docenti di ruolo con sede definitiva e per i docenti immessi in ruolo ai sensi delle leggi sopra citate, tenendo conto delle esigenze di famiglia e della complessiva anzianità di servizio di ruolo e non di ruolo riconoscibile. In caso di concorrenza nell'ambito della stessa scuola, gli insegnanti di ruolo con sede definitiva precedono, comunque, gli insegnanti immessi in ruolo ai sensi delle leggi 477/73 e 391/74.

«Ai fini dell'utilizzazione, gli insegnanti immessi in ruolo ai sensi dell'art. 17 della legge 477/73 e dell'art. unico della legge 391/74, presenteranno, per il tramite del capo di istituto, entro il 5 settembre 1975, domanda di sistemazione al Provveditore agli Studi, indicando le scuole alle quali desiderano essere assegnati. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi al Sindacato di Largo Papa Giovanni XXIII 6».

«MAGHI» NEL CUORE DI TRIESTE

(Italfoto)

Spettacolo divertente quello al quale un folto pubblico ha assistito in piazza Unità ieri sera, allorché alcuni «esperti» intervenuti al 1.o Convegno magico internazionale, hanno presentato un caleidoscopio eccitante di magia e di grande illusione.

Anzitutto ha destato un vivissimo interesse l'esibizione del mago modenese Sergio Benini che, con gli occhi bendati, è partito appunto da piazza Unità per percorrere, sostenuto dal solo sesto senso (quello della magia) le principali vie cittadine. La sorpresa è stata doppia, perché il conducente «stregato e bendato», ha osservato impeccabilmente il codice della strada, arrestandosi agli «Stop» e osservando gli incroci. Eccezionale anche il numero di grande illusione che, nella zona antistante il Caffè Specchi, è stato proposto dal mago Turrini e dalla sua biondissima partner: quello spettacolare della donna chiusa in una cassa e trapassata da lame affilate, ma — alla riapertura della cassa — integra e bella come prima.

Capannelli di pubblico divertito si sono formati anche per gli estemporanei giochi «spicciolì» di micromagia, che abilissimi manipolatori di fama internazionale, come il simpatico baffuto Jean Merlin, francese, e lo svizzero Mickey Delf hanno sciorinato e profuso con maestria e virtuosismo. Spiritosissimo il numero offerto dal tedesco Manfred Tunn e il suo pallone gonfiato, ma «stregato», nel quale ha saputo far entrare anche un fazzolettino di seta.

Esibizioni piacevolissime, dunque, e anteprima delle quattro serate di gran magia internazionale che stasera, alle 21.15, presentano i primi nove «assi» mondiali al Castello di San Giusto (al Politeama in caso di maltempo).

TEMPO CHE FARÀ

Su tutte le regioni prevalentemente sereno con tendenza nelle ore pomeridiane a limitate formazioni nuvolose sulle regioni settentrionali, la Toscana, sulla Calabria e sulla Sicilia orientale.

Temperatura: in lieve aumento sulle regioni settentrionali, sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna; pressoché stazionaria sulle altre regioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 18, 25; Bolzano 9, 28; Verona 17, 28; Venezia 18, 23; Milano 17, 29; Torino 17, 27; Genova 23, 28; Bologna 16, 29; Firenze 15, 31; Pisa 16, 30; Ancona 21, 26; Perugia 17, 23; Pescara 16, 26; L'Aquila 13, 28; Roma Nord 19, 31; Roma Fiumicino 18, 32; Roma Eur 20, 31; Campobasso 14, 21; Bari 20, 26; Napoli 19, 29; Potenza 14, 19; S. Maria di Leuca 22, 27; Catanzaro 18, 27; Reggio Calabria 20, 30; Messina 23, 29; Palermo 25, 28; Catania 19, 30 Alghero 18, 29; Cagliari 18, 29.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 12, 26; Atene 22, 32; Bangkok 30, 33; Belgrado 15, 24; Berlino 12, 22; Bruxelles 13, 20; Buenos Aires 13, 19; Ginevra 13, 25; Helsinki 10, 20; Hongkong 26, 32; Kiev 15, 26; Lisbona 16, 32; Londra 13, 22; Los Angeles 17, 25; Madrid 20, 32; Miami 27, 31; Montreal 9, 22; Mosca 15, 24; New York 17, 27; Parigi 18, 24; Rio 17, 29; San Francisco 12, 17; Seul 26, 32; Singapore 22, 29; Stoccolma 11, 22; Taipei 25, 33; Teheran 25, 30; Tokio 26, 34; Toronto 7, 23; Vancouver 13, 10.

Cronache degli spettaco[li]

TOCCA A UN ITALIANO

Oggi a S. Giusto è di turno Milton

Il «mago» italiano Milton che si esibirà stasera a San Giusto

PRESENTATRICE DELLE QUATTRO SERATE MARIOLINA [...]

Da oggi al Caste[llo] illusionismo per ogni g[...]

Stasera il Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto accoglierà la manifestazione inaugurale del I convegno magico internazionale, l'avvenimento organizzato dal Club Magico Italiano e patrocinato dalla nostra Azienda autonoma di soggiorno. In caso di maltempo verrà utilizzato il Politeama Rossetti. Una quarantina di maghi e prestigiatori provenienti da dodici nazioni offriranno il loro attraente repertorio di giochi, trovate e invenzioni nelle quattro serate; un vero bagaglio di sorprese magiche che ha consentito loro di ottenere premi e affermazioni nelle molte competizioni internazionali alle quali hanno partecipato.

Un programma allettante quindi, che prevede la partecipazione di tre rappresentanti italiani di cui si dice un gran bene per l'estro e l'inventiva dei loro numeri di alto effetto spettacolare e scenico. Sono Milton, Babà-Alì e Victor. Essi parteciperanno alla speciale competizione di alta magia per il conferimento dell'«Alabarda d'oro» messa in palio dall'Azienda di soggiorno. In ciascuna serata verrà prescelto un mago fra i tre in lizza attraverso le apposite schede-votazione distribuite tra il pubblico. Sarà quindi solamente la giuria popolare espressa dai voti del pubblico a determinare la scelta del finalista. Nove sono i maghi nazionali ad esibirsi (tre per serata).

Domenica i tre meglio votati di ciascuna serata gareggeranno per contendersi la palma del successo e naturalmente la conquista dell'Alabarda d'oro. Accanto ai celebrati maghi «nostrani» ci sarà anche un'«équipe» di illusionisti e prestigiatori di fama internazionale che daranno un ampio saggio delle loro risorse e della loro «arte dell'illusione». Si tratta della giapponesina Mi-Chi-[...] in una serie di [...] strezza e di trasf[...] vero sorprendent[...] co Christian, dell'[...] garò eccezionale pe[...] parizioni e repentine [...] nonché i tedeschi [...] conferenziere e studio[...] greti dell'alta magia, [...] Pinelli per l'anagrafe Wechsler). L'artista pratica una magia comica clownesca che ci ricorda talora il Mac-Ronay televisivo ed un mago-clown cui tutto riesce sbagliato. Fra un'esibizione e l'altra di questi autentici mattatori della «sparizione», ad intrattenere il pubblico è stato invitato «Oiram», un mago che d[...] finiremmo anticonformista per[...]ché, nella sua esibizione, intende spiegare ed illustrare i giochi magici che esegue, un compito apparentemente semplice ma in realtà particolarmente complesso.

A coordinare lo svolgimento delle quattro serate è stata chiamata l'annunciatrice della Ra[i] Tv Mariolina Cannuli, orm[ai] già affermatasi anche quale [...] matrice di manifestazioni [di] prestigio. La direzione artis[tica] spetta ad un esperto del setto[re] Mario Altobelli, che ha firma[to] regie analoghe con perizia [e] competenza. Il complesso [or]chestrale dei Totem accomp[a]gnerà musicalmente l'esibizion[e] di questi supermaghi dell'ill[u]sione. Prevendita aperta ag[li] sportelli UTAT di Galleria Pro[tti] ove si possono pure acqui[] stare i tesserini di abbonamen[]to cumulativo alle quattro se[]rate di gala.

Si è aperta, nella sede dei congressisti, l'Hotel Jolly, l'attesa «Fiera magica» riservata agli aderenti ed agli ospiti del Club Magico Italiano. Anche la serie delle conferenze si apre stamattina alle ore 10, sempre allo stesso albergo, con il tedesco Liebenow; domani sempre alla stessa ora sarà il turno del francese Jean Garance mentre la lezione didattica dell'austriaco Christian ha luogo questo pomeriggio alle [...].

Per quanto concerne infine [le] esibizioni di micromagia l'o[r]ganizzazione, d'accordo c[on l']Azienda di soggiorno, ha [do]vuto effettuare delle modi[fic]he. Questo pomeriggio, alle o[re ...] è prevista una massiccia [esi]bizione con undici rappr[esen]tanti italiani a Sistiana, p[resso] il ristorante Castelreggio; [do]mani l'«équipe» di magia [...] ciola» si porterà sempre c[...] stesso orario di programm[a...]ne all'albergo Adriatico di [...]gnano mentre per sabato a[...] precise l'ultimo appuntam[ento] con la micromagia è previs[to ...] Pese.

Fulvio Mari[...]

UN INTERESSANTE SAGGIO NEI QUADERNI DELLA SOCIETA' DI MINERVA

Con i francesi a teatro i triestini stavano a casa

L'occupazione del 1796-97 in uno studio dovuto a Ucci Cvitanich

Nei «Quaderni della Società di Minerva» è stato pubblicato il saggio con il quale Ucci Cvitanich vinse nel 1973 il «Premio Oscar de Incontrera» indetto dalla Società stessa. Il lavoro — con un titolo vagamente musicale «Dal Minuetto alla Marsigliese» — riassume personaggi e vicende legati alla storia della nostra terra durante l'occupazione francese negli anni 1796-97, con particolare riferimento alla presenza a Trieste delle truppe di Napoleone.

Sono in tutto una cinquantina di pagine, nella consueta, elegante veste tipografica dei «Quaderni», dovuta alle Edizioni Lint, corredate di alcune fotografie che vorremmo definire «sensazionali»: in copertina, a colori, nientemeno che l'entrata di Napoleone a Trieste, all'interno, li sua partenza (ben più gradita), una sollevazione popolare in piazza Ponterosso, il ritorno degli austriaci dopo che i francesi si sono ritirati, con relative scene di giubilo in piazza San Pietro (oggi piazza dell'Unità d'Italia). La storia, in così poche pagine, è intelligentemente condesata, quanto basta cioè per dare un quadro completo a chi poco o nulla conosce di quell'epoca, invogliando in pari tempo, chi desidera maggiori cognizioni, a più approfondite letture.

Nel segnalare questa pubblicazione, noi ci limiteremo a qualche cosiddetta nota di colore. Più colore di tutto lo si trova nell'allora piazza Grande, animata da genti le più eterogenee, sparsa di baracche e banchi di vendita da cui si levavano acute le voci dei venditori, percorsa da carrozze e carri da trasporto, affollata di monelli e di cani, ingombra di gabbie, botti, casse, fagotti e bestiole quali galline, conigli o agnellini da latte per cui si contrattava ad alta voce, ma variopinta soprattutto di costumi e voci bizzarre. «Non mi stancherei mai di parlare di questi costumi la cui varietà mi ha tanto divertito — scriveva il generale Desaix giunto a Trieste nel 1797 — ma il grande svantaggio di Trieste è la scarsità d'acqua. Tutte le fontane non danno che esilissimi fili, di modo che gli abitanti devono stare sempre alla fontana».

Tutt'altro che graditi i francesi, dalle nostre parti. A San Giuseppe un soldato, per aver tagliato la testa a una scrofa, viene infilzato per ben tre volte «con uno strumento rustico» dalla padrona dell'animale: segue una sollevazione popolare, con ufficiali francesi fatti prigionieri, la loro bandiera fatta a pezzi, e infine fuga generale degli occupatori. Malumore anche a Trieste: in vari quartieri, ma specialmente al Boschetto, picchetti di cittadini armati sorvegliano affinché non succedano «disordini con donne», dato che i francesi, oltre a farsi vedere in compagnia di donnine allegre, «hanno persino tentato di avvicinare le donne onorate»; al Teatro San Pietro, se ci sono i francesi, i triestini non si fanno vedere; a proposito del berretto frigio si scrivono versi beffardi: «Berretto senza testa / Governo che non resta / Matto chi fa festa». Ma a far festa erano assai in pochi, i soliti arrivisti e i «venduti» che non mancano mai.

Ma queste, come dicevamo, sono note di colore. La sostanza del lavoro è la storia, con i suoi fatti, con i suoi personaggi di primo e di secondo piano. Fra quelli, Maria Teresa per l'Austria, il conte de Brigido «incorreggibile maneggione» per Trieste, e — dulcis in fundo — Napoleone Bonaparte la cui sosta nella nostra città rappresenta la pagina più interessante del saggio di Ucci Cvitanich.

Il ventottenne Generalissimo arriva a Udine, dove fa fare un'ora di anticamera al vicario generale andato ad ossequiarlo, e quando lo riceve gli fa osservare che non lui ma il vescovo in persona doveva venire ad incontrarlo «perché l'obbligo del pastore è di restare presso il gregge, soprattutto quando sta per arrivare il lupo». Il 29 aprile 1797 Napoleone è a Trieste, va al mare, riceve le autorità, strapazza il console di Venezia, studia il nostro porto (e si convince che per distruggerlo — come pensava — gli occorrevano dei mesi), la sera è a teatro, e il giorno dopo finalmente se ne va, con sollievo dei triestini.

F. G.

DOPO LO SCOPPIO DI DOMENICA ALLA PERIFERIA DI GORIZIA

I due giovani stranieri lottano contro la morte

All'origine del dramma sarebbe stata proprio la gelosia dell'uomo

Non ci sono fatti veramente nuovi da registrare, per il momento, nello sconcertante caso dei due giovani stranieri, protagonisti e vittime dello scoppio di gas nell'appartamento al secondo piano della casa di via Michelstaedter 5. L'unica novità, purtroppo, è che le loro condizioni non accennano ad alcun miglioramento. Ambedue — a quanto si è appreso — sono ora degenti in una stanza cosiddetta asettica, presso il centro ustionati dell'ospedale civile di Padova. Per poter entrare in stanze di questo genere i sanitari dispongono di tutta una serie di modalità speciali. Tra l'altro, bisogna vestire una tuta bianca e applicare sul viso una mascherina di garza. Praticamente, quindi, è vietato l'ingresso. Queste disposizioni rigide, naturalmente, si applicano anche nel caso che gli organi della magistratura o della polizia intendessero esperire degli interrogatori.

Così, mentre in un primo tempo si pensava alla possibilità che un magistrato della procura della Repubblica di Padova interrogasse formalmente Gertrud Schonnach già nella giornata di ieri, questa eventualità è caduta proprio in considerazione delle aggravate condizioni. Particolarmente preoccupanti sono quelle dell'egiziano Mohamed Ahmed Camel, tanto che i sanitari incominciano a disperare di potergli salvare la vita. Nel frattempo si continuano a formulare molte ipotesi sul sinistro dramma, conclusosi domenica poco prima di mezzanotte con lo scoppio del gas.

Pare stia prendendo sempre più piede quella che sia stato l'egiziano, accecato dalla gelosia, a provocare il disastro. Non si può, infatti, escludere, restando sempre ovviamente nel campo delle ipotesi, anche un'ultima ricostruzione agghiacciante e cioè quella che Mohamed Ahmed Camel abbia sparato con la precisa intenzione di uccidere, o comunque di colpire Gertrud Schonnach, senza neanche pensare che nello stesso attimo la fiammata della pistola avrebbe dato fuoco al gas.

Seguendo sempre il filo di queste ipotesi, egli potrebbe non averla colpita proprio perché aveva la mano malferma, essendo già stordito dal gas fuoruscito in abbondanza dal tubo che egli stesso in precedenza aveva tagliato. In sostanza, quindi, egli avrebbe raggiunto con lo scoppio non previsto né voluto il medesimo risultato che si era prefisso sparando.

Ripetiamo: si tratta sempre e soltanto di ipotesi, perché come è ormai fin troppo noto, il dramma non ha avuto testimoni. Potrebbe anche essere vera l'ipotesi, diametralmente inversa, e cioè che a sparare sia stata la giovane, ma questo appare più improbabile. Quello che è certo è che si hanno sempre ulteriori e più precise conferme di una fredda determinazione. Infatti, la porta d'ingresso dell'alloggio era chiusa dall'interno e la chiave (come di solito si usa lasciarla) non era nella toppa. C'era poi il cartello affisso all'esterno con la dicitura non disturbare.

Una svolta precisa alle indagini avrebbero potuto darla eventualmente le impronte digitali lasciate sulla pistola. Ma non è stato possibile rilevarne alcuna. Non è stato nemmeno possibile effettuare la prova cosiddetta del guanto di paraffina, perché le mani dei due giovani erano terribilmente piagate e scottate. Di conseguenza non è stato possibile appurare, con i mezzi tecnici usualmente adoperati dalla polizia in questi casi, chi dei due abbia sparato.

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 20

Chiusure irregolari attraverso scambi non molto attivi.

Superate le scadenze mensili, che avevano portato una certa vivacità negli scambi, oggi l'attività si è riportata su livelli modesti in presenza di un ancora diffuso riserbo degli operatori.

L'inizio del mese borsistico di settembre è avvenuto in un'atmosfera ancora apatica, senza che il superamento delle scadenze tecniche abbia sollecitato qualche interesse a carattere puramente speculativo. Anzi, la quota in linea di massima non è riuscita a recuperare gli scarti degli interessi di riporto, accentuando i contrasti emersi già nei giorni scorsi.

Dopo un'apertura lievemente irregolare, la quota ha registrato pronunciati contrasti per il persistere dell'offerta sui valori guida; mentre su diversi valori a scarso flottante le poche richieste hanno provocato sensibili lievitazioni nei prezzi.

Al listino, portato a termine in tempi molto brevi, recuperi di rilievo hanno acquisito le De Angeli e Gavardo (+6,7%), Ginori (+6,1%), Part. Finanziarie (+4,3%), Sai (+4,2%), Nebiolo (+3,7%), Tecnomasio e Olivetti pr. (+3,3%), Italsider (+2,7%) e C. Erba priv. (+2,4%).

Hanno perso gran parte dei recenti progressi le Terni (—13,9 per cento), Eternit (—3,8%), Viscosa pr. (—3,2%), Montefibre (—3,1%), Burgo ord. (—2,4%). Su basi riflessive sono terminate le Viscosa (—2,6%) le Toro ord. (—2,2%), Imm. Roma (—2,1%), Ras (—1,7%), Fiat (—1,4%), mentre le Generali hanno contenuto le perdite al di sotto dell'1% e le Montedison sono terminate su basi resistenti.

Nell'immediato dopolistino, cedenti le Ras, le Generali e le Montedison.

Intonazione stazionaria nel reddito fisso, con modesti spunti al rialzo sulle opere 7%. Irregolari le emissioni più recenti, con le città di Milano 10% ancora trascurate.

L'indice «Mediobanca» è a 43,66 (— 0,39%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 87.000.000; obbligazioni 1 miliardo 294.000.000; azioni 3.111.050.*

DOPOBORSA — Pochi affari, con prezzi aderenti al listino.

ORO E MONETE

Sterlina oro v. c. 34500-38500; sterlina oro n. c. 34500-38500; marengo svizzero 35000-39000; oro fino 3350-3450; argento (più IVA cambio uff.) 103000-107000; platino 3850.

MERCATO PARALLELO

Franco svizzero 255-265; dollaro 700-715; franco francese 158-168; sterlina 1450-1520; marco 270-280.

TRIESTE

Ass. Italiana 164600; Ass. Generali 62500; Ras 66000; Anic 709; Liquigas 178; Liquigas priv. 121; Montedison senza stampigliatura 494; Montedison con stampigliatura 473; Montedison 1.1.1974 474; Rinascente 80; Rinascente priv. 50; Gerolimich 3850; Premuda 1600; Sip 1320; Tripcovich 59300; Bastogi 1272; Finmare 138; Finsider 294; Pirelli S.p.A. 755; Sme 1062; Stet 1450; Beni Stabili 4490; Immobiliare 205; Fiat 960; Fiat priv. 726; Dalmine 341; Italsider 355; Terni 34; Marzotto priv. 1154; Viscosa 1480; Viscosa priv. 890.

NEW YORK

Brusca caduta per la seconda sessione consecutiva alla Borsa di New York. L'indice «Dow Jones» dei titoli industriali è sceso sotto il livello 800, perdendo 15,25 punti e toccando quota 793,26. La perdita odierna si aggiunge a quella di ieri pari a 14,24 punti. Contro 1300 titoli in perdita, solo 190 hanno guadagnato. Il volume totale delle contrattazioni è stato di 18.630.000 azioni contro 14.990.000 di martedì. Gli analisti sostengono che la caduta seguita alle due sessioni è determinata principalmente dalle apprensioni degli investitori circa una ripresa dell'inflazione e un nuovo ciclo di rialzi dei tassi di interesse negli USA che potrebbe annullare l'attuale lenta ripresa economica.

Si è appreso intanto che il reddito pro capite degli americani è diminuito dello 0,5% in luglio. Tale declino tuttavia è dovuto a speciali fattori relativi a mutamenti nelle indennità della previdenza sociale. Il dipartimento del commercio ha riferito che il reddito pro capite è diminuito, lo scorso mese, di 5,7 miliardi di dollari ed ammonta, in seguito all'aumento da primato del mese di giugno, pari a 29,8 miliardi di dollari, a una cifra annuale destagionalizzata pari a 1238 miliardi di dollari.

Le cifre relative al mese di luglio sono state influenzate da un incremento nel costo della vita pari all'8 per cento che ha ampliato le cifre relative al reddito complessivo di 5,1 miliardi di dollari.

Prezzi dell'oro

Londra, 20

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 20 agosto i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	**162,03**	**(— 0,31)**
Francoforte	**163,01**	**(— 0,38)**
Hongkong	**160,19**	**(+ 0,01)**
Londra	**162,70**	**(+ 1,35)**
Milano	**163,86**	**(+ 1,36)**
New York	**162,70**	**(+ 1,35)**
Parigi	**166,18**	**(+ 1,25)**
Zurigo	**163,13**	**(+ 1,76)**

FONDI D'INVESTIMENTO

ITTOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,14	—
Capitalitalia	»	8,43	—
Equitalia	»	6,99	—
Europrogr.	trsv	138,62	—
First Fund	doll	14,69	—
Fonditalia	»	9,99	—
Intercontinental	»	9,54	—
Interfund	»	9,28	—
Interitalia	lire	7371	8056
Intern. Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	doll	7,79	8,47
Italfortune	doll	7,86	8,33
Itabenion	»	8,77	9,56
Mediolanum S	»	10,74	11,67
Management	lire	5263,78	—
Rominvest	doll	10.00	10,80

Titoli azionari

TITOLI	19-8	20-8
Alimentari e agricole		
Alimont	2070	2085
Bonifiche Ferraresi	4110	4100
Chiari & Forti	1420	1390
Eridania	1780	1775
Ind. Buitoni Perug.	3110	3115
Motta	1150	1155
Romana Zucchero	326	325
Romana Zucch. pr.	372	372
Venchi Unica	250,50	228
Buton	5200	5070
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	24810	25000
Assicuratrice Ital.	165000	164600
Comp. Ass. Milano	11190	11010
» » » pr.	6290	6280
Comp. Latina	1008	1020
Comp. Latina priv.	915	930
Generali	63000	62480
Italia Assicuraz.	18600	17750
L'Abeille Italiana	12090	12960
Fondiaria Incen.	11390	11290
La Fondiaria Vita	23300	23390
R.A.S.	67200	66000
S.A.I.	8730	9100
Toro Assicuraz.	15350	15010
Toro Assicuraz. pr.	6240	6309
Ausonia	4149	4148
Bowring	650	648
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	15505	15500
Banco di Roma	14400	14350
Banco Lariano	6000	6009
Credito Italiano	1760	1792
Interbanca priv.	12520	12750
Mediobanca	67350	67300
Credito Var.	7700	7800
Cartarie - Editoriali		
Binda	4300	4240
Burgo	11700	11410
Burgo priv.	5150	5185
Donzelli	1000	1000
Mondadori priv.	1605	1615
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1650	1650
Cer. Pozzi	1090	1085
Eternit	1050	1110
Italcementi	22500	22350
Richard Ginori	277	294
UNICEM	3770	3800
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	700	709
Brioschi	76700	75800
Caffaro	273	276
Carlo Erba	1949	1928
Carlo Erba priv.	1050	1075
Italgas	525	505
Lepetit	11200	11110
Lepetit priv.	11100	11100
Liquigas	176	178.50
Liquigas priv.	121,50	121.50
Mira Lanza	24300	24400
Montedison	493	493.75
Napoletana Gas	554	554
Perlier	731	731
Petrolifera Italiana	1880	1880
Pierrel	730	750
Rumianca	2340	2320
Saffa	5600	5590
Siossigeno	6910	6955
Edison '74	473	474
Monted. Gemina	472	473.50
Commercio		
La Rinascente	79,875	80.50
La Rinascente priv.	51	50.50
Silos di Genova	2402	2500
Standa	6100	5950
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1010	1012
Ausiliare	3800	3760
Aut. Torino - Milano	2385	2339
Italcable	2385	2370
Nord Milano	1950	1940
S.I.P.	1320	1320
NAI	2850	2820
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	583	585
Marelli E.	500	513
Pan Electric	1900	1900
Tecnomasio	150	155

TITOLI	19-8	20-8
Finanziarie		
Agricola	1800	1790
Bastogi	1270	1272
Centrale	9310	9305
Fin. Ernesto Breda	2054	2080
Finmare	137	138
Finsider	285	284
Flaminia Nuova	885	900
Generalfin	905	910
Gim	2185	2185
I.F.I.	2120	2130
I.F.I.L.	6649	6700
Invest	2012	2031
Mittel	2600	2660
Pirelli & C.	1280	1271
Pirelli S.p.A.	785	755
Riva Finanziaria	2095	2120
Sarom	1690	1675
S.M.E.	1040	1060
Stet	1450	1450
Part. Fin.	1375	1435
Svil. Bon.	10550	10600
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2680	2681
Beni Imm. Italia	660	660
Beni Imm. Italia pr.	395	391
Beni Stabili	4530	4490
Certosa	6760	6700
Coge	1159	1170
Condotte d'Acqua	603,50	606
De Angeli Frua	4722	5040
Gen. Immobil.	209,50	205
Gilardini	2955	2950
Iniziativa Edilizia	3830	3830
La Milano Centrale	26260	26260
Risanamento	6915	6930
Trenno	2995	2930
Vittoria	6350	6100
Finrex	6300	6300
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	975	961
FIAT priv.	727	726
Franco Tosi	7730	7710
Nebiolo	135	140
Olivetti	1065	1076
Olivetti priv.	900	899
Westinghouse	2320	2320
Worthington	2360	2280
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	830	830
Dalmine	336	341
Falck	5770	5800
Falck priv.	4100	4100
Ilssa Viola	1394	1394
Italsider	345,50	355
Magona	1200	1205
Metalli	2150	2150
Monte Amiata	755	762
Pertusola	2970	2940
Siele	780	790
Terni	39,50	34
Trafilerie	740	740
Tessili		
Centenari e Zinelli	203	208
Cantoni	7575	7500
Cucirini	4375	4350
Cascami Seta	4290	4290
Fisac	2785	2730
Lanerossi	1725	1600
Lanificio di Gavardo	445	475
Linif. e Canapif.	620	608
Marzotto priv.	1154	1154
Montefibre	80	77.50
Montefibre priv.	93	95
Olcese Veneziano	253	251
Rotondi	100000	100000
Scotti	1417	1417
Snia Viscosa	1520	1480
Snia Viscosa priv.	910	890
Tilane	523	515
Unione Manifatture	21500	21300
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1490	1490
Acque Potabili	720	699
Calz. di Varese	4080	4080
C.I.G.A.	1145	1170
C.I.R.	5680	5590
Pacchetti	116	119
Rejna	1500	1500
Smeriglio	25,25	24.75
Terme Acqui	847	847
Acqua Marcia	3019	3035

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		20-8
Rendita	5%	96.20
Prest. Red. 1934	3,50%	100.15
Ricostruzione	3,50%	89.10
Redim. Trieste	5%	91.75
Rif Fondiaria	5%	91.70
Redimibile 54	5%	90.25
Edil. Scol. 67	5,50%	82.25
» » 68	5,50%	81.—
» » 69	5,50%	80.—
» » 70	6%	82.75
» » 71	6%	81.50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1975 II	5%	99.75
» 1977	5%	95.10
» 1978	5%	89.50
» 1979	5,50%	95.05
» 1980	5,50%	88.75
» 1982	5,50%	86.05
Amm. FF.SS. 67-87	6%	75.10
» » 68-88	6%	73.95
» » 69-89	6%	—.—
» » 70-90	7%	79.—
» » 71-86	7%	81.—
I.M.I XX	6%	97.85
» XXII	5%	92.80
» XXIII	5%	83.20
» XXIV	5,50%	80.90
» XXV	6%	83.40
» XXVI	6%	74.80
» XXVII	6%	74.55
» XXVIII	7%	80.60
» XXIX	7%	80.—
» XXXI	7%	93.35
» XXXII	7%	86.20
» XXXIIII	5%	80.70
» XXXIII opt.	7%	92.70
» 64	6,25%	87.20
» Autostrade	6%	73.—
» Finan. 66	6%	73.25
» Finan. 68	6%	83.70
Cons. Op. Pubbl.	5%	67.05
» » »	5,50%	67.20
» » »	6%	69.80
» » »	7%	75.90
C.O.P. ss I	6%	79.80
» ss II	6%	78.—
» ss III	6%	77.80
» ANAS '66	6%	69.60
» ANAS '72	7%	73.80
» Dota I	6%	79.50
» Dota. II	6%	78.—
» In. St. 1.a	6%	76.25
» » » 2.a	6%	75.90
» » » 3.a	6%	74.50
» » » 4.a	6%	73.60
» » » I	7%	78.50
» » » II	7%	78.50
» » » III	7%	77.90
» » » IV	7%	77.40
Ferrovie (59)	5,50%	93.40
» (60)	5%	85.65
» (61)	5%	83.65
» (65) I	6%	79.50
» (65) II	6%	78.—
» (66) I	6%	78.—
» (66) II	6%	76.50
» (69) I	6%	73.60
» 71	7%	78.55
» 72	7%	78.40
» 72 II serie	7%	77.50
Pian. Ver (61) I	5%	84.—
» » (62) II	5%	84.50
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	81.—
» » (65) II	6%	79.50
» » (65) III	6%	78.40
» » (65) IV	6%	77.90
» » (67) V	6%	76.50
» » (67) VI	6%	74.60
» » (68) VII	6%	73.45
» » (69) VIII	6%	73.40
» » (71) I	7%	78.70
» » (71) II	7%	78.05
Pubbl. Ut	5,50%	83.60
» » ord	6%	97.—
» » vent	6%	74.90

TITOLI		20-8
Pubbl. Ut. Ed. (46)	5.50%	97.60
» » Ed. (55)	6%	—.—
» » Ed. (56)	6%	97.70
» » Montec.	6%	97.05
Sviluppo Ind. ss B	7%	82.90
» » ss C	7%	84.—
» » ss D	7%	78.70
» » ss E	7%	79.60
» » ss F	7%	78.85
Isveim (61) III	5,50%	98.60
» (62) IV	5,50%	96.65
» (62) V	5,50%	95.30
» (62) VI	5,50%	94.55
» (63) VII	5,50%	91.45
» (63) VIII	5,50%	90.90
» (64) IX	6%	90.10
» (64) X	6%	90.25
» (65) XI	6%	87.40
» (66) XII	6%	84.80
» (67) XIII	6%	82.20
» (67) XIV	6%	82.70
» (68) XV	6%	82.—
» (69) XVI	6%	80.20
» (70) XVII	7%	83.—
» (71) XVIII	7%	80.40
» (71) XIX	7%	79.70
» (72) XX	7%	79.60
Enel 65 II	6%	78.30
» 66 I	6%	77.30
» 66 II	6%	77.—
» 67	6%	75.50
» 68 I	6%	74.90
» 68 II	6%	74.7[illegible]
» 69 I	6%	74.60
» 69 II	6%	74.75
» 70	7%	87.15
» 71	7%	84.35
» 72-87	7%	83.—
» 72-92	7%	79.—
» 73-93	7%	78.80
» Europa	6%	91.25
E.N.I. 58 vent.	6%	94.75
» 64	6%	99.40
» 65 II	6%	90.55
» 66	6%	89.15
» Gela	5,50%	93.85
» sud 59	6%	97.—
» 60	5,50%	96.30
» 61	5,50%	92.70
» IV	5,50%	89.35
» V	5,50%	86.90
» VI	5,50%	86.60
» VII	5,50%	94.60
» VIII	5,50%	93.70
» IX	6%	93.50
I.R.I 57/75	6%	99.50
» 57-77	6%	97.50
» 58-78	6%	95.35
» 59-79	5,50%	91.25
» 60-80	5,50%	88.75
» 61-86	5,50%	76.15
» 63-83	5,50%	80.70
» 64-82	6%	84.—
» 65-83	6%	82.60
» Alfa R.	7%	79.—
» Elett opt	5,50%	95.40
Autostr. C.C 63	5,50%	71.30
» » 65	6%	79.90
» » 67	6%	74.85
» » 68 I	6%	74.15
» » 68 II	6%	75.—
» » 69 -	6%	74.15
» » 71	7%	82.80
» » 72	7%	81.20
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	78.25
Gr. Fond. Toscana	6%	91.10
Cred. Fondiario	5%	83.55
Cred. Fond. conv.	6%	75.40
» » 1985	6%	87.—
» » 1986	6%	86.—
» » 1987	6%	88.40
» » 1990	6%	75.70
» » 1991	6%	75.60
» » 1992	6%	75.80
» » 1995	6%	74.75
» » 1996	6%	74.40
» » 1997	6%	74.25

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	83.—	B.E.I. 66-86	6,50%	87.—
E.N.I. 66-81	6%	89.—	» 67-82	6,50%	90.—
» 66-81	6,50%	89.—	» 67-82 II	6,50%	91.—
» 67-82	6,50%	87.—	» 68-80	6,75%	92.—
» 67-87	6,50%	82.—	» 69-84	7,50%	93.50
» 68-88 I	6,75%	92.—	C.E.C.A 66 giu	6,50%	87.50
» 68-88 II	6,75%	92.—	» 66 dic	6,50%	87.50
» 69-81	7%	94.—	» 67-87	6,50%	87.50
I.M.I. 70-81	7,25%	96.50	» 67	6,50-8%	88.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

CALO A VENEZIA DEI TRAFFICI PORTUALI

Venezia, 20

Nel porto di Venezia la ripresa dei traffici, con la riapertura di Suez, non c'è stata. A fine luglio, il movimento di sbarco e imbarco ha raggiunto 12.327.150 tonnellate, cioè 2.314.919 tonnellate in meno dell'anno scorso.

Ma non è soltanto il porto di Venezia, che si trova in cattive acque. Dall'Europa al Giappone, gli scali dei paesi consumatori avvertono i sintomi di una crisi generale dei traffici. Venezia ne risente più pesantemente, per il tipo di industria che opera con il suo porto, quella cioè di trasformazione. D'altro canto, la riattivazione del canale di Suez procede con lentezza.

Negli ambienti del provveditorato al porto desta preoccupazione la diminuzione che nel mese di luglio hanno subito le esportazioni. Potrebbe essere un fenomeno del tutto limitato, come anche il sintomo di un'involuzione allarmante.

Continua a pesare sul porto veneziano l'ondata di scioperi manifestatasi tra il 1973 e il 1974. Molte linee abbandonarono allora lo scalo veneziano. Ma da tempo la situazione è ritornata alla normalità ed il porto si è ulteriormente attrezzato, tranne che per i «container», il cui terminal è in corso di allestimento. Di queste sue nuove possibilità, lo scalo veneziano dovrebbe informare i suoi potenziali clienti.

Dal canto suo, il provveditorato ha reso noto che il 15 settembre sulla linea Venezia-Pireo entrerà in servizio la portacontainer «Merag», jugoslava. Quindicinale, il collegamento si aggiunge a quello della «Morflot» (Venezia - Zhdanov, in Russia), della «Zim» (Venezia - Israele), della «So.Na.M.» (Venezia - Bengasi), oltre a diversi collegamenti «Roll-on, roll-off».

(Italia)

LA GRAVITA' DELLA CRISI CONFERMATA DAI RECENTI DATI RACCOLTI NEI COMUNI

ANCORA IN FORTE FLESSIONE L'ATTIVITÀ EDILIZIA IN GENNAIO

Negativo anche l'andamento nel settore delle opere pubbliche con pesanti riflessi sull'occupazione

Un calo del 18,9 per cento per i fabbricati progettati e del 31,2 per cento per quelli iniziati

Roma, 20

La crisi dell'edilizia si aggrava: lo testimoniano i dati «Istat» sull'attività del settore nel gennaio 1975, resi noti oggi. Il negativo andamento del settore risulta dalle sensibili flessioni, che si registrano nei fabbricati progettati (— 18,9%) e iniziati (— 31,2%) rispetto al gennaio 1974. Per quelli ultimati si rileva, invece, un aumento (+ 20,1%), che è tuttavia meno significativo, in quanto attesta il completamento di opere iniziate in diversi anni precedenti.

L'indagine «Istat» — particolarmente valida perché riferita alle comunicazioni giunte da tutti i comuni italiani — conferma peraltro che la flessione delle attività del settore ha riguardato, nel mese considerato, anche le opere pubbliche, con pesanti riflessi sull'occupazione.

Ecco, di seguito, i dati trasmessi dall'Istituto centrale di statistica:

Il volume totale dei *fabbricati progettati* nel mese di gennaio 1975 in tutti i Comuni, è risultato di 16.525 migliaia di metri cubi vuoto per pieno, con una diminuzione del 18,9 per cento rispetto al mese di gennaio 1974; per i fabbricati residenziali si ha un aumento dello 0,6%, per i fabbricati non residenziali una diminuzione del 37,2%.

Il volume totale dei *fabbricati iniziati* nel mese di gennaio 1975 in tutti i Comuni, è risultato di 11.197 migliaia di metri cubi vuoto per pieno con una diminuzione del 31,2% rispetto al mese di gennaio 1974; per i fabbricati residenziali si ha una diminuzione del 27,6%, per i fabbricati non residenziali un diminuzione del 36,3%.

Il volume totale dei *fabbricati ultimati* nel mese di gennaio 1975 in tutti i comuni è risulato di 9.627 migliaia di metri cubi vuoto per pieno, con un aumento del 20,1% rispetto al mese di gennaio 1974; per i fabbricati residenziali si ha un aumento del 14,4%, per i fabbricati non residenziali un aumento del 31,7%.

Le *abitazioni ultimate* nel mese di gennaio in tutti i comuni sono risultate 12.142, con un incremento del 22,7% rispetto al mese di gennaio 1974.

Dalla rilevazione dei dati relativi ai lavori del settore delle opere pubbliche finanziate totalmente o parzialmente dallo stato, dagli enti enti locali (esclusi i Comuni con meno di 20 mila abitanti) e da altri enti, è risultato quanto segue: nel mese di novembre 1974 l'importo dei *lavori iniziati* nelle opere pubbliche è ammontato a 101,8 miliardi di lire, con una diminuzione del 3,1 p.c. rispetto al mese di novembre 1973. Le regioni che hanno accentrato le più alte quote di lavori iniziati sono il Veneto, con 19,7 miliardi di lire, pari al 19,3 p.c. del totale; la Liguria, con 15,5 miliardi di lire, pari al 15,3 p.c. del totale; e la Calabria, con 13,5 miliardi di lire, pari al 13,2 p.c. del totale.

Le categorie di opere cui si riferisce la maggior parte dei lavori iniziati sono risultate le stradali, con 56,7 miliardi di lire pari al 55,7 p.c. del totale; l'edilità pubblica, con 15,6 miliardi di lire, pari al 15,3 p.c. del totale; e le igienico-sanitarie, con 7,9 miliardi di lire, pari al 7,7 p.c. del totale.

Nel periodo gennaio-novembre 1974, l'importo dei lavori iniziati è ammontato nel complesso a 1.425,6 miliardi di lire, con una diminuzione dell'1 p.c. rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Di questo importo, 1.105,1 miliardi di lire si riferiscono a lavori finanziati, anche parzialmente, dallo stato.

Nel novembre 1974, il valore dei *lavori eseguiti* nelle opere pubbliche è ammontato a 117,9 miliardi di lire, con una diminuzione del 15,9 p.c. rispetto al mese di novembre 1973. Le regioni cui si riferisce la maggior parte dei lavori eseguiti sono la Sicilia, con 14,2 miliardi di lire, pari al 12 p.c. del totale; la Liguria, con 11,4 miliardi di lire, pari al 9,7 p.c. del totale; e la Calabria, con 10,1 miliardi di lire, pari all'8,6 p.c. del totale.

Le categorie di opere cui si riferisce la maggior parte dei lavori eseguiti sono risultate le stradali, con 48,4 miliardi di lire, pari al 41 p.c. del totale; l'edilità pubblica, con 17,2 miliardi di lire, pari al 14,6 p.c. del totale; e le igienico-sanitarie, con 16 miliardi di lire, pari al 13,6 p.c. del totale.

Nel periodo gennaio-novembre 1974, il valore dei lavori eseguiti è ammontato nel complesso a 1.304,8 miliardi di lire, con una diminuzione del 4,1 p.c. rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Di tale valore, 1,053 miliardi di lire si riferiscono a lavori eseguiti con finanziamento, anche parziale, dello stato.

Nel novembre 1974, le giornate-operaio impiegate nelle opere pubbliche sono risultate 2.551.000, con una diminuzione del 29,2 p.c. rispetto al mese di novembre 1973; la media giornaliera degli operai occupati è risultata di circa 106 mila unità, con una diminuzione del 26,2 p.c. rispetto all'analogo mese del 1973.

Le categorie di opere che hanno assorbito il maggior numero di giornate-operaio sono le stradali, con 956 mila giornate-operaio, pari al 37,5 p.c. del totale; l'edilità pubblica, con 368 mila giornate-operaio, pari al 14,4 p.c. del totale; e le bonifiche, con 293 mila giornate operaio pari all'11,5 p.c. del totale.

Nel periodo gennaio-novembre 1974, le giornate-operaio sono risultate 33.675.000, con una diminuzione del 14,4 p.c. rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; la media giornaliera degli operai occupati è risultata di circa 122 mila unità; con una diminuzione del 14,7 p.c.

(Italia)

LA DISATTIVAZIONE DEL «CERVELLONE» TRIBUTARIO

Niente «fedina fiscale» per almeno altri tre anni

Rimangono penalizzati soltanto i contribuenti con un reddito fisso

Come Rissone Agostino poteva essere confuso con Rossi Gaetano

Roma, 20

La raccolta di informazioni sui contribuenti italiani per definire una loro «fedina fiscale» è completamente bloccata: è questo l'effetto della sterilizzazione del «cervellone», (il centro elettronico nazionale dell'anagrafe tributaria), disattivato per disposizione del ministro delle finanze on. Bruno Visentini, a causa della sua pratica inutilità e del suo elevato onere.

La determinazione dell'on. Visentini è stata in effetti accolta favorevolmente dai funzionari del ministero delle finanze, convinti da tempo che l'anagrafe tributaria non sarebbe stata in grado di funzionare prima di un paio d'anni. Tuttavia il «taglio» dei fili che alimentavano il «cervellone» (cui fanno capo circa duemila terminali, meno della metà dei quali già attivati) ha praticamente sospeso il flusso — per quanto lento e sporadico — di informazioni che dall'amministrazione finanziaria periferica giungevano all'anagrafe tributaria.

I funzionari del ministero delle finanze sostengone l'opportunità dell'iniziativa assunta dal ministro Visentini spiegando che la prima fase di attività dell'anagrafe aveva fatto sorgere probemi la cui soluzione comportava comunque un periodo di inattività del «centro elettronico nazionale». Tra questi problemi era, ad esempio, quello di eliminare molte imperfezioni revelatesi nel sistema di raccolta e classificazione dei dati. E' risultato, ad esempio, che il codice «alfanumerico» (lettere e cifre) utilizzato per individuare i contribuenti può essere identico per due soggetti d'imposta completamente diversi. Eccone un esempio, citato dall'esperto fiscalista Silvio Pezzilli nel suo volume sull'anagrafe tributaria «Rssgtn 40 R 25 F 205» può essere indifferentemente il codice di Rissone Agostino nato il 25-10-1940 a Milano o di Rossi Gaetano nato il 25 ottobre 1940 a Milano.

L'eliminazione di questi ed altri «inconvenienti tecnici» richiederà in effetti molto più tempo del previsto. Ecco perché il ministro delle finanze ha ritenuto di evitare che nel frattempo il centro elettronico nazionale impegnasse inutilmente i termininali delle società noleggiatrici.

La decisione del ministro ha tuttavia confermato ufficialmente che gli evasori possono guardare ancora serenamente al futuro, almeno fino al 1978 e probabilmente oltre. A dolersene sono, invece, quanti hanno solo redditi da lavoro subordinato, sui quali il fisco dovrà eventualmente rivalersi in caso le entrate tributarie dovessero risultare insufficienti alle esigenze del bilancio statale.

(Italia)

Interrogazione sul fallimento del progetto «Atena»

Roma, 20

L'on. Santagati (MSI), membro della commissione finanze e tesoro della Camera e membro della commissione parlamentare dei trenta, ha presentato al ministro delle finanze una interrogazione sul «clamoroso fallimento del tanto strombazzato progetto "Atena" (anagrafe tributaria elettronica nazionale), fondato su costosissimi elaboratori elettronici... pomposamente alloggiati in un palazzo dell'Eur, con il troneggiante cervellone».

Il deputato missino chiede che siano individuati e puniti «i responsabili di una così colossale montatura, già costata all'erario diverse decine di miliardi e risoltasi in un clamoroso insuccesso»; chiede inoltre che siano colpiti gli evasori fiscali «che ormai confidano di poter farla franca per molti anni ancora»; e sollecita, infine, provvedimenti idonei a impedire «che siano sempre i contribuenti onesti a pagare con maggiori oneri fiscali le spese del minor gettito tributario derivante dai mancati proventi di irraggiungibili evasori».

(Ansa)

Estrazione premi B.T.

Roma, 20

Ha avuto luogo la nona e ultima estrazione per l'assegnazione di un premio di dieci milioni, di quattro di cinque milioni e di venti di un milione a ciascuna serie di Buoni del Tesoro novennali 5 p.c. di scadenza 1.o ottobre 1975. I numeri sorteggiati valgono per l'assegnazione dei premi a ciascuna delle sessantotto serie, e i premi stessi sono pagabili a decorrere dal 1.o ottobre 1975.

Il premio di dieci milioni è stato assegnato al buono n. 1.926.293. I quattro premi di cinque milioni sono stati assegnati rispettivamente ai buoni nn. 301.232, 593.771, 1.599.266 e 1.854.902.

I venti premi di un milione sono stati assegnati ai buoni nn. 161.214, 264.384, 277.995, 359.362, 418.508, 493.070, 497.731, 507.146, 551.854, 593.375, 697.664, 781.090, 1.146.610, 1.574.960, 1 milione 605.207, 1.692.562, 1.696.729, 1.853.553, 1.907.081, e 1.990.116.

(Ansa)

IN PROGETTO DUE STABILIMENTI CHIMICI

Prestito degli USA all'«INA» jugoslava

Quasi 17 milioni di dollari all'otto percento annuo

Attrezzature e materiali americani per gli impianti

Washington, 20

La «Export - Import Bank USA («Eximbank») e la «Manufactures Hanover Trust Co.», di New York, hanno deciso di concedere un credito di quasi 17 milioni di dollari alla «INA Naftaplain», una società jugoslava, per la costruzione di due stabilimenti chimici.

La «INA Naftaplain» è membro della «INA Group», la più importante impresa petrolifera jugoslava. Questa società intende acquistare attrezzature USA per un valore di circa 20 milioni di dollari per costruire uno stabilimento capace di estrarre metano dal gas naturale, vicino a Ivanich Grad. L'etano dovrebbe essere convertito in etilene in un secondo stabilimento vicino Zagabria.

La «Eximbank» ha precisato che il suo prestito (nove milioni) resse annuale dell'otto per cento; l'ente di credito USA garantirà anche l'altro credito (otto milioni di dollari) concesso dalla «Manufactures Hanover». La «Eximbank» ha specificato, infine, che la «J. F. Pritchard e Co.» di Kansas City fornirà la progettazione degli impianti e si occuperà degli acquisti di attrezzature USA per lo stabilimento di etano.

(Italia)

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 20-8 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	5-7/8	7	8
Sterl. br.	9-1/2	10-1/4	11-3/8
Franco sv.	1/4	2	3-3/4
Marco gr.	2	3	4-1/8

I MIRACOLI DELLA CHIMICA PER COMBATTERE LA CRISI ENERGETICA

Dal legno il petrolio per le fibre sintetiche

Messo a punto in America un procedimento che se per ora non è economico potrà ben presto diventarlo se il prezzo del greggio continuerà a salire

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 20

Un chimico dell'università di stato della Carolina del Nord afferma che il legno potrà sostituire il petrolio, un giorno o l'altro, come materia prima per produrre fibre sintetiche, materie plastiche e alcuni tipi di gomma sintetica.

Il dottor Irving S. Goldstein, capo del dipartimento scientifico per gli studi sul legno e sulla carta dell'università di Raleigh, ha dichiarato in un'intervista che l'aumento vertiginoso del prezzo del petrolio e il fatto che le riserve petrolifere potrebbero esaurirsi costringeranno gli scienziati e i tecnici a rivolgersi a un materiale inesauribile — perché riproducibile — come il legno per ottenere i prodotti petrolchimici che attualmente vengono usati per ricavare 18 milioni di tonnellate all'anno di materiali sintetici.

«Non dobbiamo lasciarci prendere dal panico. — ha detto Goldstein — Con il legno potremo far fronte al nostro fabbisogno a un costo previsto che sarà soltanto lievemente superiore a quello attuale dei ricavati dal petrolio. Grandi quantità di legno inadatto a essere trasformato in polpa o in derivati solidi saranno adatte a essere sottoposte a procedimenti chimici per convertirle in prodotti come l'etilene, usato per produrre fogli di plastica, il butadiene, usato per produrre gomma sintetica, e i fenoli, usati per le materie plastiche dure».

Secondo le stime di Goldstein, nel 1973 una quantità variante dal 3 al 5 per cento del consumo totale di petrolio, sia nazionale che importato, è stata impiegata negli Stati Uniti per produrre materie plastiche, gomma sintetica e fibre sintetiche. Egli afferma che occorreranno 50 milioni di tonnellate di legno per sostituire questo quantitativo di petrolio. Ma questa cifra non deve spaventare, perché soltanto gli stati meridionali degli Stati Uniti potrebbero produrre, con una migliore organizzazione forestale e di razionale rimboschimento, 750 milioni di tonnellate di legno all'anno.

Il processo chimico che sta alla base della trasformazione del legno in prodotti petrolchimici consiste nello «spezzare» le grandi e complesse molecole sintetizzate dagli alberi e nel «ricostruirle» secondo le necessità dell'industria. Per esempio, per produrre l'alcool etilico dal legno, occorre trattare con un acido la cellulosa, che è il principale componente del legno. In tal modo la molecola gigante della cellulosa viene spezzata e si ottiene glucosio. A questo punto, il glucosio viene sottoposto a fermentazione per convertirlo in alcool etilico, dal quale si potrà poi ricavare il butadiene e l'etilene.

Goldstein ammette che per ora questo procedimento è antieconomico, malgrado l'alto livello attuale del prezzo del petrolio. «Ma — egli aggiunge — non vi è alcuna garanzia che il prezzo del petrolio si mantenga invariato. Se il prezzo del greggio continuerà a salire più rapidamente del prezzo del legno, la fattibilità economica di questo progetto diverrà certa».

Anche se certe industrie hanno rifiutato questo procedimento chimico, ritenendo che esso non dia garanzie di applicazioni pratiche, Goldstein dichiara che una grande compagnia petrolifera ha una consociata che sta compiendo ricerche in proposito. Non possono pretendere che io agiti la bacchetta magica — afferma lo scienziato — occorre un notevole investimento, dell'ordine di 25 milioni di dollari, per costruire uno stabilimento per l'estrazione di prodotti petrolchimici dal legno».

Si tratterà di uno stabilimento abbastanza simile a quelli ora in funzione per ricavare prodotti petrolchimici dal petrolio.

U.P.I.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	260,32	259,25	260,23
Fiorino olandese	254,19	253	254,14
Franco francese	153,48	152	153,44
Franco belga	17,47	16,65	17,47
Corona danese	112,46	111,75	112,45
Corona norvegese	122,68	122	122,69
Corona svedese	155,68	153,75	155,71

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	665,25	661	665,22
Dollaro canadese	641,40	630	641,32
Peseta spagnola	11,44	11,30	11,44
Escudo portoghese	25,28	11,60	25,29
Scellino austriaco	36,88	36,75	36,88
Franco svizzero	249,13	249,30	249,16
Yen nipponico	2,23	2,10	2,22
Lira sterlina	1414,30	1405	1414,67
Dracma greca	—	19	—
Dinaro jugoslavo	—	36	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 19,83% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

Ridotto in Belgio il tasso di sconto

Bruxelles, 20

Il tasso di sconto ufficiale del Belgio è stato ridotto dal 6,5 al 6%: ne ha dato oggi l'annuncio la Banca centrale del Belgio. La riduzione odierna è la quinta avvenuta nel paese nel 1975: il tasso di sconto è così passato dall'8,76% dell'inizio di quest'anno all'attuale 6 per cento.

(Italia)

MOLTO DIFFICILI LE INDAGINI SULLA FEROCE ELIMINAZIONE DEL POSSIDENTE DI CAORLE

La caccia agli assassini di Lovati
Finora soltanto «qualche speranza»

Agricoltori di tutta Italia hanno contribuito alla taglia di cinquanta milioni: forse farà parlare «certa gente» - Vaste battute nella zona del ritrovamento del cadavere - Il lavoro del perito

Venezia, 20

C'è una taglia di 50 milioni sugli assassini di Gianfranco Lovati, il possidente di origine bergamasca trovato ucciso, lunedì mattina, in un'«Alfetta» data alle fiamme dai suoi rapitori, a Pozzolengo di Brescia. La taglia è stata offerta dagli agricoltori del Veneto, ma hanno contribuito a raggiungere tale somma agricoltori di tutta Italia. «La taglia — ha detto il comandante del nucleo di polizia giudiziaria, ten. col Tartaro — ci può essere certamente d'aiuto, in quanto può convincere certa gente a parlare». Dello stesso parere si è detto il dirigente della squadra mobile della questura di Venezia, dott. Giorgio Lolli.

Nel tardo pomeriggio, inviato espressamente dal ministero dell'interno, è giunto a Venezia il vicecapo della polizia, dott. Li Donni che, recatosi in questura, si è incontrato con i funzionari incaricati delle indagini relative al rapimento e all'uccisione del Lovati. Fino a stasera elementi nuovi non si sarebbero aggiunti a quelli già in possesso degli investigatori, «ma — ha detto un ufficiale dei carabinieri — si spera in qualcosa di buono».

Battute di polizia e carabinieri sono state fatte, anche oggi, nella zona di San Donà, «ma le indagini — rilevano gli inquirenti — sono molto difficili e si lavora a cielo scoperto». Ovviamente, nella caccia agli assassini sono impegnati anche i carabinieri di Brescia, che operano in stretto collegamento con quelli di Venezia. Anche oggi hanno compiuto controlli e ispezioni nelle cascine e in altri possibili nascondigli della zona intorno a Pozzolengo, la località dove è stata trovata l'auto con il corpo di Lovati, alla ricerca di possibili tracce del delitto. Sono state interrogate anche numerose persone nella speranza di potere ricostruire i movimenti dei malviventi. E' infatti opinione degli investigatori che il delitto sia avvenuto nella zona del ritrovamento del cadavere. Sembra, infatti, improbabile che gli assassini abbiano osato affrontare lunghi spostamenti con un cadavere nel portabagagli.

Come e quando è stato ucciso Gianfranco Lovati? La risposta a questo quesito è ritenuta fondamentale dagli inquirenti, che speravano di potere ricevere indicazioni precise dall'autopsia. Il perito legale, il prof. Farneti di Milano, ha invece lasciato intuire ai giornalisti che, date le condizioni del cadavere, diventa quasi impossibile rispondere in modo certo a quesiti di normale amministrazione per autopsie su comuni cadaveri.

Come è noto, il corpo di Lovati è stato trovato con il cranio sfondato. Si era pensato in un primo momento che il possidente veneto potesse essere stato ucciso dai colpi violenti di un corpo contundente che aveva provocato le gravi lesioni craniche. Il prof. Farneti aveva però osservato che la frattura del cranio poteva anche essere stata provocata da una vera e propria esplosione, dovuta all'alta temperatura. «Al momento — ha detto il prof. Farneti — risulta impossibile determinare quale delle due ipotesi sia quella giusta. I pochi resti di cui disponiamo rendono difficili accertamenti concreti in tal senso».

Gli esami compiuti all'istituto di medicina legale dell'università di Milano hanno confermato però che i lavori di protesi dentarie eseguiti sulla dentatura dell'uomo carbonizzato, coincidono con quelli a cui era stato sottoposto Gianfranco Lovati dal dott. Bruno de Goetzen di Portogruaro. Sull'esito degli esami, nel pomeriggio, il prof. Bruno Farneti. Ha riferito verbalmente al sostituto procuratore Zappa. Il magistrato però non ha ancora compilato l'atto formale di riconoscimento del cadavere e non ha concesso il nulla osta al suo seppellimento, per disporre ulteriori accertamenti, affidati sempre al prof. Farneti.

Gianfranco Lovati, infatti, prima di ricorrere alle cure del dott. de Goetzen, si era servito di un altro dentista di Merano, che non è stato ancora rintracciato. Per eliminare ogni possibile dubbio sull'identità del cadavere, il giudice Zappa ha disposto un riscontro sulla dentatura del cadavere dei lavori di protesi dentarie eseguiti anche dal secondo dentista di Gianfranco Lovati.

«I controlli eseguiti sin qui dal perito legale — ha detto il sostituto procuratore Zappa — costituiscono un altro passo avanti, che conferma il precedente riconoscimento degli oggetti trovati con il cadavere. Per quanto riguarda le indagini — ha detto ancora il magistrato — novità di rilievo, purtroppo, non ce ne sono. Appena avremo la certezza definitiva dell'identificazione del cadavere, ci sarà sicuramente un incontro di tutti gli inquirenti. Non essendo emersi fatti nuovi, tutte le ipotesi su questo delitto — ha concluso il magistrato — restano ancora aperte».

In giornata, i carabinieri del nucleo investigativo di Brescia avrebbero dovuto sentire il proprietario dell'«Alfetta» nella quale è stato trovato il corpo di Lovati. L'auto, targata MIV 34379, rubata a Milano il primo luglio scorso, in viale Monterosa, è intestata a Luigi Stagno, residente nella metropoli lombarda, in via Arosi. L'uomo, però, non è stato ancora rintracciato, in quanto si dovrebbe trovare fuori Milano. Nella denuncia del furto, Stagno aveva precisato che nel portabagagli della vetture era contenuta un'ancora per imbarcazione da diporto di un certo valore. L'ancora è stata ritrovata accanto al cadavere, nell'«Alfetta» incendiata.

Sembra intanto definitivamente chiarito, nonostante l'assenza del proprietario della vettura, la provenienza del portachiavi dell'«Alfetta» con la scritta «Italia-Romania, 25 ottobre 1970, Fir-Rovigo». Luigi Stagno è infatti un ex giocatore di rugby; proviene dalle file del «Cus Genova» e prima di concludere la sua carriera, aveva militato anche nel «Cus Milano», e per questa ragione si era trasferito da Genova nel capoluogo lombardo.

Il portachiavi, un ricordo della partita disputata a Rovigo tra Italia e Romania, il 25 ottobre 1970, conclusasi con la sconfitta della nazionale italiana per 14 a 3, dovrebbe quindi appartenere sicuramente a Luigi Stagno. E' caduta così un'altra speranza degli investigatori di risalire ai responsabili del delitto attraverso il portachiavi.

Per quanto riguarda le ipotesi sull'atroce assassinio, resta finora di maggiore consistenza quella che il possidente sia morto soffocato dal tampone imbevuto di cloroformio usato dai suoi rapitori per stordirlo durante la fase iniziale della fuga, ma non si esclude che ciò possa essere accaduto anche più tardi, magari durante un «trasferimento» della banda verso quella che avrebbe dovuto costituire la «prigione» di Lovati. Richieste di riscatto, come è noto, non ne sono state fatte, se si eccettuano due telefonate da parte di «sciacalli», e ciò potrebbe appunto avvalorare la prima ipotesi: che i banditi, cioè, trovatisi improvvisamente con un cadavere, non abbiano pensato che a disfarsene.

(Condensato Ansa)

Telefoto Ansa

Venezia — L'identikit di uno dei rapitori di Gianfranco Lovati, secondo la ricostruzione fatta dalla Criminalpol triveneta

5 ORDINI DI CATTURA per sequestro in Sicilia

Marsala, 20

Il procuratore della Repubblica di Marsala, dott. Vincenzo Paino, ha spiccato ordine di cattura contro cinque persone ritenendole responsabili del sequestro del possidente Antonio Garofalo, di 48 anni, che da nove giorni manca dalla sua abitazione di Mazara del Vallo. I provvedimenti riguardano i fratelli Giovanni e Natale Lala, Nicolò Mangiaracina, Leonardo Messina, tutti di Mazara del Vallo, e Giovanni Gioia. *(Ansa)*

NUOVA «BAGHEERA S» della Matra-Simca

Villastellone, 20

La Matra e la Chrysler hanno lanciato un nuovo modello della Matra-Simca «Bagheera», il caratteristico coupé a tre posti anteriori, motore centrale e rivestimenti della scocca in resina poliestere rinforzata da fibre di vetro. Alle versioni già sul mercato, è stato infatti affiancato il modello «S» che si distingue per un motore da 1442 cc (con due carburatori doppio corpo, in grado di sviluppare 90 CV a 5800 giri-min.) ed equipaggiamento e finiture particolarmente curati.

Della vettura — di cui, dal 1973, sono stati costruiti oltre ventimila esemplari — sono dunque ora disponibili tre versioni: la «1294 cc», la «S» e la «Courreges», anch'essa dotata del motore di maggiore cilindrata. In opzione, tutti e tre i modelli della gamma Matra-Simca «Bagheera» per il 1976 — secondo quanto comunicato dalla «Chrysler Italia» — sono i seguenti (comprensivi di Iva e trasporto): Matra-Simca «Bagheera» 1294 cc lire 4.200.000; Matra-Simca «Bagheera S» 1442 cc lire 4.550.000; Matra-Simca «Bagheera Courreges» 1442 cc lire 4 milioni 850.000. *(Ansa)*

PRIMOGENITO «UFFICIALE»

Telefoto Ansa

Stoccolma — La prima foto ufficiale della Principessa Cristina di Svezia con il primogenito Gustaf, nel giardino della sua casa a Ulrikdal. La Principessa è sposata a un industriale svedese

UNA ROMANA A LONDRA

RISCHIA IL CARCERE per un gatto siamese

Londra, 20

Rischia novanta giorni di carcere Maria Montagnoli, romana di 26 anni, se non pagherà una multa di 400 sterline, pari a circa 600.000 lire italiane, per aver tentato di far entrare di nascosto in Gran Bretagna un gattino siamese di quattro mesi.

Affezionatissima al micio, Maria, che abita in via Brennero a Roma, di professione impiegata statale, non ha voluto lasciarlo solo. Al magistrato di Luton, Maria Montagnoli ha spiegato che anche suo fratello e sua madre partivano; cosicché ha pensato di portare con sé il gattino siamese che non sapeva a chi affidare. Ma è stata scoperta alla dogana dell'aeroporto di Luton.

Il magistrato, Brian Woods, non si è lasciato intenerire dal problema della giovane romana e le ha ricordato che il suo gesto avrebbe potuto mettere a repentaglio la salute di un'intera nazione. La Gran Bretagna, esente da decenni dalla piaga della rabbia, ha regole severissime sull'importazione degli animali.

(Ansa)

LA REGIONE DELLA SILA CONTINUA A ESSERE IL CENTRO MOTORE DELLE ESTORSIONI

Possidente sequestrato in Calabria
Un arresto per il rapimento D'Amico

L'auto dell'avvocato Arecchi, scomparso da martedì mattina, trovata sull'orlo di un precipizio

Fu già implicato nella vicenda di Paul Getty il costruttore rintracciato ad Amantea presso Roma

Villa S. Giovanni, 20

Da ieri mattina si sono perse le tracce a Villa San Giovanni di un possidente di 55 anni, l'avv. Domenico Arecchi, consigliere comunale della DC: i carabinieri sospettano che l'uomo sia stato sequestrato. Arecchi era partito ieri mattina a bordo di un'auto «Peugeot» dalla sua abitazione di Villa San Giovanni diretto in un suo podere in contrada Moto tra i comuni di Solano e Cosoleto. Da allora non si sono avute più sue notizie.

Una vasta battuta compiuta dai carabinieri, con l'aiuto anche di unità cinofile, sotto la direzione del comandante la compagnia di Villa San Giovanni capitano Borzì, non ha dato esito. Arecchi, che è sposato ed ha due figli, è anche zio del sindaco di Villa San Giovanni, Antonio Aragona. Nell'ipotesi di un sequestro, gli investigatori ritengono che esso possa essere a scopo di estorsione.

A Villa San Giovanni si sono avuti già due casi di rapimento, entrambi nel mese di agosto: il primo nel 1970 quando fu sequestrato il chirurgo prof. Renato Caminiti, liberato cinque giorni dietro il versamento di una settantina di milioni. Il secondo, più clamoroso, avvenne l'anno scorso, il 23 agosto, quando fu sequestrato il cavalier Giuseppe Calì, fratello dell'ing. Giovanni Calì, presidente del nucleo industriale di Reggio Calabria. Calì fu liberato dopo una prigionia di 77 giorni e il versamento di un riscatto di 250 milioni di lire.

Successivamente l'ipotesi del sequestro ha trovato consistenza. I carabinieri hanno ritrovato l'auto dell'avvocato Arecchi, una «Peugeot» targata Reggio Calabria, in località Ponterena, in un viottolo di campagna, a circa un chilometro dal luogo dove si presume sia avvenuto il sequestro. L'auto aveva uno sportello aperto e le chiavi ancora inserite nel cruscotto di guida. La Peugeot aveva inoltre le ruote sinistre sul ciglio di un burrone. Forse — secondo gli inquirenti — i rapitori dell'Arecchi avevano intenzione di far precipitare l'auto.

Secondo gli investigatori Arecchi è stato sequestrato all'ingresso del suo podere, una distesa di circa 100 ettari di bosco tra i comuni di Solano e Cosoleto; i malviventi avrebbero bloccato l'auto del possidente mettendo un tronco di albero di traverso per sbarrare la strada.

Domenico Arecchi è consigliere comunale della DC dal 1948 ed è stato più volte assessore e vicesindaco di Villa San Giovanni. Finora i rapitori non si sono messi in contatto con la famiglia Arecchi. I familiari temono per le condizioni di salute del loro congiunto, che è affetto da diabete. Gli inquirenti ritengono che il possidente sia stato nascosto in una località dell'Aspromonte. I rapitori avrebbero avuto molto tempo per agire poiché il sequestro sarebbe avvenuto verso le 10.30 di ieri mattina ma il fatto è stato denunziato ai carabinieri solo la notte scorsa.

Fino a questo momento, mentre le indagini e le ricerche dei carabinieri in tutta la zona proseguono con intensità, non risulta che i rapitori si siano fatti vivi con i familiari dell'avvocato Arecchi, che attendono con ansia di conoscere la sorte del loro congiunto. A tarda sera le ricerche non avevano ancora avuto alcun esito, dopo il ritrovamento dell'auto del consigliere dc. *(Ansa)*

Il costruttore arrestato

L'ARMATORE RICONOSCE UN CASOLARE A CAPENA

Roma, 20

Un arresto è stato compiuto nel corso dell'operazione svolta congiuntamente nelle ultime ore dalla polizia e dai carabinieri nell'ambito delle indagini sul sequestro dell'armatore Giuseppe D'Amico, rilasciato il 12 agosto dopo il pagamento di un miliardo di lire.

E' ad Amantea che è stato rintracciato e arrestato Domenico Lento, di 49 anni, che secondo gli investigatori avrebbe partecipato al rapimento. Per Lamezia Terme sono partiti stamani il vice dirigente della squadra mobile di Roma dott. Elio Cioppa e il capitano Alfieri, del nucleo investigativo dei carabinieri.

Nei pressi di Roma, a Capena, nel corso della stessa operazione la polizia e i carabinieri hanno fatto irruzione in un casolare, dove si ritiene sia stato condotto D'Amico prima di essere trasportato in Calabria. Alcuni oggetti — tra i quali alcune bombole a gas del tipo per campeggio e una lampada — trovati nel casolare, sono stati portati a Roma e mostrati all'armatore.

Domenico Lento si trova nel comando dei carabinieri di Lamezia Terme in stato di fermo giudiziario. Lo ha precisato il questore di Roma dott. Ugo Macera, durante un incontro con i giornalisti. Macera ha anche espresso la convinzione che le indagini sul rapimento D'Amico stiano conducendo alla identificazione degli organizzatori del rapimento, non a quella dei soli esecutori materiali, come in altri casi analoghi è avvenuto.

Domenico Lento, pregiudicato per reati contro il patrimonio, strettamente legato — ha detto il questore — agli ambienti mafiosi calabresi e in particolare a quel «clan dei Mammoliti» implicato nel rapimento di Paul Getty, è un costruttore che ha interessi non solo in Calabria ma anche nei pressi di Roma e in Piemonte.

Il suo nome era stato fatto anche durante le indagini sul sequestro Getty, in particolare a proposito di una betoniera che sarebbe stata usata dai banditi nelle ultime fasi della vicenda. Gli investigatori avevano notato che l'uomo, con numerosi debiti fino al febbraio del 1974, data in cui i familiari del giovane pagarono il riscatto, aveva poi dimostrato cospicue disponibilità finanziarie.

Alla sua identificazione la polizia e i carabinieri, e in particolare il dott. Cioppa e il dott. Ciccone, della squadra mobile, e il maggiore Cornacchia del nucleo investigativo dei carabinieri, sono giunti proprio indagando sulla auto-betoniera, a bordo della quale D'Amico è stato trasportato da una località distante una trentina di chilometri da Roma alla «prigione» in Calabria.

Controllando le località in cui Lento svolge la sua attività gli investigatori sono giunti nei pressi di Capena, dove, a poca distanza da un suo cantiere, è stata individuata una abitazione che D'Amico ha riconosciuto, durante un sopralluogo fatto la scorsa notte, come quella in cui ha sostato nella prima tappa del suo viaggio. *(Ansa)*

UN FINANZIERE SARDO MEDAGLIA DI BRONZO

Sparò il primo colpo nella «Grande guerra»

E' morto a 86 anni - Di guardia sullo Judrio ferì un soldato austriaco che minava il ponte

Genova, 20

Costantino Carta, di 86 anni, l'appuntato della guardia di finanza che la notte del 23 maggio 1915, ai confini con l'Austria, sparò il primo colpo di fucile italiano nella «grande guerra», è morto nei giorni scorsi a Genova.

Carta, nato a Suni, in provincia di Nuoro, allo scoppio della prima guerra mondiale prestava servizio nel secondo battaglione di frontiera della guardia di finanza: quando arrivò l'ordine per l'offensiva iniziale fu destinato con un compagno alla guardia del ponte sul fiume Judrio, in località «Quattro Venti», sulla strada che da Cormons porta a Cividale. Qui, alle 22.30 del 23 maggio, poche ore prima dell'inizio «ufficiale» della «grande guerra», Carta sparò il primo colpo di fucile; ferì un soldato di un «commando» austriaco che tentava di minare il ponte per impedire l'offensiva italiana prevista per il giorno dopo, il 24 maggio.

Il ponte fu così salvato e il finanziere venne decorato con medaglia di bronzo. Vicino al fiume fu anche eretto un monumento per ricordare l'episodio. Carta partecipò poi a tutta la prima guerra mondiale, quindi lasciò la guardia di finanza e si trasferì con la famiglia a Genova. E' morto in un pensionato sulle alture di Genova dove si ritirava per trascorrere l'estate. *(Ansa)*

LA SCIAGURA E' AVVENUTA SULLA CORSIA SUD DELL'AUTOSTRADA PRESSO ALA

Tragico incidente al Brennero: carbonizzati in auto due tedeschi

Un autotreno ha tamponato la roulotte trainata da una macchina austriaca, che ha preso fuoco

Finora le vittime non sono state identificate - Tre persone muoiono sulla strada in Sicilia

Trento, 20

Due turisti tedeschi sono rimasti carbonizzati all'interno della loro autovettura dopo che un autotreno ha tamponato la roulotte che avevano al traino. L'incidente è avvenuto sulla corsia Sud dell'autostrada del Brennero, nei pressi di Ala.

Nonostante l'intervento dei vigili del fuoco di Ala e delle pattuglie della polizia della strada del dipartimento di Trento, non è stato ancora possibile, pur a distanza di parecchie ore dalla sciagura, dare un nome alle due vittime: si presume, ma per il momento si possono fare soltanto delle supposizioni, che si tratti di una coppia di turisti germanici, forse marito e moglie, che erano a bordo della loro vettura, una Opel Kadett con al traino una roulotte, quando è avvenuto il violento tamponamento da parte di un autotreno che seguiva da retro. La vettura risulta targata Garmisch ed è in questa direzione che gli inquirenti hanno indirizzato le indagini per tentare di identificare le due vittime.

Alla guida dell'autotreno che era carico di contenitori di plastica, e che viaggiava sulla corsia Sud, cioè da Trento in direzione di Verona, si trovava il ventisettenne Luigi Guidolin residente a Recoaro Terme in provincia di Vicenza. Il camionista, che è riuscito a gettarsi dalla cabina di guida all'ultimo momento, evitando così di fare la tragica fine delle due persone che si trovavano sulla Opel, ancora in stato di choc non ha potuto spiegare compiutamente quanto è accaduto. Ha detto di esser finito contro la roulotte che lo precedeva per un improvviso scarto e conseguentemente rallentamento della vettura tedesca sulla corsia di emergenza.

La motrice dell'autotreno, dopo aver fracassato la roulotte, è sopravanzata fino a schiacciare la vettura, trascinandola per un centinaio di metri. In seguito allo strisciare delle lamiere sull'asfalto la macchina ha preso fuoco coinvolgendo nel rogo i due sfortunati occupanti, i cui corpi sono rimasti completamente carbonizzati.

Una donna di 55 anni, Caterina D'Agostino, è morta e tre uomini sono stati gravemente feriti in un incidente stradale avvenuto a Palermo, in Viale della Regione Siciliana. Una «126» guidata da Giuseppe Butera, di 29 anni, inspiegabilmente è andata a urtare una 500 Fiat posteggiata e, dopo aver sbandato è andata a finire contro un'altra «126» che procedeva in direzione opposta con tre persone a bordo. In quel momento sopraggiungeva una «Alfetta GT» guidata da Giuseppe Militello di 42 anni, che investiva le due «126» riducendole ad un ammasso di lamiere. Gli occupanti delle «126» venivano soccorsi da alcuni automobilisti e trasportati al pronto soccorso di villa Sofia. La donna è morta durante il percorso. Il marito della D'Agostino, Giovanni Ferrante di 64 anni, il figlio Damiano di 32 e il Butera sono stati giudicati guaribili in 60 giorni.

Giuseppe Piscopo, di 66 anni, di Favara, che viaggiava a bordo di un'auto è morto in uno scontro con un autocarro nei pressi di Villaseta (Agrigento). Assieme al Piscopo viaggiava Gennaro Amato di 49 anni, che è stato trasportato nell'ospedale S. Giovanni di Dio di Agrigento dove i medici gli hanno riscontrato lievi escoriazioni, giudicandolo guaribile in sette giorni.

Un automobilista è morto in un incidente avvenuto sulla Agrigento-Ribera all'altezza del passaggio a livello di Siculiana. La vittima è Rosario Nicitra di 65 anni, di Ragusa. Guidava una «Fiat 128» sulla quale viaggiavano anche la moglie Calogera Fiore di 48 anni e la figlia Franca di 16. In una curva l'auto è sbandata ed è finita contro una roccia. Il conducente è morto qualche ora dopo all'ospedale di Agrigento, dove sono stati ricoverati gli altri familiari della vittima che hanno riportato varie ferite dichiarate guaribili dai sessanta ai dieci giorni. *(Ansa)*

NEL LODIGIANO

INCENDIO DISTRUGGE azienda agricola

Lodi, 20

Un'azienda agricola del Lodigiano è rimasta semidistrutta da un incendio. I danni superano i cento milioni di lire. Le fiamme si sono sviluppate stamani poco dopo le otto nei rustici dell'azienda agricola «corte grande» di San Zenone al Lambro, a dieci chilometri da Lodi. L'incendio ha distrutto oltre 2000 quintali di foraggio, 500 quintali di paglia. *(Ansa)*

IN LIBERTA' PROVVISORIA PER PREVISIONI SUL «DOPO-TITO»

Italiano in Jugoslavia scompare dopo due condanne

Vani tentativi dell'ambasciata di appurare la poco chiara vicenda

Belgrado, 20

Fiorenzo Casella, tecnico di una impresa per impianti molitori di Cremona, condannato sotto l'accusa di «aver diffuso notizie false sulla Jugoslavia con l'intento di provocare turbamento nella popolazione», è da tre giorni introvabile. Casella è stato condannato una prima volta dal tribunale di Pancevo, vicino Belgrado (dove si trovava come rappresentante tecnico della sua ditta presso il mulino cittadino), a 4 mesi e, dopo il ricorso, a 8 mesi di carcere. La seconda sentenza è stata pronunciata l'8 agosto, ma Casella era rimasto in «libertà provvisoria», in attesa di un nuovo ricorso al tribunale regionale della Vojvodina; a Casella però era stato vietato di lasciare la cittadina di Pancevo. Dall'8 agosto fino a domenica scorsa egli è rimasto nel suo albergo, dove la polizia veniva a controllarlo una volta al giorno. Lunedì mattina, ha lasciato l'albergo e non vi ha fatto più ritorno.

La vicenda di Casella fa sorgere più di qualche perplessità circa la motivazione della condanna. L'accusa contestata al Casella si riferisce al fatto che una sera, seduto in un caffè cittadino in compagnia di tre allievi, Casella avrebbe detto che la Jugoslavia dopo Tito si «sfascerà». Casella, da parte sua, afferma di aver riferito «quello che si legge sulla stampa italiana».

Durante il processo, l'avvocato difensore, Milenkovic, del foro di Belgrado, ha sostenuto la tesi che il giovane ufficiale che ha sporto la denuncia, non era in grado di comprendere esattamente quello che Casella diceva, in quanto conosce soltanto poche parole di italiano. (Casella, a sua volta, non conoscerebbe la lingua serbo-croata). Il tribunale, però, non ha accolto la tesi della difesa ed ha considerato valida la denuncia del giovane allievo ufficiale.

L'ambasciata d'Italia a Belgrado, informata dell'accaduto, ha tentato a più riprese di intervenire presso gli organi competenti, ma senza risultato. Il fatto che Casella non si è presentato da tre giorni nel proprio albergo e che tutti i tentativi di ritrovarlo sono rimasti fino a stamattina senza risultato, crea nuove complicazioni. Casella, essendo in libertà provvisoria, è senza passaporto; perciò si ritiene che si trovi tuttora nel territorio jugoslavo. *(Ansa)*

SONO ANCORA MOLTO ESTESE LE FIAMME CHE DEVASTANO LA ZONA DA MARTEDI'

Grosso incendio forse doloso tra i boschi dell'Argentario

Arsi seicento ettari di terreno - Nessun pericolo per le persone - Rinforzi da tutta la Toscana

Orbetello, 20

L'incendio che si è sviluppato ieri sull'Argentario, partendo dal mare verso il monte, nella zona di Santa Liberata verso «Punta Telegrafo», ha distrutto vaste zone boschive nonostante l'impegno dei vigili del fuoco, carabinieri, guardie di pubblica sicurezza, forestale, squadre di volontari. Oggi le fiamme, pur non minacciando abitazioni private dopo che, ieri, diverse ville erano state in pericolo, sono ancora molto estese. Il cerchio delle fiamme si allarga alla minima esca e si è esteso alla zona dell'«Olmo» e delle «Cannelle» dove non ci sono abitazioni.

Anche il settore antincendio della regione Toscana e l'ispettorato regionale delle foreste sono impegnati con il loro personale nello spegnimento delle fiamme. Dalla Francia non è stato possibile far giungere all'Argentario gli aerei speciali utilizzati per lo spegnimento di vasti incendi, ma stamani è giunta una speciale squadra di incursori della marina italiana al comando di un alto ufficiale. La squadra è dotata anche di due elicotteri i quali lanciano sul fuoco delle bombe antincendio.

L'incendio ha investito una zona, secondo quanto afferma l'ispettorato regionale delle foreste della Toscana, di circa seicento ettari. Per l'ultima parte dell'incendio però, che si riferisce alla giornata di oggi, si tratta di zona con cespugli e sterpaglie e non di bosco o di sottobosco e comunque non vicina ad abitazioni pertanto non sussiste nessun pericolo per le persone. Le fiamme sono ulteriormente alimentate dal vento che prende d'infilata il promontorio dell'Argentario; la zona dove il fuoco si sviluppa oggi è molto ardua e i gruppi antincendio sono ostacolati anche dalla presenza di residuati bellici, alcuni dei quali esplodono quando il fuoco li raggiunge.

Anselmo Pucci, assessore regionale all'agricoltura, foreste, caccia e pesca, che fin dal primo momento ha tenuto i collegamenti e mantenuto i contatti con l'ispettorato regionale delle foreste e con i vigili del fuoco, ha autorizzato l'ispettorato stesso eventualmente, in caso di maggiore emergenza, ad utilizzare i gruppi speciali di operai dell'Amiata che potrebbero intervenire nel caso peraltro abbastanza remoto, che le fiamme si sviluppino ancora.

Sull'origine degli incendi e sulla loro natura dovrà svolgere accertamenti l'autorità giudiziaria. Il fuoco infatti potrebbe aver avuto in alcuni punti origine colposa o addirittura dolosa, come ha detto ieri il sindaco dell'Argentario, Susanna Agnelli, la quale ha anche accennato al fatto che sui collegamenti via radio fra le pattuglie di emergenza che sorvegliano, specialmente d'estate, le zone, vi sarebbero state alcune interferenze di voci estranee. Intanto sono stati fatti affluire rinforzi, vigili del fuoco e volontari, da diverse città della Toscana. Da Firenze sono giunte due squadre di pompieri e due di volontari del V.A.B. (Volontari antincendio boschi).

Anche la guardia di finanza partecipa all'opera di intervento sia da terra sia dal mare. *(Ansa)*

FORSE UN SUDAMERICANO l'ucciso nella pineta

Roma, 20

Sarebbe un pregiudicato sudamericano l'uomo ucciso a coltellate e il cui corpo è stato abbandonato la scorsa settimana nella pineta di Castelfusano, nei pressi di Ostia. Alcune persone avrebbero infatti riconosciuto nell'identikit del giovane, tratteggiato dai tecnici della polizia scientifica dopo che il volto sfigurato dalle coltellate era stato ricostruito all'Istituto di medicina legale, un loro conoscente, proveniente dall'America Latina e del quale non sono stati in grado di precisare l'identità.

In base alle informazioni per ora sommarie raccolte dalla squadra mobile sulla vicenda, lo sconosciuto sarebbe stato ucciso per un regolamento di conti tra esponenti della malavita o in seguito a una lite a carattere familiare. Sulla base di queste informazioni l'identikit del giovane e le sue impronte digitali, ricostruite con particolari tecniche dalla polizia scientifica, sono state trasmesse, tramite l'Interpol, alle polizie di vari paesi dell'America Latina. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

A ROCOURT PRESSO LIEGI IL «VIA» AI CAMPIONATI DEL MONDO DI CICLISMO

SODDISFACENTE PER GLI AZZURRI LA GIORNATA INAUGURALE SU PISTA

Orlati neofita dietro motori entrato di diritto nella finale nonostante la presenza di Beuer - Pizzoferrato ottiene brillantemente il miglior tempo negli ottavi dell'inseguimento dilettanti

Liegi, 20

La prima parte della giornata inaugurale dei campionati del mondo della pista, che si svolgono al velodromo di Rocourt, si è chiusa in modo soddisfacente per i corridori italiani. Il giovane Orlati, neofita delle gare dietro motore, ha addirittura vinto la propria batteria entrando di diritto alla finale. E il suo compito non era semplice per la presenza del campione del mondo Beuer e del terzo classificato a Montreal. Orlati, favorito dal numero di partenza, ha preso subito il comando e non lo ha mollato più per i restanti 87 giri. Ha marciato alla bella media di chilometri 70,010 e ha dimostrato di poter far valere le sue doti in questa specialità allorquando avrà acquisito esperienza.

Non bisogna dimenticare che il forlinese ha accettato, dietro consiglio del commissario tecnico Guido Costa, di impegnarsi fra gli stayer soltanto un mese fa. In tutto ha disputato due gare, i campionati d'Italia, dove si è classificato al secondo posto, e questa prima batteria dei campionati del mondo che ha vinto al cospetto di fortissimi avversari. Orlati ha rappresentato la bella sorpresa in campo azzurro e il primo a stropicciarsi gli occhi dalla meraviglia è stato proprio lui quando è sceso di bicicletta.

«Comandavo la corsa — ha detto — e non mi sembrava vero. Negli ultimi cinque giri mi son detto che se mi avessero superato in quel momento sarebbe stato veramente disastroso. Gridavo alè alè al mio allenatore, ma Dagnoni, giudiziosamente, non mi ha dato ascolto. Bastava infatti un niente per rovinare tutto. E' andato tutto come meglio non avrei potuto sperare. Rapporto giusto, gambe a posto, fiato in abbondanza. E pensare che ieri sera, dopo un disastroso allenamento ero con il morale a terra. Giuro che alla partenza non avrei scommesso un soldo sulla mia vittoria».

L'altra soddisfazione per gli italiani è venuta dall'inseguimento dilettanti. Una soddisfazione che poteva essere doppia se Masi avesse emulato Pizzoferrato. I due sono apparsi fiacchi e deconcentrati nelle qualificazioni ottenendo soltanto il decimo e l'undicesimo posto con grave ritardo sui più forti. Negli ottavi però Pizzoferrato si è ritrovato stabilendo con 5'6"10 il migliore tempo tra tutti scendendo rispetto al tempo segnato nelle qualificazioni, di qualcosa come 7"16.

«Era logico che succedesse — ha raccontato l'abruzzese — più gare faccio e meglio mi trovo. Nella prima ero legato, nella seconda mi sono sentito veramente a mio agio». Masi, invece, pur migliorando il tempo della qualificazione di oltre 4", è stato eliminato. Peccato, perché negli ottavi aveva ottenuto un tempo (5'10"2) migliore di tanti altri corridori.

«Mi sono sentito bloccato per tutta la corsa. Quello che ho fatto registrare è veramente un tempo di allenamento anche se la gara comporta 90 metri e 86 centimetri in più dei quattro chilometri stabiliti. Credo proprio — ha concluso — che finirò per smetterla col ciclismo».

BASKET

All'URSS la Coppa Intercontinentale

Greensbord, 20

L'Unione Sovietica si è assicurata la Coppa Intercontinentale di pallacanestro. La selezione russa ha battuto per 71 a 65 gli Stati Uniti nell'ultimo incontro di questa competizione che si è svolta, come noto, in due fasi, una in Europa e l'altra in terra americana. Il successo sugli statunitensi sanziona praticamente la superiorità dimostrata dai sovietici nel corso dell'intero torneo. Ancora una volta il punto di forza dell'Unione Sovietica è stato il capitano Sergey Belov, autore di ben ventisette punti. I sovietici, grazie soprattutto a un secondo tempo giocato con molto acume tecnico, hanno imposto i diritti di una maggiore esperienza sugli Stati Uniti.

Gli americani, con un avvio travolgente, avevano dato l'impressione di poter vendicare la sconfitta subita sei mesi prima a Leningrado. Chiuso il primo tempo in vantaggio di otto punti, il quintetto statunitense ha patito nella ripresa il «complesso» Belov lasciando che la torre sovietica diminuisse via, via il distacco.

La classifica finale della Coppa Intercontinentale è la seguente: Unione Sovietica p. 14; Jugoslavia e Brasile p. 10; Stati Uniti, Italia, Messico e Canada p. 8; Grecia p. 0.

DECISAMENTE GLI INGLESI NON HANNO RIVALI IN QUESTO CAMPIONATO MONDIALE DEI CADET

Fenomenali prestazioni dei Videlo con due ulteriori primi di giornata

Williams e Harley consolidano il primato della Gran Bretagna - I cecoslovacchi Molnar e Puchon in terza posizione - Michel e Plet di Monfalcone con l'ottavo posto sono i primi degli italiani seguiti dai triestini Danelon e Dovera

Ci scusiamo con i lettori — per serietà professionale — se qualche notizia di questo campionato subirà, 24 ore dopo, delle modifiche di carattere, diciamo così, ufficiale. Purtroppo a conclusione delle regate, i giornalisti si confezionano manualmente gli ordini d'arrivo e le classifiche generali si hanno appena all'indomani, perché la giuria internazionale discute le proteste soltanto la mattina dopo le regate. Credevamo si trattasse di un fatto incidentale della prima giornata, invece pare sia diventata prassi sistematica. Per i giornalisti, che debbono informare velocemente e correttamente i lettori, ciò è molto spiacevole. Speriamo si possa ovviare al più presto all'inconveniente.

Il campionato ieri ha fornito due prove agonisticamente godibili sotto tutti i punti di vista. Il tempo era meraviglioso: vento prima di maestrale poi di ponente, forza 2-3 metri al secondo in partenza, poi rinforzato sino a 5-6 e nuovamente calato sul finale della seconda di giornata, fatta concludere con andatura in poppa per il timore di non poter portare a termine l'ultima bolina.

Gli inglesi fratelli Videlo sono, a quanto pare, dei marinai fenomenali. Vanno via come vogliono e dietro a loro o sono i loro stessi connazionali Williams - Harley, o i cecoslovacchi Molnar - Puchon; quanto meno i polacchi Nowicki - Kuhn; di rado appaiono gli indiani, gli italiani (per solito i monfalconesi Michel - Plet), o gli jugoslavi. Ma indiani; italiani e jugoslavi poi cedono; a volte riprendono nell'andatura successiva. E' una battaglia sistematicamente condotta in testa dagli inglesi e dai cecoslovacchi, tanto più drammaticamente vissuta da tutti gli altri, italiani compresi.

Veloce la prima prova di ieri che ha visto virare la boa di bolina tre inglesi in fila (anche Bavin - Wood, poi scaduti), seguiti da cecoslovacchi, polacchi, da Michel - Plet e dagli jugoslavi di Pirano che risultano i migliori della rappresentativa della vicina Federativa. Soddisfazione per i nostri colori, dopo la vittoria degli inglesi, il settimo posto dei monfalconesi; buona anche la dodicesima piazza dei triestini Danelon e Dovera.

Dopo un breve riposo per permettere ai regatanti di mettere sotto i denti qualche panino e qualche uovo sodo, partenza per la seconda prova, con boe spostate di qualche grado a Sud perché il vento di maestrale è caduto a ponente, lentamente indeboiendosi. Anche nel nuovo cimento, via di corsa gli inglesi, alternandosi in testa l'Ere We Go e il Willy Nilly, rincorso dal cecoslovacco e dall'indiano (pilotato da Farook H- Aris); dietro un altro inglese, il Huzzy Luys, i monfalconesi sempre tenacemente all'inseguimento in sesta posizione.

A vento calante la decisione di accorciare il percorso facendo finire la regata con gli spinnakers. Ian e Karen Videlo nuovamente primi; polacchi Novicki e Kuhn secondi (una bella affermazione); Willy Nilly terzo; il ceco Tornado quarto; quinto il polacco Donald e sesto il Mau II di Danelon e Dovera; al nono posto ancora i bravi monfalconesi Michel e Plet.

Salvi cataclismi, dai quali la provvidenza certamente ci terrà lontani, gli inglesi hanno saldamente in pugno il campionato. A questo punto crediamo che nessuno li possa insidiare, né cecoslovacchi né polacchi, tanto meno tutti gli altri. Gli italiani, comunque, con Michel - Piet e Danelon - Dovera, dovrebbero piazzarsi con onore, almeno così sembra.

(Italfoto)

Gli inglesi fratelli Videlo, grandi protagonisti di questa prima fase del Campionato mondiale di Cadet, accanto all'Ere We Go

Oggi niente riposo: bisognerà ricuperare le due prove andate a vuoto lunedì scorso a causa del maltempo al mattino e della bonaccia nel pomeriggio.

Italo Soncini

ORDINE D'ARRIVO

III PROVA: 1) Ere We Go (Gr. Bret.); 2) Willy Nilly III (idem); 3) Tornado (Cec.); 4) Paluck (Pol.); 5) Neptun (Jugosl.); 6) Huzzy Luys U Tu (Gr. Bret); 7) Magari (Italia); 8) Donald (Pol.); 9) X 1 (India); 10) X 2 (India); 12) Mau II (It.); 19) G. Veneziani (It.); 32) Transocean (It.); 35) Picolit (It.); 41) Gino Paulin (It.).

IV PROVA: 1) Ere We Go (Gr. Bret.); 2) Paluck (Pol.); 3) Willy Nilly III (Gr. Bret); 4) Tornado (Cec.); 5) Donald (Pol.); 6) Mau II (It.); 7) Neptun (Jug.); 8) Speedway (Belgio); 9) Magari (It.); 10) Precursor (Argentina); 14) Picolit (It.); 32) G. Veneziani (It.); 35) Transocean (It.); 38) Gino Paulin (It.).

Classifica generale dopo le prime quattro prove:

1) Ere We Go, Videlo-Videlo (Gr. Bret.); 2) Willy Nilly III, Williams - Harley (Gr. Bret.); 3) Tornado, Molnar-Puchon (Cecoslovacchia); 4) Paluck, Nowicki-Kuhn (Polonia); 5) Donald, Blazka-Blazka (Polonia); 6) Huzzy Luys U Tu, Grimes-Grimes (Gr. Bret.); 7) Neptun, Borstnar-Cendak (Jugoslavia); 8) Magari, Michel-Plet (Italia); 9) Speedway, Cleeren - Celis (Belgio); 10) Mau II, Danelon-Dovera (Italia).

NOTEVOLI POSSIBILITA' DI SUCCESSO DELLA RAPPRESENTATIVA ITALIANA

SABATO SI INIZIANO AD ALGERI I «GIOCHI DEL MEDITERRANEO»

Roma, 20

Da sabato al 6 settembre si svolgeranno ad Algeri i Giochi del Mediterraneo, la mini-olimpiade riservata ai paesi bagnati dal mare più ricco di storia. La quadriennale rassegna mediterranea consente alle forze sportive che vi sono impegnate di prendere le misure olimpiche e costituisce perciò l'occasione per una verifica del grado di preparazione in vista delle Olimpiadi.

I Giochi, nati 24 anni fa in Egitto, sono alla loro settima edizione e il loro cammino non è stato sempre agevole per le notevoli difficoltà di ordine politico ed economico organizzativo. Per la maggior parte degli atleti comunque è soprattutto l'occasione per entrare nel clima «olimpico» al di là degli effettivi valori dei risultati in quanto i confronti diretti, a causa del basso livello di alcune rappresentative, non permettono risultati eccezionali.

La rappresentativa italiana è la favorita della manifestazione e le sue più agguerrite avversarie dovrebbero essere la Francia, la Jugoslavia e la Spagna. Gli azzurri saranno presenti in tutte le discipline eccettuato il calcio in quanto non abbiamo, da oltre dieci anni, una nazionale olimpica. Nuoto ed atletica leggera sono le discipline in cui i nostri atleti dovrebbero spopolare: le punte di diamante sono rappresentate da Di Biasi, Cagnotto nei tuffi, Guarducci, Griffith, Lalle e Bortolli nel nuoto, Mennea, Fiasconaro, Del Forno, Dionisi, Simeoni, Pigni e Dorio nell'atletica.

Nel basket scenderà in campo la nazionale B mentre per pallavolo e pallamano ci saranno le rappresentative maggiori. Anche nel pugilato, nella ginnastica, nella lotta, nella scherma (confronto molto aperto con i francesi), nel ciclismo nella vela e nel tennis, le possibilità di affermazione delle squadre italiane sono notevoli.

Mark Donohue è deceduto ieri

Graz, 20

Il pilota americano Mark Donohue rimasto gravemente ferito nelle prove immediatamente precedenti il Gran Premio d'Austria, è deceduto poco dopo la mezzanotte nell'ospedale di Graz dove era stato ricoverato dopo lo spettacolare incidente. Al momento del decesso erano al capezzale del pilota la moglie e il padre. Donohue aveva trentott'anni; laureato in ingegneria, era considerato uno dei migliori piloti americani: aveva iniziato a correre nel 1960 e in breve era giunto a un notevole grado di popolarità grazie ai suoi successi sulle piste americane ed europee.

Le sue vittorie più prestigiose Donohue le aveva ottenute nella «24 ore di Daytona» e nella «500 miglia di Indianapolis» del 1972 e la corsa dei Campioni di Daytona. Nel 1974 il pilota aveva deciso di ritirarsi dall'attività agonistica ma poi non aveva resistito al fascino della Formula 1 e aveva accettato di correre per la Penske tutte le gare dei campionati del 1975 e del 1976.

Il Gran Premio d'Austria, conclusosi così tragicamente ancor prima di iniziare, avrebbe dovuto essere per Donohue il terzo Gran Premio di Formula 1. Uscito di pista mentre manellava gli ultimi giri di prova tre ore prima dell'inizio della gara, Donohue si è schiantato contro la barriera protettiva sorvolandola quindi e concludendo lo spettacolare volo dopo aver investito due giudici di gara, uno dei quali è deceduto ieri. Le condizioni del pilota, in un primo tempo non ritenute gravissime, sono peggiorate in poche ore.

Italia-Francia di nuoto

Torino, 20

Antonella Roncelli, dominatrice dei 100 dorso, e Stefano Bellon, autore del record nazionale juniores, sono stati i protagonisti della prima giornata di gara del confronto Italia - Francia, al limite dei 16 anni, in svolgimento alla piscina torinese del gruppo sportivo Fiat.

Opposta alla Charrier, migliore rappresentante della modesta équipe transalpina, la Roncelli ha ottenuto un interessante 1.07"9 a soli 7 decimi dal suo record nazionale. Generosa la prova di Bellon, dopo il suo forfait per gli europei in Svizzera, e meritato il record, vera consolazione per le speranze italiane nello stile libero.

Al termine delle prove l'Italia è in netto vantaggio sui transalpini: 96-56 (48-28 per gli uomini e uguale risultato per le ragazze). Un «exploit» lusinghiero, al di là delle previsioni che davano un vantaggio di sole 4-5 lunghezze per gli azzurrini e che acquista ancora maggiore significato se si pensa che su 13 gare in programma nella prima giornata, i nuotatori italiani ne hanno vinte 11, concedendo agli ospiti solo i 100 metri s.l. maschili, vinti da Lasselin, e i 100 metri rana femminili, che hanno visto prevalere la Desroches.

MERCOLEDI' PROSSIMO AVRA' INIZIO L'ELIMINATORIA DI COPPA ITALIA

GLI ULTIMI COLLAUDI DELLE COMPAGINI DI SERIE «A»

Ha avuto inizio ieri la penultima serie di «collaudi» per le squadre del massimo campionato di calcio che da mercoledì prossimo saranno impegnate nella fase eliminatoria della «Coppa Italia». Nel breve giro di quattro giorni, da ieri a domenica cioè, tutte le compagini disputeranno due incontri. L'attenzione degli sportivi era concentrata ieri sull'amichevole che la Juventus ha giocato a Torino con la Romania e sulla partita giocata dal Milan a Genova contro i rossoblù, che non nascondono le loro ambizioni di promozione.

Oggi scenderanno in campo altre sette squadre di «A»: Cesena, Como, Bologna, Inter, Napoli, Perugia e Milan Dopo la nazionale di Romania, oggi si esibirà quella dell'Arabia Saudita che giocherà in amichevole a Perugia. La squadra della R.A.U., che il 30 agosto incontrerà la Fiorentina, è guidata da due ex grandi del calcio: Ferenc Puskas, che ha caratterizzato il calcio mondiale degli anni '50, ed Hector Rial, l'argentino che ha giocato per anni nel Real Madrid con Di Stefano.

Sabato e domenica, infine, nuovo provino per tutte le squadre del massimo campionato.

Questo il programma delle prossime amichevoli:

OGGI

Cesena - Rimini
Pavia - Como
Bologna - Brescia
Sambenedettese - Inter
Valdagno - Napoli
Perugia - Arabia Saudita
Venezia - Milan (mista)

SABATO

Reggiana - Ascoli
Lazio - Sampdoria
Atalanta - Milan
Rimini - Roma
Torino - Academic Sofia
Pescara - Juventus
Verona - Inter
Senigallia - Cesena
Cremonese - Como
Lucchese - Bologna
Viareggio - Fiorentina
Napoli - Zagabria
Maceratese - Perugia

Questi i risultati delle amichevoli di ieri, giocate quasi tutte in notturna:

JUVENTUS-ROMANIA 2-2 (1-1)
GENOA - MILAN 2-2 (1-1)
TORINO - ALBESE 3-0 (3-0)
ROMA - MANTOVA 8-1 (3-0)

Ponziana: Gramola a forzato riposo

Sul campo di Prosecco il Ponziana continua, agli ordini dell'allenatore Giannini, la preparazione in vista del primo «vero» incontro. Sabato prossimo, infatti, i biancocelesti se la dovranno vedere al «Grezar» con l'Udinese nella prima partita valida per la Coppa Italia. Contro i friulani Giannini non potrà schierare Gramola. L'ex bassanese che si trova a letto per un attacco febbrile non avrebbe comunque potuto giocare in quanto deve scontare due giornate di squalifica inflittegli dopo l'ultima giornata del campionato scorso proprio nella gara contro il Ponziana. Continuano intanto i contatti tra i giocatori e il presidente Ventura per quanto concerne la firma del contratto; a quanto sembra sono ancora diversi i giocatori che devono trovare l'accordo.

«Coppa Regione»: poche le iscritte

Ieri è scaduto il termine utile per la presentazione delle iscrizioni alla «Coppa Regione», torneo dilettantistico di calcio organizzato dal Comitato regionale e riservato alle formazioni di Seconda e Terza categoria. La manifestazione, che nella passata stagione è stata vinta dall'Edera, scatterà la seconda domenica di settembre.

Il torneo non ha raccolto un gran numero di adesioni come forse gli organizzatori si attendevano e la manifestazione avrebbe meritato.

SI ALLENANO GLI ATLETI MA SONO ALL'OPERA ANCHE GLI AMMINISTRATORI

Triestina: abbonamenti aperti

Mentre la squadra continua la preparazione (ieri sera gli alabardati hanno incontrato in amichevole a Cervignano la formazione dilettantistica del Ruda) la società di via Machiavelli ha ufficialmente aperto la campagna abbonamenti. Si è già detto nei giorni scorsi dei sacrifici che i dirigenti della Triestina hanno sopportato durante gli scorsi mesi per allestire la grossa squadra con il fermo proposito di riportarla in serie C.

Il presidente dott. Belrosso e i suoi diretti collaboratori non hanno insomma badato a spese pur di mettere a disposizione di Tagliavini una «rosa» di giocatori capace di superare il primo dei gradini che in un paio di stagioni dovrebbero far guadagnare alla Triestina alcune delle posizioni perdute nella scala nei valori nazionali. Cosa si attende ora la società? Che i tifosi e gli sportivi collaborino fattivamente alla riuscita del programma e quindi alla rinascita della squadra alabardata.

L'apertura della campagna abbonamenti — come ha dichiarato il dirigente Baroncini — è la prima occasione che si presenta ai supporters alabardati per dimostrare il loro effettivo attaccamento ai colori sociali. I prezzi delle tessere d'abbonamento hanno sùbito degli aumenti. La novità rispetto allo scorso campionato è costituita dalla possibilità di abbonarsi anche per il settore dei popolari.

Questi i prezzi degli abbonamenti con in parentesi il costo dei biglietti per le singole partite.

Tribuna centrale lire 75 mila; ridotti per signore, ragazzi, invalidi e soci dell'UST lire 60 mila (6000).

Tribuna laterale lire 50 mila; ridotti lire 40 mila (4000).

Gradinata centrale lire 30 mila; ridotti 24 mila (2500).

Popolari lire 20 mila; ridotti 14 mila (1500).

Gioca a Cervignano la Triestina «B»

La squadra giovanile della Triestina che si prepara per il «Torneo Berretti» che avrà inizio in ottobre, disputerà questo pomeriggio una partita amichevole a Cervignano affrontando la locale formazione che parteciperà al campionato dilettanti di Promozione. L'incontro avrà inizio alle ore 18 e servirà a Cergoli per collaudare anche alcuni giovani elementi che prossimamente saranno impegnati in vari tornei.

Ieri mattina allo stadio «Grezar» è suonata l'adunata anche per le squadre minori alabardate, quella allievi e quella giovanissimi.

Ai primi di settembre i calendari di «C» e «D»?

La Lega semiprofessionisti della Federcalcio non ha ancora stabilito quando verranno pubblicati i calendari dei campionati di serie «C» e «D» che inizieranno rispettivamente il 14 e il 21 settembre.

Poiché ovviamente i calendari dei tre gironi della «C» e dei nove gironi della «D» non potranno essere predisposti prima della pubblicazione di quelli per i due maggiori campionati, è prevedibile che il programma delle varie partite non si conoscerà che ai primi di settembre.

MENTRE SI ALLUNGA LA LISTA DEI SOCI FONDATORI (CON GUIDO FICICH)

Arriva Wright secondo statunitense nelle file della Pallacanestro Trieste

La lista dei soci fondatori della Pallacanestro Trieste è cresciuta di una unità. Ieri infatti anche Guido Ficich ha dato la sua adesione al nuovo sodalizio di basket. E' un'altra prova dell'interesse per questa società che sta crescendo di giorno in giorno con delle prospettive che nelle intenzioni di tutti non si limitano alla mera partecipazione del campionato di serie A 2 ma che devono andare più in là. Guido Ficich, che ha dato il suo apporto personale, è anche presidente della pallacanestro Don Bosco che sino alla stagione scorsa era abbinata con il Motori Piet.

Per diversi motivi sembrava che Guido Ficich volesse allontanarsi dal basket ma le nuove possibilità derivanti dalla costituzione della Pallacanestro Trieste lo ha fatto recedere dalla sua decisione ed anzi lo ha spinto alla collaborazione, una collaborazione che sulla base di questi nuovi principi avrà un seguito anche a livello di società. Ci sono novità anche per quanto riguarda la scelta dello straniero.

Oggi infatti arriverà un altro atleta di colore che sosterrà un provino nei prossimi giorni assieme a Grant. I due giocatori con tutta probabilità saranno provati nel corso di un'amichevole con una squadra jugoslava. Il «coloured» che dovrebbe giungere oggi da Chicago è Jobby Wright; ha 24 anni, è alto 2,05. Nella scorsa stagione ha militato nella squadra francese del Brecht con una media-partita di 24 punti e con una media di 14 rimbalzi.

Wright è stato per due anni prima scelta di una compagine professionistica e ha giocato nell'Indiana University. La squadra di Marini continua intanto nella preparazione. Al mattino la solita razione di footing, ed esercizi atletici agli ordini del prof. Federici mentre nel pomeriggio i giocatori proseguono nel lavoro in palestra agli ordini di Marini. Ieri soltanto Bassi, che accusa una leggera distorsione alla caviglia, non ha partecipato all'allenamento.

Charlton sul filo agguanta Sempione

Bel finale di Charlton nel Premio dei Satelliti, prova di centro a Montebello. Dopo aver sbagliato in partenza l'allievo di Quadri si è reso interprete di un proficuo inseguimento, culminato con una stoccata in retta d'arrivo, dalla quale non è riuscito a sottrarsi il fuggitivo Sempione

Al passaggio avanzava Charlton ma veniva parato da Amitrano che sortiva all'esterno di Sempione. I due di testa procedevano appaiati nel rettilineo di fronte, mentre alle loro spalle Charlton attendeva. Sull'ultima curva Amitrano ne aveva abbastanza. Cerca di sfuggire Sempione, ma al largo progrediva vistosamente Charlton, che mediante una progressione inarrestabile raggiungeva e piegava proprio sul palo l'allievo di Benfenati. Tempo del vincitore 1.23.6.

Nelle altre corse affermazione di Labrador d'Ausa in apertura, grossa sorpresa di Dieppe che approfittava delle sfasature di Dizzago e Pindaro fra i puledri di due anni, stoccata conclusiva di Truk al Premio Arhel, che vedeva Goiana buona seconda, e gran spunto di Geghegè ben diretto da Walter Serbo nella corsa gentlemen che vedeva il figlio di Giusto piegare in prossimità del traguardo Tognin Da rilevare ancora il successo di Lancelot che consentiva a Quadri di ottenere un bel doppio con il successivo successo con Charlton.

M. G.

PREMIO RHEA (L. 800.000 m 1700): 1) Labrador d'Ausa (M. Belladonna), 2) Fearless d'Ausa, 3) Esteno. 8 part. Tempo al km 1.24.7. Tot.: 62; 28, 18, 20 (94). PREMIO DEIMOS (L. 1 milione 100.000 m 1680): 1) Dieppe (A. Meneghetti), 2) Juri. 4 part. Tempo al km 1.27.9. Tot.: 96; 37, 41 (415) 414. PREMIO ARHEL (L. 900.000 m 2060): 1) Truk (F. Bertoli), 2) Goiana. 7 part. Tempo al km 1.26.1. Tot.: 53; 33, 26 (100) 367. Duplice dell'accoppiata 1.a e 3.a corsa 42.010 per cento lire. PREMIO GANIMEDE (L. 750.000 m 1680): 1) Geghegè (G. Serbo), 2) Tognin. 5 part. Tempo al km 1.25. Tot.: 44; 15, 15 (46) 217. PREMIO OBERON (L. 945.000 m 1700): 1) Lancelot (A. Quadri), 2) Lucertola, 3) Feroce. 11 part. Tempo al km 1.25.1. Tot.: 22; 16, 25, 22 (41) 89. PREMIO DEI SATELLITI (L. 1 milione 650.000 m 1660): 1) Charlton (A. Quadri), 2) Sempione. 7 part. Tempo al km 1.23.6. Tot.: 40; 24, 24 (89) 49. PREMIO PHOBOS (L. 840 mila m 2080): 1) Nettuno (R. Destro), 2) Ibisco, 3) Veramon. 9 part. Tempo al km 1.25.6. Tot.: 26; 15, 17, 23 (81) 87. Duplice dell'accoppiata 5.a e 7.a corsa 7450 per 100 lire. PREMIO LUNA (L. 1.500.000 m 2100): 1) Buchanan (A. Quadri), 2) Tris. 6 part. Tempo al km 1.22.3. Tot.: 14; 14, 33 (67) 34.

Tiralongo Cavaliere

Su proposta del CONI, il Capo dello Stato ha insignito dell'onorificenza di cavaliere all'Ordine della Repubblica Italiana, il concittadino Nino Tiralongo, ragioniere principale al Genio civile opere marittime, giornalista pubblicista e valido esponente del pugilato triestino quale rappresentante dei managers in seno al comitato regionale della FPI. Vivissime congratulazioni.

● BASKET. Il Saclà ha rinunciato all'abbinamento con la società Auxilium Libertas: nel prossimo campionato di Serie A 1 la società piemontese sarà legata alla «Martini e Rossi» e giocherà sotto la sigla di «China Martini Torino».

QUATTRO SQUADRE DI DUE NAZIONI IN SETTEMBRE A TRIESTE

VARATO IL SECONDO «TORNEO DEL NEGRO»

Il secondo torneo internazionale «Nereo Del Negro» avrà luogo il 27 e 28 settembre. La manifestazione di pallacanestro, dunque, fortissimamente voluta dalla Servolana e patrocinata dalla Sidertecnica, sarà quanto mai gradita agli sportivi particolarmente in un periodo in cui si verificano diversi «vuoti» nelle competizioni ad alto livello.

La prima edizione, come molti ricorderanno, fu vinta dalla Snaidero (che presentava per la prima volta l'americano Mc Daniels) dopo una drammatica ed entusiasmante finalissima con l'Industromontaza di Zagabria. L'anno scorso la manifestazione non ebbe il successo che meritava e i molti assenti, come sempre succede, ebbero torto. Nonostante questa prima delusione, la Servolana con in testa il presidente Saporito, ha voluto riproporre questo interessantissimo appuntamento per una questione di serietà e di prestigio ma anche per una ferma volontà di contribuire al rilancio della pallacanestro.

Le squadre partecipanti al torneo assicurano una validità tecnica notevole a questa seconda edizione del «Del Negro» Oltre alla Servolana, società organizzatrice, vi prenderanno parte Pallacanestro Trieste, Canon Venezia e Industromontaza. Quest'ultima, neopromossa nella maggior serie cestistica jugoslava, lo scorso anno meravigliò tutti per le qualità della squadra e dei singoli (tra cui spiccano alcuni giovani nazionali juniores) e gli organizzatori hanno fatto bene a richiamarla. La Canon non ha certo bisogno di presentazioni essendo una delle più titolate compagini della serie A 1 con tutti i suoi «big» noti anche in campo internazionale. Tutte le squadre hanno già confermato la loro partecipazione.

La formula del torneo sarà quella dello scorso anno: il 27 settembre (sabato) si svolgeranno i primi incontri eliminatori; il giorno successivo verranno disputate le due finali. L'unico neo in questo torneo — e questo è meglio dirlo per tempo affinché chi può fare si adoperi in proposito — è rappresentato dalla difficoltà di reperire la sede adatta. O meglio la sede adatta c'è ed è quella del Palazzetto dello Sport, ma sembra che lo stesso non sarà disponibile che per i primi del mese di ottobre.

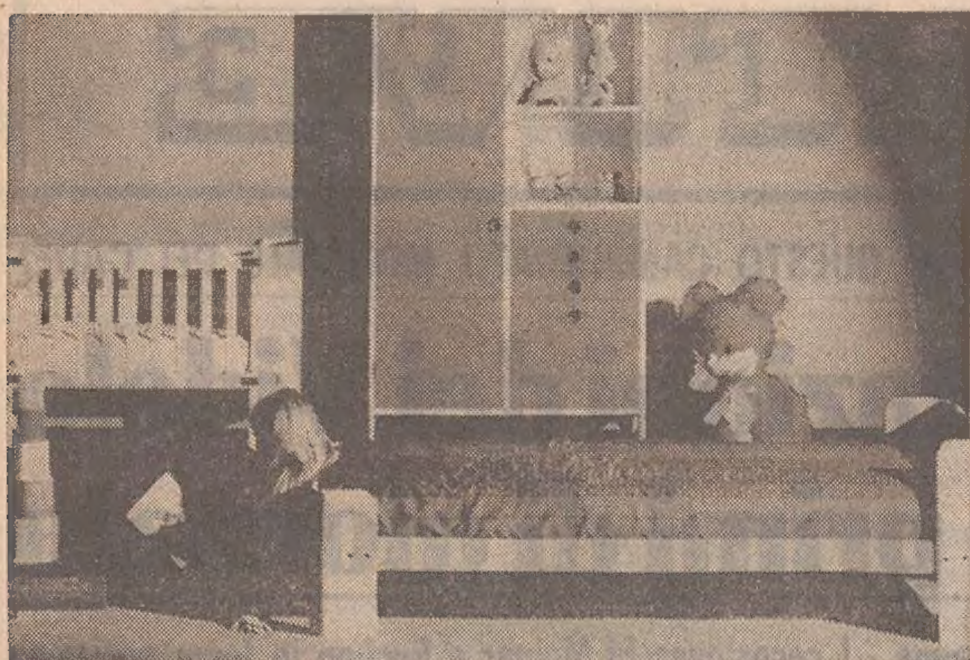
La società organizzatrice, per quanto risulta, aveva ripetutamente interessato le autorità competenti, per il tramite della FIP, quasi un anno fa. Ora sono state evidenziate le difficoltà dei lavori ma è augurabile che in qualche modo si riesca egualmente ad offrire agli sportivi uno spettacolo d'eccezione perché sarebbe veramente un peccato ripiegare su una sede di fortuna. E' una manifestazione del genere (la sua importanza è dimostrata dal fatto che è stata inclusa nel calendario FIBA) non si merita né una cornice modesta né tantomeno una «scena» modesta.

NUOTO A GRADO

Buoni risultati dell'Inter R.N.

Buoni risultati per i nuotatori dell'Inter Rari Nantes nel corso del «meeting» natatorio Città di Grado, svoltosi nell'isola d'oro. Le gare di Grado hanno costituito l'unico intermezzo per alcuni nuotatori nell'intenso programma di preparazione di questi giorni in vista dei prossimi severi impegni a carattere nazionale. Alla manifestazione gradese, che comprendeva gare sui 25 e 50 metri ha partecipato ufficialmente solo la squadra dell'Inter Rari Nantes in rappresentanza di Trieste; buoni risultati sono comunque giunti da Fabio ed Erika Bastiani, due atleti della Triestina Nuoto, che hanno per così dire preso parte ... privatamente alle prove in programma.

Nella categoria «A» in campo maschile Fabio Bastiani ha vinto le gare per tutti gli stili nella distanza di 50 metri; in cat. «B» Balzano e Bacigalupo (Inter Rari Nantes) hanno dominato vincendo il primo nello stile libero e nel delfino e il secondo nella rana e nel dorso. Per quanto concerne il settore femminile, oltre alla vittoria della Bastiani nel dorso, da sottolineare le prestazioni della Fain e della Soppini, che nella cat. «B» hanno ottenuto degli ottimi piazzamenti in tutte le gare.



casa del materasso

MOBILI E ARTICOLI PER L'INFANZIA

Trieste, via Madonnina 7, telefono 761784

Il problema dell'ambiente studio - riposo per i figli non è semplice, soprattutto perché deve rispondere a una imprescindibile esigenza di spazio e di comfort. Di modi per risolverlo ve ne sono più d'uno: noi abbiamo preferito scegliere fra le soluzioni più robuste e razionali





concessionario esclusivo

Diffidate delle imitazioni

Parchetti brasiliani:

novità per l'Italia, più duri, più stagionati, più decorativi: costi di propaganda. Lavori consegnati con certificato di garanzia.

Il pavimento in legno costituisce la soluzione più gradevole ed accogliente per ogni ambiente.
Il SYNTEKO è una resina sintetica che può essere usata sui nuovi quanto sui vecchi pavimenti, esso non solo li ricopre, ma penetra profondamente nel legno consolidandone e rafforzandone le fibre ed esaltandone il colore naturale.



FERRO ALUMINIUM

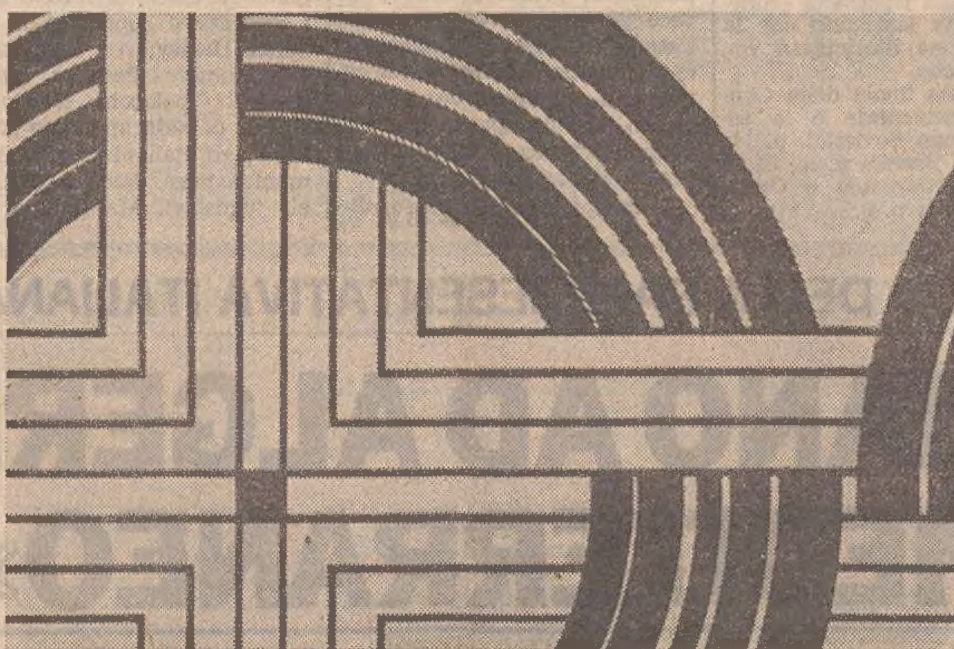
TRIESTE
via Grimani 42, telefoni 795989 - 795885

Porte e finestre in alluminio per chi ama proposte più avanzate, la FERRO ALUMINIUM, con i suoi serramenti antibora autobilanciati a doppia apertura, costituisce una concreta risposta a tanti problemi di praticità durata ed estetica

La nostra amica casa

Alcuni utili consigli
e suggerimenti
per migliorare la funzionalità
o l'estetica della casa.

Per ogni proposta
indichiamo una ditta specializzata
e di sicuro affidamento



cianocolori s.r.l.

le belle pareti in carta

Trieste, V.le XX Settembre 38, tel. 790308

La moderna carta da parati è spesso la migliore soluzione per arredare ogni abitazione. Qualità e prezzo sono i requisiti che la CIANOCOLORI vi propone in questo particolare momento: le creazioni quindi della più qualificata produzione ai prezzi più vantaggiosi che il mercato possa offrire oggi.



PRAGOTECNA
S.r.l.

Trieste - via Galatti 22
Telefono 62031 - 2 - 3 - 4 - 5

PISCINE

In ceramica «GAIL» di ogni forma e dimensione. Progettazione e disegni eseguiti in brevissimo tempo dal nostro studio tecnico. Ceramiche, vinilamianto, vetri a «U». Profilit, gomma, mastici e sigillanti al silicone. Moquette Servizio tagli. Forniture e posa in opera con personale specializzato.

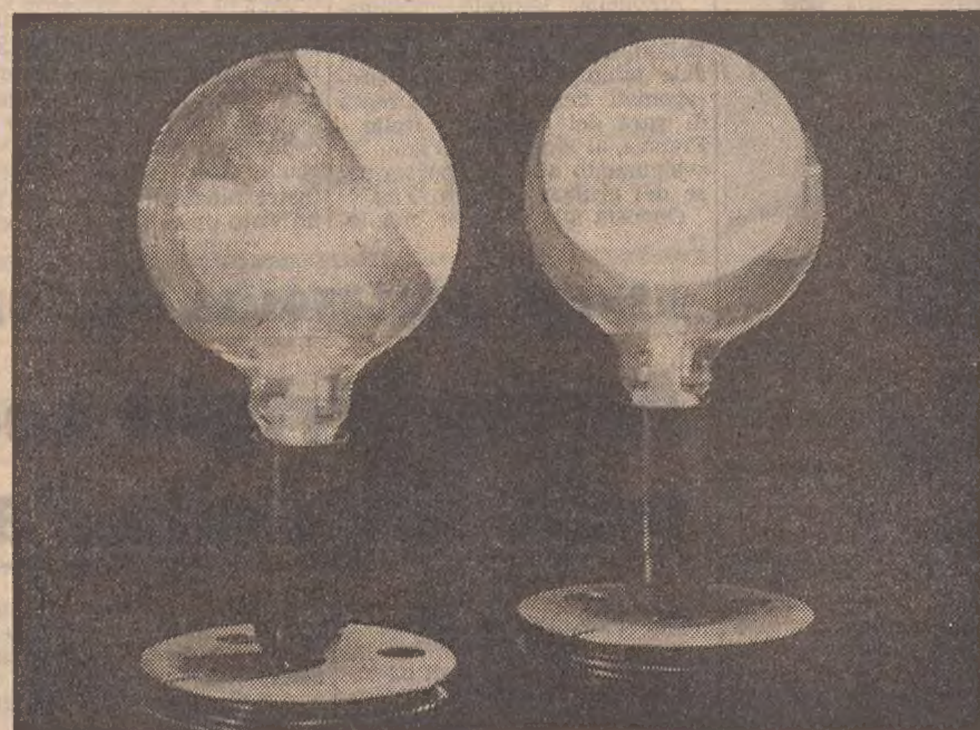


ORGANIZZAZIONE
IMMOBILIARE ITALIA

Trieste
Piazza del Ponterosso 3, tel. 61512-38102

Acquistare una casa è un modo intelligente di consumare, un modo antico che non tradisce. Il complesso «LE QUERCE DI OPICINA» e la residence «CERNIZZA» di Duino («una casa nel verde per i vostri figli») sono le validissime soluzioni proposte dalla VENUTI COSTRUZIONI, scala Belvedere 1, telefono 490-372.

Ufficio Vendite:
Immobiliare Italia

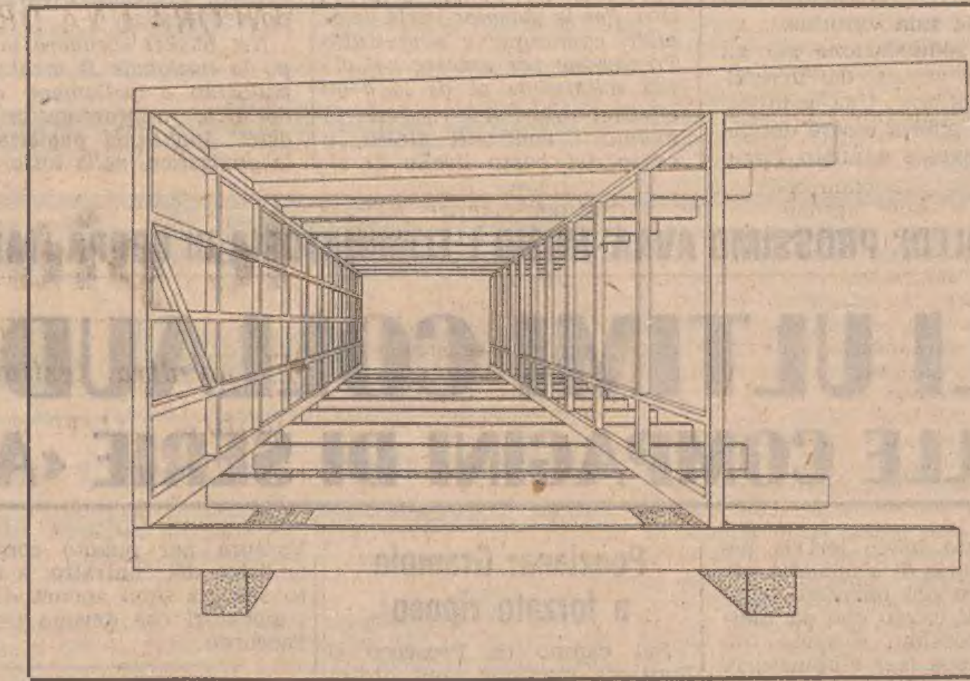




ILLUMINAZIONE
Trieste, via Mazzini 14 - via del Teatro 1

FLOS

apparecchi
per l'illuminazione



DORLIGO

Trieste, via Carducci 19 - via Sorgente 4

m o b i l i a

HOBBY - SERVICE

Sottoponeteci le vostre idee, elaboreremo assieme un progetto e vi forniremo i materiali e tutta la lavorazione a macchina; a voi il compito e la soddisfazione del montaggio!

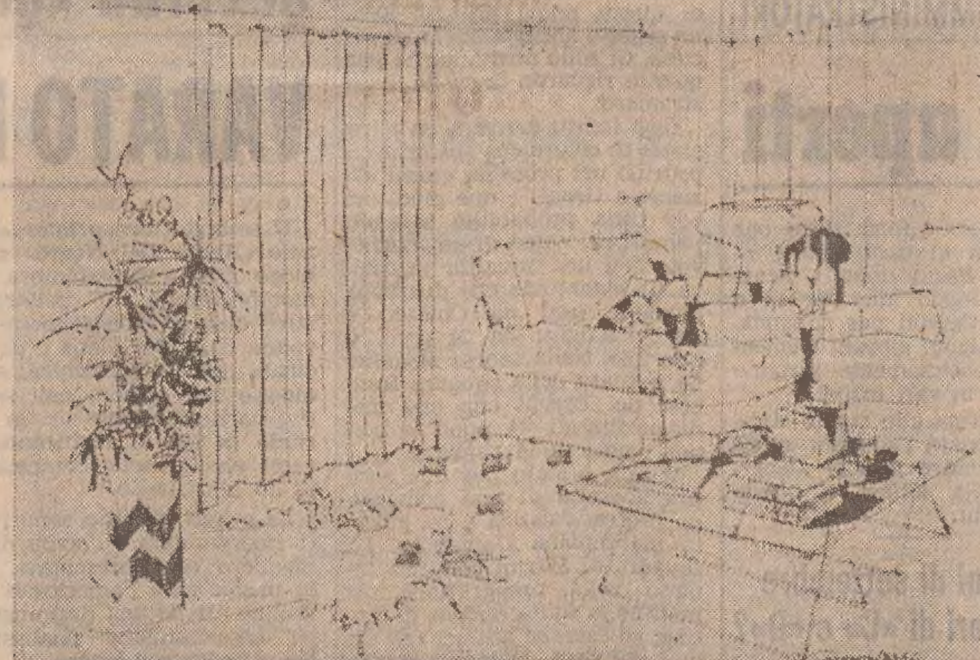


BRANDOLIN

BAGNI ACCESSORI
RUBINETTERIA - LAMPADARI

TRIESTE, VIA S. MAURIZIO 2, TEL. 741320

Il locale destinato al bagno non è più oggi l'ambiente anonimo e incolore, di una volta. Come la cucina, il bagno richiede una sua armonia, un gioco di colori e una funzionalità del tutto particolare: per questo è bene affidarsi a ditte che sanno consigliare e orientare nel modo migliore i loro clienti



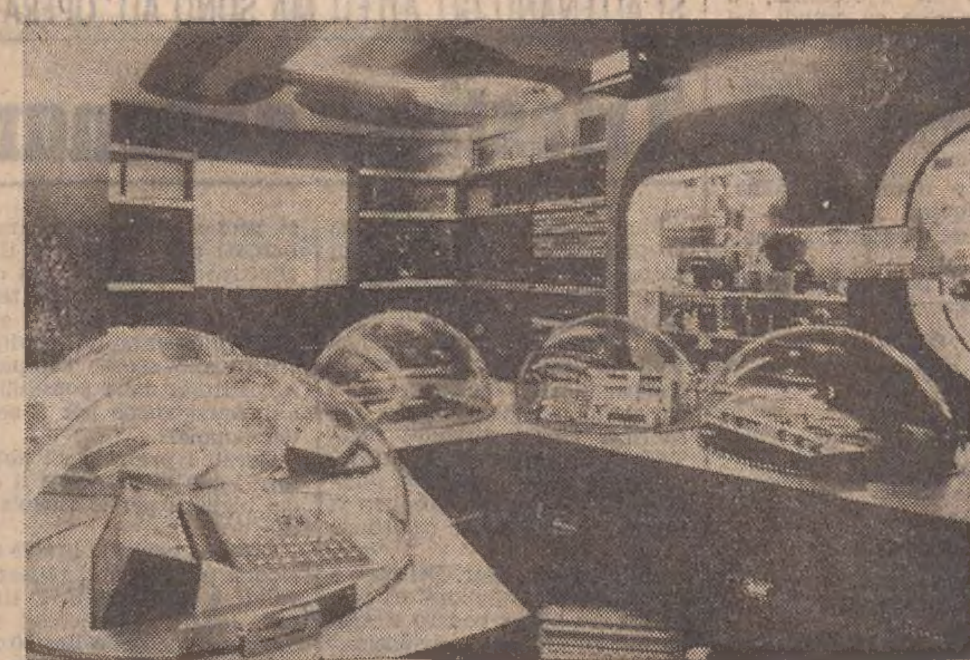
malossi

Trieste, via Nordio 9, tel. 763475
Monfalcone, via Rosselli 16

Veneziane, avvolgibili porte a soffietto e...

TENDE
VERTICALI
IN TESSUTO

per qualsiasi arredamento, moderno o in stile. Bellissime e robuste non richiedono quasi nessuna manutenzione. Vengono allestite su misura con tonalità di colori diverse.



EURJAPAN s. n. c.

TRIESTE
VIA VALDIRIVO 30 (I PIANO) TEL. 62828

NOI ARREDIAMO
CON L'ALTA FEDELTA'

Le migliori marche
ai prezzi migliori.

Nella foto la nostra sala di ascolto simultaneo.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

GIORNATA DI SANGUE IN MEDIO ORIENTE A POCHE ORE DALL'ARRIVO DI KISSINGER

Tre fedain uccisi in Israele Rappresaglia aerea sul Libano

I guerriglieri sono stati bloccati nell'alta Galilea: nello scontro è rimasto sul terreno anche un soldato israeliano - Quattro caccia di Tel Aviv bombardano una base palestinese

Gerusalemme, 20

Giornata di sangue in Medio Oriente, proprio poche ore prima dell'arrivo del segretario di stato americano Kissinger impegnato in una nuova spola per giungere a un accordo tra Israele ed Egitto. Tre fedain sono rimasti uccisi in un breve ma violento scontro a fuoco con le forze di sicurezza israeliane nei pressi del kibbutz di Hanita, nell'alta Galilea. La «squadra della morte» palestinese era stata localizzata in un uadi (fiume asciutto a quattro chilometri dalla costa, poco dopo la sua infiltrazione in territorio israeliano attraverso la barriera fortificata che protegge la vicina frontiera con il Libano. Nello scontro è morto anche un soldato israeliano. Si ritiene che i fedain preparassero qualche azione terroristica in coincidenza con la visita di Kissinger in Israele, nell'evidente intento di sabotare l'imminente accordo di pace con l'Egitto che viene violentemente avversato dagli estremisti palestinesi.

Ieri un esponente dell'Olp aveva dichiarato che questo accordo implicherà la cessazione delle ostilità per un lungo periodo, «cosa che nessun arabo può accettare». Anche in passato le visite di Kissinger avevano coinciso con atti di terrorismo, che però non avevano avuto conseguenze politiche. Sia i negoziatori israeliani sia quelli egiziani non sono mai caduti nelle «trappole» tese dagli estremisti palestinesi per allontanare le prospettive di un accordo.

Il Fronte popolare per la liberazione della Palestina ha affermato questa sera, in una dichiarazione, che i tre palestinesi morti costituivano una «squadra suicida», infiltratasi nella parte settentrionale di Israele, che è riuscita a raggiungere l'obiettivo ad essa assegnato nonostante le strette misure di sicurezza in vigore nell'imminenza dell'arrivo del segretario di stato americano Henry Kissinger. La dichiarazione aggiunge che i tre guerriglieri, nel villaggio di Hanita, hanno impegnato gli israeliani in uno scontro durato circa sei ore, durante il quale — facendo uso di bombe a mano e razzi — hanno inferto pesanti perdite agli israeliani. La dichiarazione afferma infine che l'attacco odierno dimostra che i palestinesi «non cederanno all'imperialismo e al sionismo, ma sono decisi a continuare la lotta armata fino alla totale liberazione della Palestina».

Poche ore dopo lo scontro di frontiera, quale immediata misura di rappresaglia, l'aviazione israeliana ha effettuato un'incursione nel Libano settentrionale, bombardando e mitragliando una sospetta base della guerriglia palestinese. Il comando militare ha riferito che 4 caccia israeliani hanno colpito una base appartenente al Fronte popolare per la liberazione della palestina (Fplp) di George Habash. Un portavoce ha precisato che l'obiettivo preso di mira era situato ad El Ham, circa 56 chilometri ad Est di Beirut. Secondo fonti arabe, l'attacco avrebbe provocato il ferimento di 18 persone.

Un comunicato emesso dal comando israeliano informa che tutti gli aerei che hanno preso parte all'incursione sono rientrati indenni alle basi.

(Condensato Ansa - Upi - Ap)

LANCIATO IL VIKING verso Marte

Cape Canaveral, 20

La sonda spaziale americana «Viking-1» è stata lanciata oggi alle 23,22 (ora italiana) da Cape Canaveral, in Florida. La sonda è destinata a giungere nei pressi di Marte il 19 giugno dell'anno prossimo. In origine il lancio doveva avvenire l'11 agosto scorso, ma un guasto ad una valvola di alimentazione del motore del razzo vettore aveva provocato un rinvio.

Si prevede che il «Viking» scenda dolcemente sul «pianeta rosso» il 4 luglio del prossimo anno.

I «NODI» DELLE GIUNTE DIFFICILI

Svolta all'Aquila: DC all'opposizione

PRI e PSDI si accodano invece a PCI e PSI
Boiano: espulsi otto consiglieri democristiani

L'Aquila, 20

Le trattative tra i cinque partiti PCI, DC, PSI, PRI e PSDI per la formazione di una giunta al comune dell'Aquila (dove la DC conta 16 consiglieri su 40) hanno subito oggi una inattesa svolta politica. La DC, con l'accordo dei propri organismi direzionali e della maggioranza dei propri esponenti, è passata all'opposizione costituendosi in minoranza in rapporto alla giunta PCI - PSI - PRI - PSDI che sarà eletta, con un sindaco «laico» probabilmente del PSDI.

La notizia è trapelata questa sera. E' stata confermata all'agenzia Italia dal consigliere comunale DC neo-eletto Bruno Pettinicchio, il quale ha dichiarato: «La DC, nella riunione per le trattative pentapartitiche tenutasi nella sede del PSI a l'Aquila, riallacciandosi ad una dichiarazione politica di cui i partiti PCI, PSI, PRI e PSDI hanno preso debitamente atto fin dall'inizio, confermando la volontà politica di collaborazione e di gestione della piattaforma programmatica concordata unanimemente dai cinque partiti, ha ribadito la necessità che una corretta vita democratica non possa prescindere da una differenziazione di ruoli di maggioranza e minoranza.

«Pertanto — ha proseguito Pettinicchio — la DC, nel silenzio degli altri partiti convenuti, si è ufficialmente dichiarata minoranza ponendosi all'opposizione, intesa non come opposizione tradizionale di alternative programmatiche, ma come forza di verifica, di controllo e di stimolo all'attuazione del programma formulato e condiviso dagli altri partiti».

Intanto, in seguito alla formazione, nel comune di Boiano, in provincia di Campobasso, di una giunta DC, PSDI, PSI, PCI con l'elezione di un sindaco democristiano, il segretario provinciale della DC dottor Franco Mancini ha proposto alla ratifica degli organi competenti l'espulsione dal partito degli otto consiglieri DC; analogo provvedimento è stato proposto nei riguardi dei tre consiglieri iscritti nella democrazia cristiana eletti in seno ad una lista civica.

Mancini ha spiegato di aver avvisato con telegramma del 29 luglio e del 12 agosto i consiglieri della lista DC di Boiano ad attenersi nelle trattative per la formazione della giunta comunale alla linea ufficiale della democrazia cristiana, e di averli di nuovo sollecitati con una lettera del 13 agosto, ma che gli inviti e le diffide inoltrate dalla segreteria e più volte ribaditi da lui personalmente sono stati disattesi.

GIORNATA DI GRAVI E IMPROVVISI DISORDINI NELLA CAPITALE DELLA THAILANDIA

ONDATA DI VIOLENZE A BANGKOK ASSALTO ALLA CASA DEL PREMIER

La residenza è stata messa a soqquadro da poliziotti ubriachi - Agenti in sciopero feriscono una donna e prendono in ostaggio tre sindacalisti - Sono scesi in piazza anche gli studenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bangkok, 20

Improvvisa ondata di violenza a Bangkok. A farne le spese è stato lo stesso primo ministro thailandese Kukrit Pramoj, la cui residenza è stata invasa e messa a soqquadro da un centinaio di agenti di polizia che, armi alla mano — e a quanto sembra ubriachi — hanno sfasciato finestre, mobili, suppellettili, e distrutto pezzi di antiquariato di proprietà del presidente del consiglio Thai.

L'attacco all'abitazione di Kukrit è stato l'episodio più grave di una giornata che ha visto scendere in piazza studenti delle scuole inferiori e agenti dei servizi di sicurezza — in sciopero da due mesi — prendere in ostaggio tre impiegati del sindacato locale dopo aver accoltellato e ferito una donna.

Sollecitato dal capo di stato maggiore delle forze armate generale Kris Sivara a proclamare lo stato di emergenza in tutto il Paese per scongiurare altri disordini, il primo ministro Pramoj ha preferito non aderire all'invito, limitandosi a porre sia l'esercito sia la polizia in stato di allerta.

L'irruzione compiuta dai poliziotti nella residenza di Kukrit è la conseguenza e l'appendice della protesta espressa sin da ieri dalle autorità di polizia contro il governo, «colpevole» di aver ceduto alle pressioni degli studenti, protagonisti di altre dimostrazioni a Bangkok ed a Lampoon, e di aver rilasciato seduta stante e senza prendere nessun provvedimento nei loro confronti nove attivisti in precedenza arrestati per aver preso in ostaggio alcuni funzionari e per aver distrutto beni e proprietà nella provincia di Lampoon.

Verso mezzogiorno, poi, un gruppo di agenti dei servizi di sicurezza thailandesi, di stanza in alcune basi militari americane ed in sciopero da circa due mesi per sollecitare aumenti salariali e miglioramenti normativi, facevano irruzione nella sede dei sindacati, pugnalavano un'impiegata e prendevano in ostaggio tre sindacalisti, facendo sapere che non li avrebbero rilasciati fino a quando le loro richieste non fossero state accolte.

Ed Bly

Più offensiva che difensiva la flotta russa

Londra, 20

La Marina sovietica si è espansa, e continua a espandersi, al di là delle esigenze legittime per la difesa nazionale: è quanto afferma il più recente volume dell'autorevole pubblicazione annuale «Jane's Fighting Ships». Il capitano John Moore direttore della pubblicazione, la più autorevole in campo navale, nella prefazione dice che esiste una spiegazione sola: «L'espansione mira a dare appoggio a pressioni politiche, tramite minacce alle linee mercantili».

Le più grandi marine mercantili, nota Moore, appartengono, nell'ordine, al Giappone, alla Gran Bretagna, alla Norvegia, alla Grecia, agli Stati Uniti e all'Unione Sovietica: di tutti questi stati, solo l'URSS non ha bisogno d'importare le materie prime che usa, e non ha essenziale necessità del mare per sopravvivere. Con tutto ciò Mosca possiede 215 fra cacciatorpediniere e fregate, mentre la Gran Bretagna ne ha 67, e gli Stati Uniti 170. L'URSS poi ha una flotta in continua espansione anche di sommergibili, sia convenzionali che nucleari.

Il capitano Moore nota «uno squilibrio strano fra le marine del mondo: una piccola potenza, in possesso di unità veloci da attacco con missili, occupa oggi una posizione in cui può creare serio imbarazzo alle flotte di potenze di gran lunga più cospicue».

(Ansa)

DUE CONDANNE A MORTE al tribunale di Leningrado

Mosca, 20

Le «Izviestia» riferiscono la notizia della condanna a morte inflitta dai giudici di Leningrado a due banditi, riconosciuti colpevoli dell'assassinio di tre persone. Il giornale non precisa se la sentenza sia già stata eseguita né se i fatti criminosi siano di epoca recente.

(Ansa)

SEQUESTRATO UN LIBRO in Jugoslavia

Krusevac, 20

Il tribunale di Krusevac, nella Serbia centrale, ha deciso la distruzione del libro «La rivoluzione socialista mondiale e le grandi guerre» di Trivo Pravica, tenente colonnello a riposo delle forze armate jugoslave.

Il libro, stampato e diffuso privatamente dallo stesso autore, contiene — secondo il tribunale — «affermazioni, concezioni e idee inconciliabili con la politica della Lega dei comunisti». Questo fatto sempre secondo la decisione del tribunale — indica che l'autore «ha abusato della libertà di stampa». *(Ansa)*

Scioperano (meno uno) i giornali in Francia

Parigi, 20

Un solo quotidiano sarà in vendita, domani, nelle edicole francesi: «Le Parisien Liberé». Tutti gli altri non verranno pubblicati a causa di uno sciopero nazionale di ventiquattr'ore del personale poligrafico della stampa quotidiana e delle agenzie di stampa indetto dal «Syndicat du livre-CGT» (comunista) per solidarietà nei confronti dei dipendenti del... «Parisien Liberé». L'avvenimento è paradossale, e tutta la stampa parigina non manca di sottolinearlo.

La spiegazione del «mistero» è che, pur essendo la tipografia parigina del «Parisien Liberé» occupata dall'8 maggio scorso dalle maestranze — di qui lo sciopero odierno — il quotidiano è regolarmente stampato, a Chartres, da poligrafici aderenti al sindacato socialdemocratico «Force ouvriere».

I commentatori politici parigini non mancano di criticare la decisione con la quale il «Syndicat du livre» ha organizzato lo sciopero odierno — il sesto in sei mesi — a sostegno della «lotta» delle maestranze del «Parisien Liberé», «Liberation» il quotidiano di estrema sinistra del filosofo Jean Paul Sartre, non esita addirittura ad accusare il partito comunista francese di aver «voluto» lo sciopero «per conservare a Parigi il controllo della fabbricazione dei grandi quotidiani».

(Ansa)

ANCORA UNA DRAMMATICA UDIENZA AI PROCESSI DI ATENE

Panagulis: «Ho subito le più orribili sevizie»

E' un'altra testimonianza contro i trentun membri della polizia politica - Oggi o domani la sentenza per i 20 golpisti del 1967

Atene, 20

Alexandros Panagulis, 37 anni, oggi deputato al parlamento greco, che nel 1968 attentò alla vita dell'ex dittatore Papadopulos, ha raccontato oggi ai giudici del tribunale militare la storia delle umiliazioni e delle torture subite in cinque anni di carcere nel corso del processo a carico di 31 membri della polizia politica.

«La maggior parte della mia detenzione, dopo la condanna a morte inflittami dalla corte marziale — egli ha affermato — l'ho trascorsa in una cella, che pareva piuttosto una tomba, costruita appositamente per me nel cortile del carcere di Boiati, presso Atene, dove l'aria mi veniva da una piccola apertura in alto. Cinque lucchetti con chiavi differenti erano stati applicati alla porticina di accesso».

Notte e giorno Panagulis era sorvegliato a vista da agenti della polizia militare. Egli ha detto che fin dal momento dell'arresto, il 13 agosto del 1968 (poche ore dopo aver attentato con una bomba alla vita di Papadopulos), fu battuto a sangue con ferri roventi e gli furono applicate sigarette accese su tutto il corpo. La polizia voleva sapere chi fossero i mandanti dell'attentato, a cui Papadopulos scampò per puro caso mentre la sua vettura percorreva una strada che dalla periferia conduce al centro della capitale.

Altre torture furono quelle di applicare dei ferri agli organi genitali, poi di appendere il prigioniero a una corda, come se la sua impiccagione fosse prossima. «Nel corso della mia prigionia — ha proseguito Panagulis — ho visto di tutto, ho subito le più orribili umiliazioni, mi hanno torturato con il sistema della «falange» (ferri arroventati sotto i piedi) e con fruste d'acciaio, lasciandomi cadere quasi in coma».

In uno stato d'incoscienza, Panagulis venne condotto all'ospedale militare, quindi trasferito in un altro carcere, dove iniziò uno sciopero della fame durato più di un mese. Dalle prigioni dell'isola di Egina, Panagulis si rifiutò sempre di chiedere la grazia a Papadopulos.

Intanto, davanti al tribunale speciale, che giudica i 20 principali responsabili del colpo di stato del 1967, hanno preso la parola oggi gli avvocati difensori dei due ex generali Spandidakis e Zoitakis: del primo si è detto che aderì al «golpe» sotto pressioni, del secondo che ebbe un incarico puramente «rappresentativo».

La sentenza è attesa per domani o venerdì.

(Ansa)

SOSTITUIRÀ GLI «U-2»



Telefoto Upi

San Diego (California) — Il progetto del «Compass Cope», un aereo teleguidato da ricognizione progettato dalla Teledyne Ryan. Il velivolo, guidato da terra, dovrebbe essere quasi invisibile per la ricognizione radar grazie alle ridotte dimensioni e alla verniciatura anti-rilevamento. Il progetto, se accolto, potrebbe sostituire gli attuali Lockheed «U-2» tuttora in servizio

SANGUINOSE SPARATORIE IN ARGENTINA

Terroristi a Cordoba uccidono cinque agenti

Ha perso la vita anche uno dei guerriglieri

Cordoba, 20

Guerriglieri hanno aperto il fuoco contro tre stazioni di polizia uccidendo cinque agenti. Anche uno dei terroristi ha perso la vita. Le sparatorie, durate complessivamente mezz'ora, sono avvenute nel centro di Cordoba. La principale, contro la locale stazione di polizia, ha visto impegnati cecchini appostati sugli edifici attorno alla stazione. Sono stati inviati rinforzi per riprendere il controllo della situazione. Mentre in centro avvenivano queste sparatorie, alla periferia della città si sono verificate alcune esplosioni.

«I guerriglieri di sinistra stanno progettando attentati e dimostrazioni di massa a Cordoba per venerdì prossimo, anniversario del cosiddetto "massacro di Trelew"», lo ha dichiarato il ministro degli interni della provincia di Cordoba, Jose Angel Trujan, precisando di aver chiesto al governo federale l'invio di rinforzi di polizia. Per il «massacro di Trelew» si intende l'uccisione di 16 guerriglieri detenuti nella base navale di Trelew avvenuto il 22 agosto 1972. Il governo militare d'allora dichiarò che i guerriglieri erano stati uccisi durante un tentativo di evasione in massa, ma gli avversari di sinistra del regime del generale Lanusse hanno sempre sostenuto che si trattò di «un massacro deliberato per eliminare guerriglieri che minacciavano la stabilità del regime».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Dopo lunghe sofferenze è stata rapita al nostro immenso affetto la nostra adorata

Marina Miniussi
di anni 22

La piangono inconsolabili i genitori MARIA e NINO, il fratello ALFREDO con la fidanzata MIRELLA BEGO, gli zii, i cugini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 agosto alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 agosto 1975

Partecipa al grave lutto la famiglia del dott. GIOVANNI BEGO

Trieste, 21 agosto 1975

Partecipano al lutto GIOVANNI e DANIELA CARMI

Trieste, 21 agosto 1975

Gli zii PINO e ANNA BRAVINI con DANIELA e ROSSELLA piangono l'indimenticabile

Marina

Trieste, 21 agosto 1975

Gli zii WALTER e GIANNA SCARPATI con TERESA e PAOLA piangono l'indimenticabile

Marina

Trieste, 21 agosto 1975

Partecipano addolorati alla perdita dell'amata

Marinella

— gli zii BRUNO e MARIA DEMANINS e famiglie
— zia ANTONIETTA MINIUSSI e famiglie
— zia TERESA PETEANI e MIANI
— zia GINA e PINO e famiglie

Trieste, 21 agosto 1975

Partecipano al lutto:
— FERDINANDO e MARGHERITA FRANZINI

Trieste, 21 agosto 1975

Partecipano al dolore:
— gli zii EMILIO ed EMILIA

Trieste, 21 agosto 1975

MARIO e NELLA MATTEUCCI partecipano commossi al lutto della famiglia.

Trieste, 21 agosto 1975

Prende parte al dolore del collega NINO il personale tutto del Centro elaborazione dati delle Assicurazioni Generali.

Trieste, 21 agosto 1975

---

†

Il giorno 19 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Rocco Marino
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la moglie CARLA, il figlio FILIBERTO, la nuora ANGELA, i nipoti RENZO ed EZIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, giovedì, alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 agosto 1975

---

†

Virginia Toffani

si è spenta il giorno 19 agosto.

Ne danno il triste annuncio la sorella EMMA, nipoti, pronipoti e parenti.

I funerali seguiranno oggi, 21 agosto, alle ore 10.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 agosto 1975

Profondamente commossi per tanto affetto che parenti, amici e conoscenti hanno dimostrato al nostro caro

Antonio Crivici

ringraziamo tutti quanti ci sono stati vicini nel doloroso momento.

Un particolare grazie al dott. VERGINELLA.

I FAMILIARI

Trieste, 21 agosto 1975

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Rosa Fortuna ved. Toscani

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I FIGLI

Trieste, 21 agosto 1975

Nel primo triste anniversario della scomparsa della

DOTT.
Elsa Pestian in Curri

il marito GUIDO, il figlioletto FURIO e la mamma LYDIA con immutato affetto, costante dolore e infinito rimpianto La ricordano a quanti Le vollero bene.

Trieste, 21 agosto 1975

---

†

L'8 agosto in Houston (Texas) il nostro amatissimo

Mario Casertano

ha raggiunto in cielo l'indimenticabile figlio GIANFRANCO.

L'affranta famiglia ne dà l'annuncio e comunica che il funerale si svolgerà nel Cimitero nuovo di Monfalcone, venerdì 22 agosto, alle ore 9.30.

Trieste-Caracas, 21 agosto 1975

Partecipano al lutto per la perdita del fraterno amico

Mario

— FRANCESCO LIONETTI e famiglia
— ALDO CERVELLINI e famiglia
— RICCARDO LINDA e famiglia

Trieste, 21 agosto 1975

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di stima e di affetto tributate al nostro caro

Aldo Ciriello

ringraziamo sentitamente le Autorità, gli Enti, le Associazioni, la Stampa, la RAI e tutti coloro che, in vario modo, hanno voluto onorarne la memoria, partecipando al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 21 agosto 1975

Nell'ottavo anniversario della dolorosa scomparsa della nostra indimenticabile

Bruna Kranjc

i familiari e i parenti La ricordano a quanti La stimarono e Le vollero bene.

Trieste, 21 agosto 1975

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Piero Bandi

i figli FABIO e FULVIO Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.

Trieste, 21 agosto 1975

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Nicola Robles
Insegnante a riposo
Maggiore di complemento

lasciando nel più profondo dolore la moglie ANDREINA, la figlia NATALINA col marito OTTAVIO QUERZOLA (assente) con NICOLETTA, ALESSANDRA, ANDREA e CRISTINA, le sorelle, i cognati e parenti tutti.

Partecipano al lutto i cugini MARIO e VALERIA SINCOVEZZI.

Grazie di cuore al dott. ARTURO POLI che lo ha assistito come medico e premuroso amico.

I funerali seguiranno domani, 22 agosto, alle ore 10.15, dalla chiesa Madonna del Mare.

Trieste, 21 agosto 1975

Profondamente addolorati partecipano al dolore delle famiglie ROBLES e QUERZOLA gli affezionati amici
— SETTIMIO e STANA BONETTI
— VILMA MOLLAR
— MARA DOLENZ
— GIUSTINA e LIDIA PIZZONI
— LUCIANO e MARIA TROJANIS

Trieste, 21 agosto 1975

Partecipa al grave lutto:
— MARIA POTREBIN

Trieste, 21 agosto 1975

Sono fraternamente vicini
— ENZO e LIDIA

Trieste, 21 agosto 1975

Si associano al lutto:
— ALBINA e LILIANA QUERZOLA
— ANTONIA BAITZ

Trieste, 21 agosto 1975

---

†

Vincenzo Orlando

si è spento il 19 agosto.

Ne danno l'annuncio la moglie e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno oggi, giovedì, alle ore 9.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 agosto 1975

Partecipano al lutto le famiglie ARNOLDI e STEPCICH.

Trieste, 21 agosto 1975

---

†

Il giorno 18 agosto 1975 ha finito di soffrire

Anna Bon nata Klemenz

A tumulazione avvenuta la figlia ALDA unitamente ai parenti tutti ne danno l'annuncio, ringraziando sentitamente tutte le gentili persone che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 21 agosto 1975.

Il Consiglio di amministrazione e il Collegio dei sindaci della Fondazione C. e D. Callerio partecipano al dolore che ha colpito il consigliere comm. GIACOMO MODIANO per la perdita della consorte

Anna

Trieste, 20 agosto 1975

Prendono parte al grave lutto:
— CARLO e DIRCE CALLERIO

Trieste, 20 agosto 1975

---

†

Galliano Ierse

si è spento il 20 agosto.

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCIANA, le figlie LAURA ed ELDA, i generi, gli adorati nipoti MASSIMO, FRANCESCA e MANUEL e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì, alle ore 9, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 agosto 1975

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Carla Naccari ved. Fragiacomo

ringraziamo parenti, amici e quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Il figlio CARLO
e la nuora ALFERIA

Trieste, 21 agosto 1975

Commossi per tante manifestazioni di affetto tributate alla memoria della nostra indimenticabile

Enrichetta Diddi ved. Fossi

ringraziamo di cuore tutte quelle gentili persone che in vario modo hanno partecipato al nostro immenso dolore.

Il figlio e familiari

Trieste, 21 agosto 1975

II anniversario della nostra cara

Mila Palaskov

Il marito, i figli PINO e PAOLO, la nuora ARMIDA, i nipoti SANDRA e IGOR La ricordano.

Trieste, 21 agosto 1975

---

†

E' mancato ai suoi cari

Milan Sancin
Commerciante

Ne danno il triste annuncio il figlio EDI, la mamma, l'affezionata SILVANA, i fratelli, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al prof. STRUKELJ, ai medici e al personale del reparto chirurgia dell'Ospedale di Palmanova.

Un ringraziamento al medico curante dott. PAOLO TURK.

La funzione religiosa avrà luogo oggi 21 agosto, alle ore 11.30, nella chiesa di Servola ove la cara salma giungerà da Palmanova alle ore 9.

Trieste, 19 agosto 1975

Partecipano al lutto:
— famiglia BENDORICCHIO
— famiglia COLOSETTI
— famiglia DOMINI
— famiglia FAIHL

Trieste, 21 agosto 1975

---

†

Dopo un'esistenza dedicata alla famiglia e al lavoro, si è spento serenamente

Bruno Cramer
Costruttore edile

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, la figlia MARA, il padre, i fratelli, la cognata e i nipoti.

Un sentito ringraziamento al prof. dott. SERGIO BABICH, ai medici e al personale della I Div. tisiologica dell'Ospedale «S. Santorio», al reverendo don ETTORE e suor GEMMA CHIARA, al medico curante dott. GINO FRANCHI.

Trieste, 21 agosto 1975

Si associano al lutto il suocero GIOVANNI CLAI, i cognati AURELIO e GINA TERRANOVA e i nipoti.

Trieste, 21 agosto 1975

Partecipano al lutto i dipendenti della ditta «CRAMER G. e FIGLI».

Trieste, 21 agosto 1975

Si associano al lutto:
— SILVANO e ADRIANA BACICHI

Trieste, 20 agosto 1975

---

†

Il 18 agosto è mancato

Marcello Miani

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i parenti.

Si ringraziano quanti hanno partecipato al nostro dolore.

Trieste, 21 agosto 1975

---

†

Ieri è serenamente mancato

Francesco Marussi
di anni 75

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GIUSEPPINA, il figlio LUIGI, la nuora, il nipotino MASSIMO, le sorelle, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì, alle ore 10.30, partendo dalla chiesa parrocchiale ove la cara salma giungerà dall'ospedale di Monfalcone.

Turriaco, 21 agosto 1975

RINGRAZIAMENTO

La famiglia SIMONETTI ringrazia sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno onorato la memoria della nostra cara mamma

Rosa Mantoessi in Simonetti

Gorizia, 21 agosto 1975

Nel secondo anniversario della scomparsa del caro

Pietro Paulat

lo ricordiamo con immutato affetto.

MAMMA e PAPA'

Trieste, 21 agosto 1975

ANNIVERSARIO

21.8.1965 — 21.8.1975

Nel decimo anniversario della scomparsa di

Tomaso Prioglio

la famiglia Lo ricorda con immutato affetto.

Trieste, 21 agosto 1975

Nel primo anniversario della dipartita del

DOTT.
Francesco Danelon

i suoi cari Lo ricordano affettuosamente a parenti e amici.

Gorizia, 21 agosto 1975

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che e del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

A.A. PRESTASERVIZI ore o intera giornata cercasi per villa paraggi Scorcola. Tel. 795342. 47810 B

CERCASI cameriera referenziata offresi ottime condizioni per Villa signorile a Trieste Telefonare prefisso 040 410463. 47858 B

CERCO domestica referenziata media età tuttofare signora sola dalle 9-14. Telefonare 60097 ore 12-16. 47848 B

CONIUGI con bimbo cercano prestaservizi referenziata tutte le mattine escluso sabato e feste zona Gretta, telefonare ore pasti 421095. 26887 B

PRESTASERVIZI giovane, referenziata cercasi 4 ore mattino tre volte alla settimana. Telef. 764576. 50 B

STABILE con dormire assolutamente onesta referenziata pratica per cameriera ottima retribuzione da concordarsi. Presentarsi Brunetti, via Valdirivo 42 p. III giovedì pomeriggio oppure domenica dalle 9 alle 12. 26919 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

COMMESSO media età salumeria alimentari supermercato offresi solo mattino. Telefonare 755209 dopo ore 20. 26895 C

SEGRETARIA pratica lavori ufficio offresi mezza giornata o orario ininterrotto, telefonare 10-11 34532. 26905 C

SIGNORA pensionata offresi pulizia uffici, 2 ore giornaliere, telef. al 765191. 26889 C

UNIVERSITARIO conoscenza dattilografia cerca occupazione pomeriggi. Tel. 817880. 47812 C

45.ENNE libero subito cerca occupazione impiegatizia incarichi fiducia, responsabilità possibilmente orario unico 8-14 oppure 14-21. Dispone referenze, serietà, onestà. Telefonare 790507. 47977 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A. COLORIFICIO ottimi prezzi sconti 10% Tintal lavabile kg 28 L. 25.000. Varie occasioni. Via Parini angolo Vasari. 100 CC

A.A. PITTORE tappezziere prezzi modici preventivi gratuiti. Tel. 751631. 26938 CC

A. PARCHETTISTA raschiatura verniciatura riparazioni. Gaspari, via Gambini 27-a, 755868 - 724092. 47830 CC

A. SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte locali in genere 414244. 47838 CC

A. SGOMBERO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte acquisto giacenze ereditarie, telefonare 35988 815356. 26866 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonare 754229. 47880 CC

ESEGUIAMO TRASLOCHI massima serietà cooperativa VITTORIA, tel. 61664. 26741 CC

MOQUETTES TAPPETI puliamo da lire 1000 mq nuovo sistema rapido. Telef. 767770 - 731353. 26952 CC

PIUMINI imbottite coperte pulisce specializzata Cattaruzza via Giulia 13. 26876 CC

SGOMBERI ripulitura completa appartamenti soffitte locali in genere, telef. 773528. 26870 CC

TRASLOCHI Giona ovunque smontaggio montaggio mobili deposito esperienza, telefono 814319. 26743 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A.A. COMMESSA brava pratica pelletterie anche proveniente ramo calzature cercasi ottime condizioni di primaria ditta centrale. Telefonare ore negozio 732473. 1234 D

A.A.A. CERCASI commessa pratica per panificio pasticceria. Presentarsi via Carducci 32. 47810 D

AFFIDA fabbrica ovunque lavoro domicilio confezioni giocattoli. Scrivere Rint - Euplio 126 - Catania. 7189 D

AIUTO commessa seria stabile cerca Panificio Roze, Roiano. Telefonare 414673. 47882 D

APPRENDISTA cercasi bar. Telefonare 795751. 26872 D

APPRENDISTA mezza lavorante parrucchiera cercasi. Telefono 744515. 00 47509 D

APPRENDISTA bar cercasi buona retribuzione giorni festivi liberi. S. Francesco 18, tel. 37837. 47886 D

ASSUMO apprendista commessa per oreficeria conoscenza lingua slava. Tel. 68980. 47808 D

AUTISTA tuttofare cerca Concessionaria Simca Duplica viale Ippodromo 2. 53 D

AZIENDA provincia Gorizia assume conduttore caldaie patentato preferibilmente con nozioni elettrotecniche, telefono 0481-91071. 26931 D

BANCONIERA cercasi pizzeria Vesuvio via Orologio 6. 47814 D

CAMERIERE pratico lingue cerca Salvatore piazza Venezia, presentarsi 13 - 15. 26916 D

CERCASI donna cucina presentarsi Ristorante Alle Rive. Riva Grumula 2. 47870 D

CERCASI internista birreria Spatenbrau via Ghega 7 città. 47846 D

CERCASI commessa abbigliamento conoscenza lingue slave. Tel. 68455. 73796 D

CERCASI aiuto banconiera. Telefono 827360. 73798 D

CERCASI apprendista commessa o aiuto commessa per Panificio via F. Venezian 13. Tel. 30280. 26941 D

CERCASI commesse qualificate ramo abbigliamento preferibilmente conoscenza slavo croato trattamento extra. Cassetta SPI 11 A Trieste.

CERCHIAMO assistente del direttore età 25-30 anni dinamico presenza buona cultura. Ottimo trattamento economico, presentarsi giovedì ore 10.30-13 15-19 MES via Valdirivo 26. 47840 D

CUOCO-A cercasi urgentemente Pizzeria Salvatore piazza Venezia 1 presentarsi 13-15.

LAVAGGISTA auto cerca Concessionaria Simca Duplica viale Ippodromo 2. 53 D

MECCANICO auto cerca Concessionaria Simca Duplica viale Ippodromo 2. 53 D

PRIVATO acquista 2 stanze cucina da privato. Offerte Cassetta 13 A SPI Trieste.

SIDDE assume istruisce operaio servizi necessario patente militesente celibe o pensionato. Presentarsi via dell'Agro 3/1, negozio. 73790 D

TRASPORTATORE con mezzo proprio minimo 6 quintali per lavoro sicuro tutto l'anno, di consegne a domicilio, cerca DI.BE.MA., via Paglierìcci 2.

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

A UNIVERSITARIE solo se veramente serie educate affittasi in tranquilla palazzina centro ogni confort posti limitatissimi, cassetta 6 A SPI. 26896 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School ripetizioni corsi lingue estere individuali collettive traduzioni. Ponterosso 2 Trieste, tel. 30285. 74 G

STUDENTE universitario offresi per lezioni private tedesco matematica italiano latino. Telefonare ore pasti 773606. 26901 G

35.000 mensili addestramento cani (ubbidienza) prelievo consegna giornaliera durata 2 mesi. Telefonare 792128. 47834 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

50.000 a chi riporta Cocorito verde fuggito martedì Roiano Barbariga. Telefonare 796359 421869. 47860 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

A.A.A.A.A. DONADONI mobiliato lussuoso primo ingresso soggiorno cucinino matrimoniale tutti i comforts L. 130 mila affittasi. Organizzazione Immobiliare Italia tel. 61512.

A. CARPINETO bistanze cucina bagno centralnafta, affittasi 130.000, box macchina 25.000, AGEP Zanetti 1. 26911 I

AFFITTASI ampio 3 stanze salone cameretta cucina bagno riscaldamento metano completamente restaurato adatto anche ufficio riunioni culturali zona Lazzaretto Vecchio. Telefonare 51150 8-10. 47816 I

AFFITTASI semi-ammobiliato 2 stanze cucina bagno Valmaura 125.000 mensili. Tel. 52359. 47894 I

AFFITTASI 3 stanze cucina ammobiliato preferibilmente studentesse. Tel. 817265. 47900 I

HERMET 1 piano I libero tutti comfort salone 2 stanze stanzino doppi servizi terrazza L. 130.000 affittasi. Organizzazione Immobiliare Italia, telefono 38102. 172 I

MOBILIATI centrali 3 stanze comforts anche studentesse affittasi 30.000. Telefonare 767933 47872 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

APPARTAMENTO centrale nuovo cucina camera bagno ascensore cercasi affitto. Telefonare 796889 ore pasti. 47933 L

GIOVANI coniugi cercano appartamento max 90.000 mensili. Tel. 820511. 26960 L

SAN GIACOMO, Ponziana, Baiamonti, coniugi soli cercano affitto modesto due stanze. Telefonare 35186. 47890 L

UNIVERSITARI cercano locale idoneo riunioni a scopo culturale max 20.000 mensili. Telefono 273432. 26878 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

COCKER femmina anni 1 vendesi lire 50.000. Telefono 768390 mattinata. 73794 M

PELLICCE pez Persiano nero o grigio modello super elegante lire 350.000. Ocelot Peludas volpe rossa altre tutte le qualità taglia da 42 a 56 prezzi straoccasione giacche e guarnizioni varie. Pellicceria Cervo XX Settembre 16 III piano ascensore. 34 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16 primo piano. Vendita straordinaria pellicce giacche mantelle. Modelli moda 1975-76. Visoni canadesi, persiani, Swakara, castorini, leopardi, giaguari, ocelot messicani, zibellini, cincillà, linci, volpi; zampe persiani L. 200.000. 47866 M

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. LETTINI prezzi reclame 15 mila. Grandioso assortimento carrozzine, passeggini Peg; Giordani, recinti, seggioloni, materassini, guancialini, brandine, scale, scarpiere, lettistipo, armadietti, armadi guardaroba. Famose reti Ondaflex Regina, materassi Permaflex. Negozio specializzato poltrone ammalati divaniletto, bellissimi salottiletto, cucine, matrimoniali, soggiorni. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6, telefono 793840. 26322 NN

AFFARONE vendo per errore misure camera letto imballata frassino laccato blu. Tel. 817339. 47806 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali soggiorni cucine prezzi bassi; altre usate. Piccardi 49. 47967 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ORO argento acquisto, vendo, disimpegno polizze, commercio preziosi. Corso Italia 28, primo piano. 47729 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti d'oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 1250 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

ECCEZIONALE VENDITA DEL RISPARMIO DI.BE.MA.: Recatevi ad acquistare personalmente nella bottiglieria di via Commerciale 27 tel. 418762 o nel deposito di via Paglierìcci ang. Beato Angelico (S. Giovanni) telefoni 740485-795043: gabbie, casse o cartoni dello stesso prodotto e rimarrete stupiti. Acqua minerale Recoaro (120), S. Pellegrino (135), Sangemini (300), Ferrarelle (155), Fabia (120), Evian (255), Alba (85), Alba naturale (95), Bibite Alba (175), Aranciata Ferrarelle (265), Lambrusco di Reggio Emilia (325), Tocai, Merlot, Cabernet di 10,5 gr. (240), di 12 gr. (270), Castellino Bertolli (355), Birra Dreher 2/3 (245), Latte Spilimbergo (220). Inoltre una vastissima scelta di liquori, olii di semi e di oliva. Noi mettiamo tutta la nostra buona volontà nell'aiutarvi a risparmiare, collaborate venendoci a trovare. 47853 OO

OFFERTA speciale per tutti coloro che vengono ad acquistare personalmente confezioni complete del seguente prodotto: ACQUA FIUGGI a 320/litro. Bottiglieria DI.BE.MA., via Commerciale 27, tel. 418762, deposito via Paglierìcci, tel. 740485-795043. 47853 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

GRANDE fabbrica lampadari di Verona con nuova sede, cerca rappresentante per zone Vicenza, Padova, Venezia, Trieste, anche in aggiunta altra rappresentanza attualmente svolta, purché non in concorrenza; provvigione 15%. Scrivere Publiman Casella 604 - 37100 Verona. 7264 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. FIAT 500 L, 127, 128, 124, 850 berlina, 850 special, 600 D, CITROEN CLUB GC 1000. PEUGEOT 304, 404. INNOCENTI MINI MINOR, Mini Cooper. FORD Cortina. OPEL Kadett. SIMCA 1000 LS, GLS; 1100 special, 1300, 1301 special, 1500, 1501 special. SUNBEAM 1500. CHRYSLER 160, 180, 2 litri automatica. 53 Q

A.A.A. BMW 2500 metallizzato, radio stereo, cerchi speciali, perfettissimo vendo, permuto, rateazioni. Fonderia 6. 47864 Q

AGRIMEC Villa Vicentina, statale Trieste-Venezia: gommoni, motori fuoribordo Johnson Wankel, barche vari tipi, grandi sconti per fine stagione. Ricambi. 26932 Q

AGRIMEC Hidrojet Piaggio su carena jet cantieri - Grandi sconti per fine stagione. 26932 Q

AUDI 100 LS 1972, unico proprietario, ottimo stato vendesi anche dilazionata. Via Fabio Severo 34 Autosalone. 32 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Tel. 812256. 47738 Q

BOSTON Whaler Mercury 20 CV telecomandi, equipaggiato e pronto navigare vendo 2 milioni. Telef. 792088. 26910 Q

FIAT 500 '68 e '69, ottimo stato vendesi, via Fabiosevero 34, Autosalone. 32 Q

GOMMONE con motore 20HP, completo accessori vendesi. Telefonare ore pasti 52971. 26914 Q

LANCIA Beta 1400 unico proprietario vende, km. 36.000, accessoriata. Tel. 774902, orario negozio. 26974 Q

MINICOOPER 1300 1972, Mini MK 2 850 1970 con facilitazioni vendonsi. Via Fabio Severo 34 Autosalone. 32 Q

MOTO occasioni, Dingo 3 marce, Peugeot 104, Falcone Guzzi, Dingo cross, Motobecame, Motobi Tornado 650, in vendita presso la Moto Guzzi, via Fabio Severo 18. Tel. 38903.

MOTOGUZZI 250 TS 1974 vendesi presso Autosalone Fabio Severo 34. 32 Q

MOTOSCAFO 5 metri, 2 cuccette, Mercury 40 cavalli, completo dotazioni, vendesi lire 2.600.000. Telefonare 772459. 47832 Q

NSU Prinz 4 64 69 70 NSU Prinz 1000 67 con dilazioni vendonsi Severo 34 Autosalone. 32 Q

ROULOTTES Knaus di dimostrazione, complete, da immatricolare. Sconto dal prezzo di listino L. 1.360.000. Indirizzo: Villaggio Turistico Rosilina Mare (Rovigo), tel. 0426-68033, chiedere del sig. Carlo. 7244 Q

SIMCA 1301 1971, Fiat 124 familiare 1971, Opel Kadett 1100 1970, anche dilazionate vendonsi presso Autosalone, via Fabio Severo 34. 32 Q

VENDESI Fiat 125 con impianto gas, prezzo 550.000. Rivolgersi Fabrianesi, via Negrelli 10, ore 19 - 20. 47842 Q

VENDESI 124 sport coupé 1600 Tel. 62179. 47898 Q

VENDO Fiat 500 1973. Telefonare 816558 ore 14-16. 47886 Q

YAMAHA TX 750, km 4600 vendo Tel. 756589. 47820 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ALIMENTARI avviato, adatto conduzione familiare, vendesi causa malattia, ottime condizioni, prelevando merci. Tel. 744491 ore 13-14. 002654 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA TRIESTE Ponterosso 3, tel. 61512 - 38102 vende: DUINO CERNIZZA ultimi ogni comfort, salone bistanze servizi giardino finiture accurate, prossima consegna, mutuo concesso 50 p.c. OPICINA QUERCE ultimo appartamento con mansarda ampia terrazza, consegna autunno. SISTIANA panoramico piano 3.o soggiorno 3 stanze mansarda 2 terrazze 2 garages cantina. ZONA SEVERO panoramico bistanze ogni comfort libero. SETTEFONTANE piano 2.o tutti comfort 2 stanze soggiorno cucinino servizi separati 2 poggioli. SAN CILINO piano 3.o tutti comfort soggiorno cucinino 2 stanze bagno poggiolo ripostiglio. VILLINO RUPINGRANDE nuovo 4 vani garage cantina giardino mq. 1500. 172 S

A. ERTA S. ANNA capolinea 33/37 Condominio BELVEDERE appartamenti 1-2-3-4 stanze, accessori, cantine, garages. Mutui fondiari concessi. Vendita visione progetti AGEP Zanetti 1. 47848 S

A. FLAVIA locale luminoso 350 mq. altezza 4 m. Possibilità scarico vendesi AGEP, Zanetti 1. 47852 S

A FLAVIA bistanze bagno, centralnafta vendesi libero AGEP Zanetti 1. 47854 S

A. MATTEOTTI locale primingresso 80 mq. Vendesi AGEP Zanetti 1. 47850 S

A. MATTEOTTI p. VII vendesi libero bistanze, bagno, centralnafta, ascensore. Mutuo. AGEP Zanetti 1. 47856 S

AMPIO appartamento panoramico in villa indipendente giardino proprio mq. 800 salone 4 stanze soggiorno cucinino doppi servizi mansarda da restaurare zona Besenghi vendesi prontamente. Telefonare al 51150 8-10. 47816 S

APPARTAMENTO zona tranquilla 90 mq. entrata indipendente 4 stanze cucina cantina poggiolo parcheggio solatio vendesi urgenza contanti escluso mediatori. Tel. 748369 ore pasti. 26908 S

APPARTAMENTO libero seminuovo tristanze soggiorno servizi D'Annunzio 44 vendesi dilazionando. Telefonare 767435 dopo ore 18. 47824 S

APPARTAMENTO pronta entrata due camere camerette servizi vendesi mutuo 50 per cento. Altro Settefontane 51 due camere 18.000.000. Altri diverse misure nuova costruzione. Zona Giardino Pubblico prezzi condizioni pagamento vantaggiosi. Rivolgersi Conti 28.

APPARTAMENTO libero 2 - 3 a... tro 5 stanze accessori vende... Visitare oggi, domani, Ginn... stica 16, rivolgersi operai. 47862

APPARTAMENTO con salone quattro stanze doppi servi... giardino proprio vendesi a co... dizioni favorevoli in palazzi... paraggi via dell'Istria Impre... ing. Cumin via S. Lazzaro ... tel. 35186. 47890

BORGO S. Sergio 3 stanze nu... vo vendesi con mutuo, tel... 35186. 47890

DOBBIACO vendesi appartame... to nuovo arredato lusso ... mq. soleggiatissimo vista mo... ti. Tel. (0474) 72141. 47352

NUOVI due - tre stanze in p... lazzina vende impresa in... Cumin via S. Lazzaro 16, t... 35186. 47890

PRIVATO vende zona S. Giova... ni stanza stanzetta soggior... cucinino cantina. Tel. 53... ore 14-16. 47896

TERRENO Carso inedificab... mq 1200 vendo 2.500.000. T... 792088. 26910

VIA Bellosguardo in palazzi... signorile impresa vende app... tamenti salone due-tre stan... impresa ing. Cumin via S... Lazzaro 16. Tel. 35186. 47890

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

ABBIAMO a Misano Adriati... Riccione appartamenti sig... rili vicinissimi mare pro... consegna. Ufficio aperto ... che festivi geom. Pupoli... via Repubblica 93 Misano ... driatico. Tel. 0541 / 615321.

AFFITTASI appartamento Pi... ta-Lignano, mese settemb... Telefonare Trieste 728371. 47826

AFFITTASI Grado vista ma... appartamento 6 letti me... settembre. Tel. (0481) 99... ore pasti. 30...

ALBERGO Erika, Vigo di Ca... re, telefono 0435-77069. No... voli agevolazioni soggiorno ... luglio. 6299

AL MARE vendiamo, affittia... appartamenti convenienti... mi vicini spiaggia giugno-s... tembre periodo ideale sal... bambini. Telefonare Mizar ... Valverde . Cesenatico, telefo... 0547 86646 86181. 6244

ARIA CONDIZIONATA. Lug... agosto 7000-8000. Offerta ec... zionale giugno e dal 25-8 ... poi L. 6000. Pensione comp... ta con spiaggia - ombrelli... gratuiti. 613...

BELLARIA, ALBERGHI TO... NO e TRE PINI. Telefo... ampio parcheggio. Bassa ... 0451/44647 - 44291, al cent... 30 m spiaggia, ogni comfo... gione 4200. Alta stagione 5... tutto compreso. Gestione ... sperini Neo. 5786

CARAVAN nuove in affitto ... sponibili per economiche ... canze a Grado villaggio Eu... pa telefono (0431) 80877 e ... gnano telefono (0431) 50354.

CATTOLICA . HOTEL PENSI... NE FIORELLA, piazzale D... sena, telefono 961322, priv... 963217, camere servizi, p... cheggio, spiaggia privata. B... sa 3700, luglio 4500, ago... 5700. 58806

CATTOLICA - Hotel Major ... tel. 0541/963388, moderno, ad... cente mare, camere servizi, ... rage, tranquillo. Bassa 5... media 6400, alta 7800 compl... sive. Attenzione, bassa sta... ne sconto 10 per cento.

CHIANCIANO Terme - Ho... Carlton, tel. 0578-4395, cent... le, piscina, giardino, lug... 9.000. 602...

HOTEL CRISTINA - CATTO... CA - tel. 0541/961071 20 ... spiaggia - camere servizi - ... coni - telefono - menù verial... luglio 6500 - agosto 8000 - ... 23 agosto e settembre 5... tutto compreso. Interpellat... Direzione propria. 701...

HOTEL CRISTINA CATTO... CA. Tel. 961071. 20 m spi... gia, camere doccia, wc, ... Menù variato. Bassa 4500-5... 6-31 luglio 6500. 5345

HOTEL BALTIC - SAN MAU... MARE . Forlì. Dirett. spi... gia. Moderno, tutte came... servizi, balconi. Cucina ecc... lente, menù alla carta. Pre... vantaggiosi. 5344

HOTEL DONATI. Valverde-... senatico, tel. 0547-86214. Ca... re servizi. Bassa 4000-4900, ... glio 4900-5400, 1-20/8 L. 5... IVA compr. Sconti bambini.

HOTEL PALACE LIDO - L... di Savio (RA). tel. (sino ... maggio 0547-86450), tel. 0... 99223. Direttamente mare. ... pertura 1.o giugno. pisc...

HOTEL KING . CESENATI... (FO) . Tel. 0547 - 82367, ... dernissima costruzione, - ... m mare. Camere doccia ... bancone, tranquilla, famili... cucina bolognese, parchegg... Offerta eccezionale. Bassa ... 4000-4500. Sconti bambini.

MIRAMARE - Rimini . PE... SIONE CAPRICCIO. Telefo... 0541 - 32521, vicinissima ma... confort, trattamento eccelle... te. Giardino, bassa 3400-36... luglio 4200-4400, agosto 450... 4700 compl. gestione propr... 5889

MIRAMARE Rimini, Pensio... Tre Grazie, via Sarsina, te... (0541) 900124, 32330. Vicinis... ma mare, moderna, cam... servizi. Bassa 4000; luglio ... agosto 5300 compreso Iva.

MIRAMARE RIMINI, Pensio... Ca' Vanni, via Mantova, te... 0541/32171. Vicina mare, ca... re servizi. Parcheggio, cab... mare. Bassa 4000, luglio 50... agosto 6000. 6317

MISANO ADRIATICO. La spi... gia della Riviera di Romag... vi attende per un soggio... familiare sereno economic... Informazioni: Azienda di S... giorno, tel. 615520 5558

MISANO ADRIATICO - Ho... Fontana. Telef. 615578 - ... 614016. Moderno, vicino ma... tranquillo, tutte camere se... zi, bassa 3800 completa. A... interpellateci, Dir. propria.

MISANO MARE - PENSIO... CECILIA, tel. 0541/615323, ... stita proprietari, camere s... vizi, cucina romagnola. G... gno-sett. 3700, 1-15/7 24-3... 4500, 16/7-23/8 5200. 5560

OPICINA agosto settembre ... fittasi stanza 2 letti bag... Telefonare 220143. 7369...

PINARELLA CERVIA - HOT... ROXY - seconda catego... sul mare. Pineta, camere ... gno. Settembre 4500. Tele... no 77155. 7198

RICCIONE HOTEL ARISTO... 60 m mare Rinomata cuci... gite, divertimenti nel prez... Bassa 5200 - Luglio, 21 - 3... 6.800. Tel 0541-601205 5771

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

32enne serio buona posizio... economica privo amicizie c... ca ragazza età adeguata sco... matrimonio. Cassetta 12 ... SPI. (47818